

INDICE

Un percorso nuovo	3
Premessa	5
1. IL METODO	7
1.1 Cos'è il Piano strategico	9
1.2 Perché un Piano strategico a Maracalagonis	10
1.3 Struttura organizzativa e gestionale del Piano	11
2. IL PROCESSO	13
2.1 L'agenda dei lavori	15
2.1.1 Attività svolta da Dicembre 2005 a Settembre 2007	16
2.2 Il ritratto del territorio	19
2.2.1 <i>Il quadro tecnico – territoriale</i>	20
2.2.2 <i>Il report socio-economico</i>	38
2.2.3 <i>L'analisi del bilancio comunale</i>	75
2.3 Gli strumenti di partecipazione dei cittadini	83
3. IL PIANO	87
3.1 Gli assi strategici	89
3.1.1 <i>Welfare</i>	89
3.1.2 <i>Identità, cultura e tradizione</i>	91
3.2 Gli obiettivi generali del piano	94
3.2.1 <i>Fase diagnostica</i>	94
3.2.1 <i>"Fase di "ascolto" del territorio</i>	95
3.3 Le idee progettuali	99
Un mare di opportunità da scoprire	101
Mara da vivere	121
Insieme per crescere	131
3.4 La strategia di sviluppo	137
Riferimenti bibliografici	143

La versione finale del *Documento strategico finale* è stata curata dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio strategico.

Gruppo operativo Osservatorio strategico

Chiara Campo, Enrico Mulas, Cristiana Pedditzi, Alessandra Lai, Aldo Cadau, Mariangela Murgia,
Tonino Tilocca (*Coordinatore*)

Supporto editoriale

Chiara Campo, Cristiana Pedditzi

Progetto grafico e impaginazione

Alessandra Lai

Si ringraziano amministratori, enti, associazioni, aziende, professionisti e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del processo di pianificazione strategica.

Comune di Maracalagonis

Osservatorio strategico

Via Nazionale, 49

Tel. 070 7850200

www.comune.maracalagonis.ca.it

pianostrategicomara@gmail.com

Un percorso nuovo

Le ragioni che hanno sollecitato l'Amministrazione comunale di Maracalagonis ad avviare un percorso nuovo di **programmazione partecipativa** non sono solo formali.

Prima di tutto, il Piano strategico è stato ed è, per il Comune, un'occasione irripetibile per "importare" le azioni promosse da soggetti terzi e per ricondurle ad un **quadro di coerenza**: non c'è, altrimenti, nessuno strumento che permetta di far emergere e di registrare le visioni e le proposte concrete degli attori del territorio e di farle diventare parte integrante ed essenziale di un progetto di crescita del Comune.

Poi, il Piano strategico è stato ed è, per il Comune, l'occasione per far **conoscere e far condividere** le proprie scelte ad altri interlocutori e di registrare significative **convergenze**.

Ancora, il Piano strategico è stato ed è, per il Comune, l'occasione per trovare la coerenza fra gli strumenti di pianificazione di settore: il "luogo", nel quale i diversi Piani (urbanistico, sociale, culturale) abbandonano la loro settorialità e trovano coerenza in un disegno d'insieme. I contenuti del Piano strategico fanno riferimento a scelte di pianificazione già adottate dal Comune di Maracalagonis attraverso strumenti settoriali oppure a proposte avanzate da altri interlocutori.

Per finire, il Piano strategico è il solo "luogo" nel quale è contenuta la visione di futuro che il Comune intende realizzare, ma con un valore aggiunto rispetto ad un semplice atto amministrativo: nel senso che questa visione è maturata dal confronto e dalla condivisione con gli attori del territorio e dunque per sua stessa natura è destinata a superare il mandato politico dell'Amministrazione.

Questi assi strategici, questi obiettivi e queste idee progetto non ci parlano delle illusioni di un territorio, ma di un Comune che guarda ad un futuro realistico avendo ben piantati i piedi in ciò che è: nel suo passato - la sua identità, in ciò che lo rende unico - le sue vocazioni, nelle potenzialità anche inesprese che definiscono ciò che Maracalagonis è davvero e ciò che può e vuole diventare nel prossimo futuro.

Nel processo di pianificazione strategica comunale, l'Amministrazione è chiamata a interpretare, a promuovere e ad accompagnare lo **sviluppo equilibrato** del territorio. Per farlo, non può limitarsi ad esercitare le proprie competenze amministrative nei limiti del solo territorio comunale. Molte questioni rientrano, infatti, nelle competenze di altri enti. Molte dinamiche, che pure interessano il territorio comunale e la popolazione residente, hanno origine altrove. Altre città possono offrire servizi rari o dispongono di infrastrutture costose, che è possibile utilizzare in modo economico, ricambiando e

mettendo a disposizione le proprie. Questi elementi permettono di capire una cosa: **il Comune non può limitare il proprio campo di azione alle decisioni che gli sono proprie**, ovvero che rientrano nel bilancio comunale.

Se, dunque, il punto di vista del Comune, da solo, è troppo stretto, è necessario allargare lo sguardo e cercare **relazioni** con altre Amministrazioni, con altri livelli istituzionali, con altri attori della società locale. E' necessario farlo per condividere una **visione** del futuro del sistema territoriale.

Per questo il Comune di Maracalagonis intende veicolare le strategie definite nel proprio piano strategico comunale all'interno del processo di pianificazione strategica di area vasta ancora in corso. Intanto l'adozione di questo documento, il Piano strategico comunale, e la sua adesione da parte dei soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, conclude una prima fase e avvia una seconda fase, di natura gestionale, nella quale gli obiettivi del Piano comunale diventeranno realtà, dando esecutività al portafoglio delle idee progetto condivise, contribuendo alla costruzione di una "visione" strategica e di un "governo" dell'area vasta.



Premessa

Il Documento strategico finale è l'elaborato che contiene la sintesi dell'intero percorso di lavoro svolto: traccia le linee fondamentali del Piano strategico del Comune, articolandole in assi strategici, obiettivi e idee progettuali. Il Documento programma propone una modalità di progettare il futuro di Maracalagonis da oggi al 2013. Alla base di questo obiettivo c'è l'affermazione di escludere uno sviluppo puramente quantitativo, basato solo su indicatori di crescita economica e la necessità di sottolineare invece aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse storico-ambientali e di convivenza sociale.

L'architettura del Piano strategico di Maracalagonis, come documento di indirizzi, si articola in tre parti. Nella prima parte vengono descritte le motivazioni che hanno innescato il processo di pianificazione strategica, il contesto normativo e istituzionale di riferimento e la struttura organizzativa e gestionale che ha supportato il processo.

Nella seconda parte vengono descritte le fasi principali in cui si è articolato il processo di pianificazione strategica. In particolare è contenuta la sintesi dei risultati delle indagini socio-economiche e territoriali condotte nell'ambito di quella che è stata definita "fase diagnostica". Il ritratto del territorio che è stato restituito, analizzato sia sotto il profilo quantitative che quantitativo, ha permesso di individuare i contenuti generali del Piano rafforzati e sviluppati dagli strumenti di partecipazione dei cittadini.

Nella terza parte sono contenute le strategie del Piano. Chiamiamo azioni strategiche gli obiettivi concreti che il Piano vuole realizzare. Non sono progetti esecutivi, ma obiettivi programmatici, cioè intenzioni concrete sulle quali si è registrato un consenso e che potranno passare, nel prossimo futuro, ad una fase esecutiva.

1. IL METODO

1.1 Cos'è il Piano strategico

Come evidenziato nel documento "I Piani strategici per le città e aree metropolitane" elaborato nel 2004 dal Tavolo Inter-istituzionale per la "Riserva delle Aree Urbane" del "Fondo per le Aree Sottoutilizzate" integrato dalle Linee guida elaborate dalla Regione Sardegna, il Piano Strategico non può essere aprioristicamente codificato in via prescrittiva, trattandosi, per sua stessa natura e definizione, di uno strumento necessariamente flessibile, ma deve poter identificare alcune importanti tipologie di domanda espresse dal territorio.

La pianificazione strategica è, dunque, un processo di discussione pubblica delle azioni da compiere nel territorio, che affronta il problema di indirizzare, attraverso gli strumenti dell'argomentazione e della persuasione, un insieme di attori pubblici, privati e del terzo settore, una volta riconosciuta l'inefficacia dell'azione di indirizzo per via tradizionale e autoritativa.

In generale il Piano strategico punta ad orientare l'azione degli attori rendendoli partecipi dello stesso processo di definizione degli orientamenti, non attraverso l'affermazione di astratte definizioni dell'interesse comune, ma accordandoli attorno ad una definizione di interesse collettivo rilevante per la realtà locale.

In particolare l'attività di pianificazione strategica del Comune di Maracalagonis, ha lo scopo di mettere a sistema iniziative già in corso, promuovere la competitività del sistema territoriale di contesto e insieme produrre nuovi scenari e nuove immagini del futuro sulla base di quattro obiettivi generali:

1. evidenziare le criticità e le opportunità rispetto alla costruzione di un quadro di azioni e politiche per lo sviluppo di Maracalagonis e del proprio sistema territoriale;
2. creare consenso intorno ad alcune ipotesi di sviluppo attraverso un patto che veda protagonisti gli Enti locali, gli attori pubblici e privati e la società locale;
3. favorire la collaborazione tra soggetti locali e Istituzioni del territorio intorno ad alcuni temi strategici;
4. promuovere azioni concrete che si intreccino con le politiche già in atto.

1.1 Perché un Piano strategico a Maracalagonis

Il Comune di Maracalagonis, raccogliendo la sfida lanciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione, a partire dal 2006 ha condotto la propria attività di programmazione nel segno di un piano strategico finalizzato alla promozione dell'identità dei propri luoghi nel sistema territoriale della provincia di Cagliari.

L'iniziativa, anche se promossa dal Comune, quale beneficiario finale del finanziamento, non si è voluta configurare semplicemente come un'azione politico-istituzionale dell'Amministrazione, ma come un'occasione per mettere a punto un programma costruito con la partecipazione allargata degli attori della comunità locale, alla ricerca di strategie comuni e nel reciproco interesse.

Il piano strategico di Maracalagonis, coerentemente con le finalità e i nuovi indirizzi europei, nazionali e regionali in materia di programmazione territoriale e progettazione integrata, vuole rappresentare una garanzia per i processi di pianificazione urbana e di programmazione degli investimenti di medio-lungo periodo per lo sviluppo del proprio sistema territoriale.

L'arco temporale al quale riferirsi per l'operatività delle azioni suggerite dal Piano strategico è fissato nel settennio 2007-2013. Questo sembra un lasso di tempo ragionevole per tradurre le strategie in azioni concrete. Ciò non significa che non si debba tenere conto di tendenze di trasformazione di più lungo periodo, per quanto siano individuabili, e neppure che si debba aspettare il 2013 per dare esecuzione alle scelte.

Il piano è arrivato a individuare alcuni interventi principali, le azioni necessarie ad attuarli, gli attori che devono necessariamente essere coinvolti, il modo per reperire i fondi necessari, le fasi intermedie per la realizzazione.

Infine il Comune di Maracalagonis muovendo dalla convinzione che una visione programmatica che non vada oltre i confini comunali sia destinata all'insuccesso e che le decisioni comunali di carattere strategico devono rispondere alle esigenze del sistema territoriale di riferimento, al fine di promuovere una politica di orientamento per la costruzione del processo di pianificazione strategica di interesse sovracomunale, è fortemente impegnata nel processo di pianificazione strategica di area vasta¹.

¹ Al momento della redazione di questo documento le attività del piano strategico di area vasta sono ancora in corso.

1.3 Struttura organizzativa e gestionale del Piano

Per la realizzazione delle diverse fasi e attività previste dal processo di pianificazione strategica sono state individuate strutture organizzative e gestionali ad hoc di seguito illustrate.

Comitato rettore

Il Comitato rettore, espressione degli indirizzi programmatici e politici dell'Amministrazione comunale, è presieduto dal Sindaco, coadiuvato dal Direttore Generale del Comune. Alle riunioni hanno partecipato anche gli Assessori competenti per materia. Sono stati inoltre coinvolti nei lavori del Comitato l'Ufficio di Presidenza e i capigruppo del Consiglio Comunale. Al Comitato rettore è stato demandato il coordinamento delle fasi attuative necessarie per la costruzione del Piano strategico.

Forum permanente del partenariato locale

L'organismo è stato fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale per costruire una sede di dibattito e confronto sui temi emergenti della realtà di Maracalagonis. Composto da 8 membri "stabili"² che rappresentano le più significative forze sociali, economiche e culturali presenti sul territorio comunale, è diventato il punto di riferimento per la gestione del Piano strategico stesso. Ai membri stabili di volta in volta sono stati affiancati, invitandoli a partecipare agli incontri pubblici del partenariato locale, i rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni della società civile che operano a Maracalagonis.

Comitato tecnico-scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico ha garantito la correttezza delle procedure e l'impianto culturale del Piano strategico nel suo complesso, ed esercitato una funzione consultiva. A tale organismo è stata affidata l'analisi degli aspetti socio-economici, tecnico-territoriali, storico-ambientali di Maracalagonis. Sulla base dei risultati della fase diagnostica il Comitato tecnico-scientifico ha elaborato le prime ipotesi per la costruzione della strategia del piano e dunque creato le condizioni per l'avvio dell'attività dei laboratori tematici.

Nell'espletare le proprie funzioni di Consiglio Consultivo, il Comitato tecnico-scientifico ha inoltre sistematizzato in un quadro unitario le proposte formulate dal partenariato locale in occasione dei Forum, degli incontri dei laboratori tematici, e dalla cittadinanza tutta attraverso la distribuzione di un questionario, precisando le ipotesi di sviluppo del piano.

Laboratori tematici

Si tratta dei luoghi in cui si sono riuniti i gruppi di lavoro operativi, per elaborare indicazioni precise sul da farsi, e per migliorare o creare reti di cooperazione, informazione e possibilità di dialogo fra le

² Presidente Pro Loco, Prof. Atzeri per Sa Festa, Presidente Volontari Soccorso Maracalagonis, Presidente Associazione Centro Italiano Femminile, Presidente Associazione Fuori le Mura, Rappresentante Associazione Ballu Tundu, Presidente Società GS Maracalagonis Calcio, Rappresentante Nuova Realtà Onlus.

persone qualificate e rappresentative della realtà locale. Ogni laboratorio tematico, è stato coordinato da un presidente, appartenente alla società civile, e da un segretario membro dell'Osservatorio strategico.

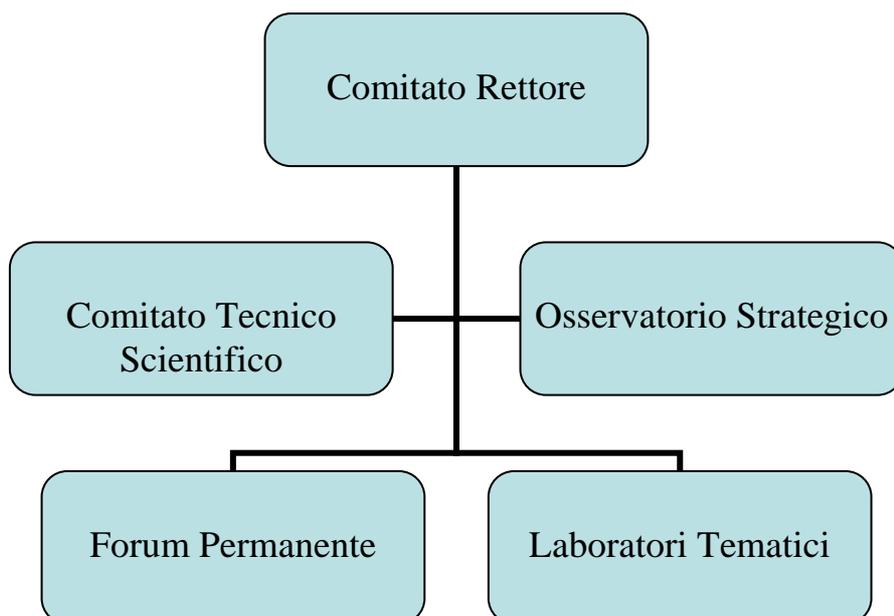
Dall'attività dei laboratori tematici sono emerse proposte che, una volta schedate, si sono aggiunte a quelle proposte direttamente dal Comitato tecnico-scientifico e ad altre emerse dagli incontri del Sindaco con i rappresentanti del Forum permanente del partenariato locale.

Osservatorio strategico

Tale organismo rappresenta il centro operativo di tutte le fasi relative al processo di pianificazione strategica. E' stato istituito su mandato del Comitato rettore, presieduto dal Sindaco, ed è collocato presso gli Uffici del Sindaco.

L'Osservatorio strategico ha operato come una sorta di ufficio di scopo in materia di programmazione territoriale, sviluppo locale e politiche comunitarie, pianificazione della mobilità e riqualificazione urbana, sostenibilità economica, amministrativa e gestionale. L'osservatorio strategico è stato animato da due figure professionali a cui sono stati affidati i compiti di segreteria tecnico-operativa in grado di fornire anche un supporto di tipo informatico per l'elaborazione di dati e informazioni. Con l'Osservatorio strategico si sono coordinate anche le unità individuate per la gestione delle attività di promozione e degli strumenti di comunicazione del Piano. Hanno supportato le attività dell'Osservatorio i dirigenti/funzionari dell'Amministrazione comunale che ricoprono ruoli di responsabilità nella struttura organizzativa comunale rispetto alle aree di interesse per l'elaborazione del Piano strategico.

Organigramma



2. IL PROCESSO

2.1 L'agenda dei lavori

La stesura del presente elaborato è il risultato di un processo articolato in più tappe. Sintetizzando il contenuto del programma di realizzazione del piano strategico, verrà riportato di seguito il cronoprogramma delle attività:

22 Marzo 2005 - Domanda di ammissione a finanziamento

Nella domanda, a firma del Sindaco, il Comune dichiara la propria intenzione a promuovere iniziative di pianificazione strategica intercomunale e la elaborazione e redazione del Piano Urbano della Mobilità congiuntamente al Piano Strategico.

17 Giugno 2005 – Presentazione del piano metodologico ed economico-amministrativo

Il piano metodologico-operativo illustra la proposta tecnica e istituzionale, gli obiettivi, le modalità del coordinamento tecnico-scientifico, la struttura organizzativa per la gestione del processo di elaborazione del Piano, il cronoprogramma delle attività, le forme di coinvolgimento della struttura tecnica comunale.

Il piano economico e amministrativo contiene l'articolazione e il dettaglio del *budget* per l'elaborazione del Piano Strategico, e include la stima delle spese previste per servizi di coordinamento e assistenza tecnico-scientifica, promozione e comunicazione per lo sviluppo del Piano, le procedure amministrative che si intendono adottare per l'acquisizione di servizi esterni, eventuali impegni di cofinanziamento da parte di soggetti locali, anche attraverso contributi in natura non finanziari (*staff* dedicato, utilizzo di beni e spazi per svolgere attività, attività di promozione e consultazione) da documentare nella fase di elaborazione del Piano.

30 Novembre 2005 – Presentazione dello stato di avanzamento del processo di pianificazione

Il Comune ha presentato alla Regione un **Rapporto Intermedio**, contenente i primi risultati dell'attività e i temi principali emersi nel percorso di costruzione ed elaborazione del Piano Strategico. Il Rapporto Intermedio descrive l'agenda strategica del processo di pianificazione, contenente i primi orientamenti per la redazione del Piano Strategico, ovvero i temi emergenti, interpretazioni, principi e percorsi d'azione possibili, nonché orientamenti per la prosecuzione delle attività.

30 Settembre 2007 – Presentazione del Piano Strategico

Il Comune presenta la stesura definitiva del Piano Strategico.

2.1.1 Attività svolta da Dicembre 2005 a Settembre 2007

➤ **Prima fase – 4 mesi (Dicembre 2005-Marzo 2006)**

In questa fase che possiamo sinteticamente definire di “**Promozione del Piano strategico**” sono stati definiti gli organi di gestione del processo di pianificazione strategica e si è proceduto all’individuazione dei promotori e alla costituzione del Forum permanente del partenariato locale. organizzative precedentemente descritte ovvero il Comitato rettore, Comitato tecnico-scientifico, Laboratori tematici e Osservatorio strategico.

➤ **Seconda fase – 9 mesi (Aprile-Dicembre 2006)**

In questa fase denominata di “**Studio del territorio**” è stato necessario in primo luogo procedere ad un’analisi territoriale puntuale che fosse in grado di fornire sia una diagnosi completa della situazione territoriale, sia un quadro generale delle condizioni insediative, socio-economiche, ambientali e storico-culturali del territorio comunale e del sistema territoriale di riferimento. La diagnosi della realtà locale rappresenta in sintesi la visione di partenza. Le risorse sociali e culturali della città sono la base su cui appoggiare ogni ipotesi di sviluppo e di strategia. Pertanto sono stati raccolti e opportunamente rappresentati i dati relativi alla situazione socio-economica, alla struttura urbana, agli strumenti di pianificazione e programmazione in atto e ai risultati conseguiti e presentati nel corso di un incontro pubblico con il partenariato locale.

Al fine di soddisfare al meglio quest’ultimo aspetto dell’analisi è stato esaminato nel dettaglio il “**Programma di mandato del Sindaco**”, per valutare l’efficacia dell’azione amministrativa già svolta, mettendo in atto eventuali modifiche affinché la macchina amministrativa comunale assumesse strutturalmente e culturalmente il punto di vista del cittadino *marese*, riconoscendone e tutelandone i diritti.

➤ **Terza fase – 4 mesi (Gennaio-Aprile 2007)**

L’avvio del processo di pianificazione strategica implica un cambiamento radicale nel concetto di “governo” dell’intervento pubblico, non più inteso come azione del soggetto che provvede direttamente a fornire soluzione ai problemi, ma come azione del soggetto che rende possibile la ricerca di soluzioni differenziate attraverso la mobilitazione di un numero sempre maggiore di attori. Diventa importante per rispondere a questo desiderio di “partecipazione” individuare un metodo che incida profondamente sulla cultura, sui modi di essere dei cittadini e delle Istituzioni, sugli assetti organizzativi di queste ultime, sui modi di lavorare e pensare.

A tal fine il Comune di Maracalagonis ha proposto alla città una struttura innovativa come l’Osservatorio Strategico, che insieme al Forum permanente del partenariato locale, è stato concepito come luogo di condivisione per la costruzione di politiche locali e insieme risposta all’esigenza di favorire ambiti di cooperazione per affrontare la complessità dei problemi collettivi.

In particolare partendo dai risultati ottenuti attraverso la fase dello “Studio del territorio” si è arrivati alla “Definizione progressiva di scenari”, assi strategici, misure, azioni e progetti che dovranno dare concretezza alla pianificazione strategica territoriale e che sono stati oggetto di discussione tra i diversi attori della società locale.

Nel corso della terza fase del processo denominata “**Dall’analisi alla Vision**” è stato promosso un secondo incontro pubblico con il partenariato locale per presentare alla comunità i risultati del lavoro di analisi e di riflessione strategica e del percorso che Maracalagonis e il suo sistema territoriale intendono seguire nei prossimi anni per il proprio sviluppo.

In questa fase si è proceduto alla progettazione e attivazione delle prime attività di promozione del piano strategico. Gli strumenti individuati, al fine di favorire il massimo coinvolgimento della popolazione e rendere il processo di programmazione partecipato, sono:

- Realizzazione del sito internet;
- Realizzazione di una Brochure informativa sul Piano strategico, che è stata inviata a tutta la popolazione;
- L’apertura di un Ufficio del Piano, nel Comune di Maracalagonis, denominato Osservatorio strategico.

➤ **Quarta fase – 5 mesi (Maggio-Settembre 2007)**

In quest’ultima fase si è proceduto alla stesura finale del “**Documento strategico**”. Il documento di Piano strategico, contenente le linee fondamentali della pianificazione strategica, è stato articolato per assi (obiettivi concreti), azioni e progetti (strumenti).

Alla redazione di tale documento è stato possibile giungere grazie ad un percorso, attraverso cui diversi soggetti della realtà locale (rappresentanti delle Istituzioni, delle categorie economiche e sociali, Associazioni) hanno dialogato e si sono confrontati, manifestando operativamente la volontà di condividere un processo per costruire lo scenario in cui collocare le decisioni che influenzeranno lo sviluppo di Maracalagonis e del sistema territoriale di riferimento, individuandone gli attori, i vincoli e le strategie. L’organizzazione dell’attività concertativa ha avuto luogo nei “Laboratori tematici”, due per ogni area di policy strategica individuata: 1) Cultura, Identità e Tradizione, 2) Welfare; dai quali sono scaturite diverse idee interessantissime per la pianificazione, che sono state presentate alla popolazione durante il **3° Forum del partenariato locale**, tenutosi l’11 Luglio 2007.

All’interno di questa fase sono state svolte le “**Attività formative**” del personale dell’Amministrazione (interno ed esterno). Sono stati approfonditi alcuni aspetti tematici propri delle rispettive aree di competenza, con particolare attenzione verso i nuovi strumenti di progettazione e programmazione a livello europeo, nazionale e regionale e gli strumenti della comunicazione pubblica e del marketing territoriale.

Sempre in questa fase è stato elaborato il Documento strategico finale, che approvato da Giunta e Consiglio, si prevede di presentare nel corso di un incontro pubblico con il partenariato locale a conclusione del processo.

Cronoprogramma delle attività pubbliche Dicembre 2005-Settembre 2007

FASI	2005												2006												2007																																																																											
	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre																																																																					
1. Promozione del Piano Strategico	■																																																																																																			
2. Studio del territorio				■																																																																																																
3. "Dall'analisi alla vision"- 1° report																																		■																																																																		
4. Laboratori tematici – Attività formative																																					■																																																															
5. Presentazione del Documento strategico																																																																			■																																	

2.2 Il ritratto del territorio

Lo sviluppo del territorio non si può ottenere con un approccio puramente economico, ma deve passare forzatamente dalla tutela e sviluppo della cultura e della tradizione, e del territorio. La metodologia che si è deciso di utilizzare per l'elaborazione finale del report di ricerca è di tipo quali-quantitativo. Attraverso la Ricerca vengono ad integrarsi e a fondersi, l'elemento quantitativo dell'analisi desk, con quello qualitativo rappresentato dalla interazione diretta tra il "ricercatore" e l'"oggetto" stesso della sua ricerca, ovvero il tessuto socio-economico-territoriale del Comune, rappresentato da un selezionato target di attori territoriali, di "testimoni privilegiati", che, per le mansioni svolte ed il ruolo che occupano, possano fornire quel possente feedback su cui strutturare la ricerca. Si è tentato, dunque, di dar vita ad una "ossatura", ad una struttura portante, composta da dati quantitativi, e di connettere a questa il momento qualitativo, in un continuo gioco di sovrapposizioni tra l'impressione ed il numero, tra il dato reale e quello percepito.

Per far questo, prima di individuare gli obiettivi generali del piano e le idee progettuali, si è proceduto alla redazione di una puntuale analisi del territorio che ha l'obiettivo di ritrarre lo stesso in tutti i suoi principali aspetti. Il suddetto ritratto si divide in tre macro-categorie:

- Il quadro tecnico territoriale;
- Il report socio-economico;
- L'analisi del bilancio comunale;

L'obiettivo della sezione "quadro tecnico territoriale" è quello di arricchire il quadro di riferimento su Maracalagonis con i contributi derivanti dagli strumenti di governo del territorio, e più specificamente del paesaggio (PPR), recentemente adottati dalla Regione Sardegna, e dall'esperienza del processo della progettazione integrata. Il report socio-economico, invece, va ad approfondire diversi elementi che, dal punto di vista socio-economico, appaiono rilevanti per strutturare la discussione e il coinvolgimento degli attori del piano al fine di costruire un sistema di conoscenze analitiche a supporto delle decisioni collettive. In questo senso l'obiettivo generale dell'analisi è di produrre rappresentazioni sullo stato e sulle dinamiche del territorio in relazione ai temi, ai problemi e agli obiettivi del Piano Strategico. L'analisi del bilancio comunale, infine, si occuperà di approfondire come la l. 266/2005 (Finanziaria 2006) abbia ravvisato la necessità, dopo le modifiche apportate al titolo V della Costituzione, di disegnare un quadro normativo di riferimento all'interno del quale collocare le disposizioni del patto di stabilità vigenti per gli enti locali. Nella suddetta sezione è stata inoltre analizzata la "parte entrate" e la "parte uscite" del bilancio comunale.

2.2.1 Il quadro tecnico – territoriale

L'obiettivo di questa sezione del ritratto del territorio è quello di arricchire il quadro di riferimento su Maracalagonis con i contributi derivanti dagli studi effettuati sul territorio di Maracalagonis, dagli strumenti di governo del territorio, e più specificamente del paesaggio (PPR), recentemente adottati dalla Regione Sardegna, e dall'esperienza del processo della progettazione integrata.

La prima categoria racchiude le informazioni sulle caratteristiche storiche, archeologiche, culturali di Maracalagonis.

Il secondo contributo rappresenta la percezione del territorio di Mara "dall'alto", ovvero il punto di vista della Regione Sardegna espresso attraverso l'analisi condotta in occasione della redazione del Piano paesaggistico Regionale.

Il processo della progettazione integrata, concluso il 20 dicembre 2006, ha, invece, portato in evidenza gli ambiti di interesse manifestati spontaneamente da chi il territorio lo abita, espressi in modo condiviso e gestiti in un'ottica di integrazione.

2.2.1.1 Cenni storici

Maracalagonis fu abitata fin dalla più remota antichità, come è dimostrato dalla presenza di resti di nuraghi, una necropoli ed il villaggio di Cannelsisa.

Il nome stesso del paese Maracalagonis risale al periodo punico: deriverebbe dai termini **hamara**, in sardo "mara", che significa "palude d'acqua salmastra"; e **Chalaca** (luogo fertile), termini che rappresentano effettivamente i caratteri geomorfici del territorio marese.

In una ricerca dell'Università di Cagliari sembra che Kalagonis si chiamasse Talagonis; altre teorie, invece, fanno sorgere Mara dalle rovine dell'antica Tidora o Tiziora fondata da Famiglie ebreiche che, nello stabilirvisi, diedero a questa località il nome di Mara, in ricordo della zona desertica palestinese "Sur" dove Mosè, dopo aver oltrepassato il Mar Rosso nel quale fu decimato l'esercito del Faraone, rese potabili le acque amare del luogo.

Kalagonis fu un centro densamente abitato: pare che nel periodo del suo massimo splendore raggiungesse gli 80.000 abitanti e che si estendesse fino alla località "Figu Niedda", o Villaggio delle Mimose.

Molti studiosi affermano che Kalagonis fu distrutta due volte e dopo la prima distruzione, si era ripopolata attorno il 19 d.C. quando l'imperatore romano Tiberio mandò in Sardegna 4.000 giovani tra ebrei ed egiziani, che si insediarono tra Sinnai e Kalagonis.

Gli egiziani e gli ebrei che rimasero a Kalagonis fondarono il villaggio di Mara sulle rovine dell'antica Tidora o Tiziora. A riprova di tutto ciò la scoperta di due statue del dio Bes, divinità di origine egizia che fu importata in Sardegna durante il periodo punico.

Testimonianze di presenza romana sono state rinvenute in località Sirigrazzu dove sorse un tempio romano, purtroppo devastato dai tombaroli nel 1975.

Kalagonis ebbe una grandissima importanza almeno fino al VII secolo d.C., quando iniziarono le incursioni barbariche e i conseguenti saccheggi: tracce delle battaglie combattute dai Saraceni durante le loro abituali incursioni, restano a Is Mortorius, appartenente allora a Kalagonis.

Verso il 1254, in pieno Medioevo, il paese passò sotto l'autorità del Giudicato di Cagliari e fece parte della Curatoria del Campidano. In questo periodo nel territorio di Maracalagonis, oltre all'attuale centro, sorgevano altri nuclei abitati di cui rimangono tracce nelle località Santu Sesulu, Meriagheddus, Figu Niedda e presso la Chiesa di San Pietro in Paradiso.

Dopo la caduta del Giudicato, nel 1257, arrivò il periodo di dominio da parte dei pisani che esercitavano il loro potere su Cagliari e sul Campidano. Per effetto di eredità e parentele da parte delle famiglie Pisane, Maracalagonis fu data in dote ad Ugone III di Terranova e inglobato nel Giudicato di Gallura.

Nel 1355 fu data in feudo a Don Enrico Alamar dal re Pietro IV; nel 1462 fu venduta come feudo a Don Giacomo Carroz, Visconte della Contea di Quirra. Nel 1520 passò ai Centelles che la

amministrarono anche durante il periodo austriaco. Nel 1557 un'epidemia di febbre spagnola e una invasione di cavallette africane decimarono la popolazione ed il raccolto andò perso. Dal 1739 passa al conte Osorio Cervellon de la Cueva fino al 1839 quando il marchesato di Quirra fu riscattato dagli Osorio de la Cueva Cervellon. Successivamente anche Maracalagonis così come tutta la Sardegna entrò a far parte del dominio dei Savoia, rimanendovi fino al 1848, quando, dopo cinque secoli, acquista la sua indipendenza.

In periodo fascista nel 1929, diventa frazione di Sinnai; ma il 4 aprile 1946, conquista definitivamente l'autonomia con l'insediamento del 1° Consiglio Comunale.

2.2.1.2 Elementi di rilievo archeologico e architettonico

Nel territorio di Maracalagonis sorgono diversi insediamenti di rilevanza archeologica, la maggior parte dei quali sono andati distrutti nel corso degli anni, mentre altri si stanno valorizzando.

I siti archeologici presenti nel territorio di Maracalagonis sono:

NURAGHE LOI	loc. s'Allenumannu	SANT'ELENA	loc. Bruncu Birroca
SIRIGRAXIU	loc. Sirigraxiu	SU REU	loc. Bruncu Su Reu
EGHEDDA	loc. Cuccuru e Monteghedda	LIANU	loc. Bruncu Lianu
S'OMU E S'ORCU	loc. Cuili Contini	S'ARRIDELARGIU	loc. Cungiau Mannu
ISTUMBAS	loc. Pixina Nuxedda	DE SOTTU	loc. Ortu Cannoru
S'ASCEDA	loc. Bruncu Padentinu	MORETTU	loc. Bruncu Mozettu
BEDDUZZU	loc. San Pietro	BIDDA BECCIA	loc. Bruncu Bidda Beccia
S'ARRUMBULADA	loc. Fonte Crapitta	SA GUARDIA	loc. Bruncu Sa Guardia
SA MADRINA	loc. Bruncu Sa Madrina	PICCIA	loc. Torre delle Stelle

Monumenti Fenici e Punici

- loc. Riu Su Staini (rinvenimenti Punici)
- loc. Sirigraxiu (Santuario tardo Punico)
- loc. Cuccuru e Crobu (rinvenimenti ceramici Punici)

Monumenti Romani

- loc. Sirigraxiu (Santuario)
- loc. Mureddittas (Necropoli)
- loc. Riu Loi (Necropoli)
- loc. Su Staini (Necropoli)
- loc. Cuccuru e Crobus (Necropoli)
- loc. Meriagheddus (Necropoli)

loc. Campu Sa Pira (Necropoli)

loc. Cireddu (Necropoli)

loc. Bacca Aruis (Necropoli)

Monumenti Preistorici

loc. Cuccuru e Craboni (grotta artificiale Monte Claro; Bunnannaro)

Monumenti Protostorici

loc. Sirigraxiu (forno fusorio)

loc. Brendanu (tomba a corridoio)

Monumenti tardo Medioevali

Maracalagonis (chiesa della Madonna d'Itria)

loc. Sirigraxiu (insediamento Medievale)

loc. San Pietro Paradiso (insediamento Medievale)

loc. Pixina Nuxedda (impianto termale Bizantino)

loc. Torre delle Stelle (Torre Su Fenugu) (insediamento Medievale)

Tomba di Giganti Murta Stèrria 'e Pizzus

La tomba di giganti si trova sul versante sud-occidentale dei monti del Sarrabus che fanno capo alla punta dei Sette Fratelli, nel Comune di Maracalagonis, in località "Murta Stèrria 'e Pizzus".

La tomba di Murta Stèrria 'e Pizzus, dato il suo carattere monumentale, fu verosimilmente costruita per accogliere dopo il loro decesso gli abitanti del nuraghe e quelli del villaggio sparso nelle vicinanze della sorgente. Per i suoi motivi formali e struttivi, la tomba si inserisce senza contrasti nel contesto tipologico della zona circostante. E' simile, infatti, alle ben note tombe di giganti di S'Orku 'e s'Orku in località Is Concas di Quartucciu e Domu 'e s'Orku di Siddi, costruite anch'esse interamente in muratura ciclopica

Maggior rilievo hanno gli edifici di grande pregio architettonico, principalmente quelli a carattere religioso; essi sono presenti nel territorio comunale e in alcuni casi sono degli edifici di proprietà del comune di Maracalagonis che insistono in aree di proprietà di altri comuni.

Nella piazza centrale di Maracalagonis si trova la *chiesa Parrocchiale dell'Assunta*, risalente originariamente al 1225, dedicata a Santo Stefano ma consacrata alla Vergine degli Angeli; presenta aspetti costruttivi comprendenti elementi di stile diversi. Passando all'esame architettonico si riscontra che ha pianta a tre navate con cappelle laterali di epoche diverse e con presbiterio sopraelevato su cui si imposta la cupola. La navata centrale ha una copertura a botte mentre le navatelle hanno volte a crociera.

La *chiesa di Sant'Ilario*, ora nota come Nostra Signora d'Itria è una chiesetta romanica costruita tra il 1200 e il 1300, su un sito appartenente ad una chiesa costruita agli inizi dell'800. Servita dalla confraternita del Rosario, ha pianta a tre navate con soffitto ligneo a capriate intagliate. Agli inizi del 1900 fu invertito l'orientamento e costruita una nuova facciata porticata ad est, mentre ad ovest si può ancora ammirare l'originaria facciata romanica



Parrocchiale della Vergine degli Angeli (fonte sito RAS)



Chiesa di Santa Lucia (fonte sito RAS)

La *chiesetta di Santa Lucia* fu costruita intorno al 1600, con una sola navata con una lunghezza di m 16 e una larghezza di m 6.

Verso il 1700 venne invertito l'orientamento dell'ingresso per paura che il fiume Riu e Mela o Melisceddu (scendeva dai monti di Sinnai ed attraversava il paese), che passava proprio di fronte alla chiesetta straripasse e la inondasse.

Fu il sacerdote di allora, Simone Nieddu, che fece aprire la strada che collegava la chiesa con il paese.

La *chiesa di San Basilio*, una bellissima struttura risalente al XVII secolo, si trova a 12 chilometri da Maracalagonis, sulla strada statale 125. Si affaccia su un largo piazzale, particolarmente curato, di oltre seicento metri quadrati. Grazie ai fondi stanziati dal Comune e dalla Regione si è potuta sistemare completamente l'area, delimitandola con recinzioni in legno. La pianta dell'edificio è un rettangolo lungo 18 metri e largo 6,5.

La festa in onore di San Basilio si celebra ogni anno l'ultima domenica di agosto. E' una sagra religiosa molto sentita dalla popolazione di Maracalagonis, che non rinuncia a trascorrere il sabato precedente e la domenica nelle capanne che vengono costruite appositamente per la festa nello spazio antistante la chiesetta. Il ritorno del Santo in paese avviene il lunedì sera accompagnato dalle festività pagane e religiose.

Dedicato a un santo appartenente alla Parrocchia di Maracalagonis, la *chiesa di San Gregorio* si trova nel territorio del comune di Sinnai, territorio a suo tempo ceduto in promiscua dal feudatario ai comuni

di Mara e Sinnai. L'edificio è situato nel cuore di una vallata ricca di giardini e di vegetazione mediterranea. Secondo le scarse notizie sulla sua origine, sarebbe stato costruito forse nel 1600 e riedificato attorno al 1818. Probabilmente la chiesetta fu costruita sopra le rovine di un'antica stazione romana. I maresi festeggiano San Gregorio la prima domenica di maggio. Fino agli anni 50 i fedeli raggiungevano questa località con i carri (is traccas, carri trainati da buoi ornati da ricche coperte "mantas de piquet", da drappi di seta e di raso, con grandi nastri e fiori di carta), ed i cavalieri sostavano qui nei giorni di festa, accammandosi nelle campagne circostanti ..

I carri seguivano il seguente percorso: Maracalagonis(via San Basilio), Genne Piccia, Staini, Flumini, Loi, Is Tumbus, Piscina Nuscedda, Statale 125 (detta strada ferraia), San Basilio, San Gregorio.

Il culto di San Gregorio è da sempre abbinato a San Basilio, la cui chiesetta dista pochi chilometri: nell'antichità i simulacri dei due santi venivano portati nelle rispettive chiese dentro una cassa di legno, trasportata su un carro trainato da buoi.

2.2.1.3 La struttura ambientale

Maracalagonis sorge a 17 Km da Cagliari, a nord-est del capoluogo, sui primi rilievi del Sarrabus.

Il centro amministrativo è situato a 82 metri sopra il livello del mare e ha una superficie di 101,48 kmq. Il territorio comunale risulta compreso tra i 0 e i 808 metri sul livello del mare.

Il suo territorio si estende dalla catena dei Sette Fratelli sino al versante orientale del Golfo degli Angeli, prosegue nella litoranea per Villasimius e sbocca al mare con le frazioni di Torre delle Stelle e Baccu Mandara. Fanno riferimento a Maracalagonis anche le frazioni dei Villaggio dei Gigli, Villaggio delle Rose, Sureu e Monti Nieddu.

L'analisi della struttura ambientale del territorio di Maracalagonis non si limita alle specificità presenti all'interno dei suoi confini amministrativi, ma raggiunge elementi che, pur connotando un ambito di paesaggio ben più esteso, costituiscono riferimenti e invarianti ambientali rilevanti per la sua descrizione.

In un generale inquadramento territoriale, può affermarsi che la struttura ambientale del sistema paesaggistico è caratterizzata dall'imponente retroterra montano del massiccio granitoide di Serpeddi-Sette Fratelli e dalla fascia costiera.

Un'analisi più approfondita rivela gli elementi ambientali del sistema paesaggistico del territorio di Maracalagonis:

- la **depressione stagnale di "Su Staini"**, estesa per circa 350 ha, dal contorno più o meno ellittico e dal profilo trasversale asimmetrico per via della sponda meridionale più elevata. Lo stagno è occupato nella parte centrale dall'area paludosa di "Su Staini", la cui origine è simile a quella di altri specchi d'acqua venutisi a creare nelle depressioni infracollinari mioceniche del

Campidano di Cagliari (tra cui lo stesso Simbirizzi), come San Forzorio, Serdiana e altri minori probabilmente estinti in epoca storica;

Lo stagno era un tempo fonte di reddito e di lavoro; il motivo principale del suo ribassamento fino alla secca attuale è dovuto alla deviazione dei torrenti emissari provenienti dal versante di Sinnai che alimentavano lo stagno stesso. Lo storico G. Spano scriveva che lo stagno di Maracalagonis nell'inverno è visitato da "turme di folaghe" e nell'estate, sebbene sia alquanto salmastro, serve da abbeveratoio per il bestiame.

Sempre sullo stagno lo scrittore Casalis nel 1842 scriveva: "A non molta distanza da Mara vi è una palude dove frequentano anitre, fenicotteri ed altri uccelli acquatici....Nell'estate l'acqua si abbassa di molto, talvolta svanisce affatto; la sua circonferenza è di un miglio, la sponda pietrosa ed entravi il rivoletto che dicono "S'Arriu de Staini" proveniente dal territorio di Sinia (Sinnai). Se le stagioni sono poche piovose ed il predetto rio non vi versa le sue acque, la palude si dissecca.

- il **sistema orografico del bacino imbrifero del Rio Geremeas**, che verso il settore costiero, con la confluenza del Rio Meriagu Mannu e Suergiu Mannu, si apre attraverso una pianura alluvionale costiera che caratterizza il settore retrolitorale della baia di Geremeas; quest'ultima compresa tra il promontorio di Bruncu de su Monte Moru ad ovest e Punta sa Calara ad est, si estende attraverso un ampio arco sabbioso a tratti largo anche 80 m ed esteso circa 1400 m, interrotto durante la stagione delle piene dalla foce del Rio Geremeas;
- il **promontorio granitico di Punta Torre de Su Fenogu**, sui cui sorge l'insediamento turistico di Torre delle Stelle, che confina ad ovest con il sistema di spiaggia di Cann'e Sisa e ad est con quello di Genn'e Mari.



Spiaggia di Cann'e Sisa (fonte sito RAS)



Spiaggia di Genn'e Mari (fonte sito RAS)

Ma l'ambiente e il paesaggio non si rivelano esclusivamente attraverso strutture afferenti alla sfera della natura: essi sono intuitivamente informati e arricchiti dei significati che derivano dagli usi che l'uomo ha fatto del territorio e dalla modalità attraverso cui se ne è appropriato.

Costituisce quindi elemento di rilievo del sistema paesaggistico rurale il paesaggio agricolo, legato alla tradizione storica della coltura della vite e del mandorlo (Maracalagonis dedica la parte pianeggiante del suo territorio alla coltura della vite ed in subordine a ortaggi e cereali).

Il sistema del **paesaggio storico-culturale** è caratterizzato dal centro di impianto medievale di Maracalagonis che, con quelli di Sinnai e Settimo San Pietro, è da considerarsi insediamento strutturante il territorio storico dell'ambito territoriale omogeneo a cui Maracalagonis fa riferimento.

La posizione delle case è organizzata secondo maglie che ripetono, nel loro orientamento, quello dei lotti agricoli, costante in tutta l'area circostante e indipendente dai tracciati viari. All'interno della struttura urbana, sono presenti due tipologie abitative: la più antica è quella tipica campidanese dell'abitazione a corte antistante; la più recente è costituita da edifici a due piani: uno, quello abitativo, sul fondo del lotto; il secondo, di servizio, a filo strada e con il portale passante su di un lato.

Costituiscono, invece, elementi rilevanti dell'**assetto insediativo** del paesaggio il centro urbano di Mara e il sistema dei nuclei turistico-residenziali costieri di Geremeas, Torre delle Stelle e Baccu Mandara, localizzati in corrispondenza delle principali spiagge e incisioni vallive che segnano la costa alta. All'insediamento costiero corrisponde poi un diffuso insediamento rurale e turistico nei retroterra delle principali vallate.

2.2.1.4 *Il territorio visto dall'esterno: il Piano Paesaggistico Regionale*

In conformità a quanto consentito dalla L.R. n. 8 del 25 novembre 2004, il PPR è stato proposto, adottato ed approvato limitatamente all'ambito territoriale omogeneo costiero, pertanto, ai sensi dell'art. 4, 4 comma, delle N.T.A., le disposizioni del PPR sono immediatamente efficaci nelle parti dei territori comunali rientranti negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'art. 14 delle stesse N.T.A.

E' il primo piano paesaggistico redatto in Italia in conformità con il D. Lgs. 42/2004, noto come "Codice Urbani".

Il PPR suddivide il territorio afferente alla fascia costiera in 27 *ambiti di paesaggio*. Per ciascuno di questi individua le relazioni con gli ambiti limitrofi, valori e criticità e, a partire da questi, delinea i possibili indirizzi di sviluppo del paesaggio.

Il PPR traccia altresì, attraverso chiare prescrizioni, il *range* di azione entro cui devono attenersi gli interventi di trasformazione del territorio. Attraverso la condivisione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (S.I.T.R.), si configura un sistema di partecipazione alla gestione del territorio, da parte degli enti locali e delle popolazioni nella definizione e nel coordinamento delle politiche di tutela e valorizzazione paesaggistica.

2.2.1.4.1 Principi generali e ambiti di intervento prioritari

Il documento di pianificazione regionale in materia di tutela dei valori ambientali dichiara subito il criterio generale che ne ha governato la genesi: *“...anzitutto si rende necessario richiamare, a monte di ogni possibile lettura o interpretazione delle norme, la filosofia del PPR che orienta gli interventi ammissibili verso obiettivi di qualità, bellezza e armonia con il contesto, basati sul riconoscimento delle valenze storico culturali, ambientali e percettive che richiedono una inversione di tendenza nelle scelte pianificatorie indirizzate verso il principio dello sviluppo sostenibile inteso come equilibrio tra esigenze di tutela ambientale e sviluppo economico, senza compromettere la capacità di soddisfare i bisogni delle future generazioni”*.

Più in dettaglio Il PPR segnala quali sono gli ambiti di intervento prioritari:

- il controllo dell'espansione delle città;
- la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;
- la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
- l'alleggerimento della eccessiva pressione urbanistica, in particolare nelle zone costiere;
- le politiche settoriali nel integrate per le zone ecologicamente sensibili;
- la protezione del suolo con la riduzione di erosioni;
- la conservazione e recupero delle grandi zone umide;
- la gestione e recupero degli ecosistemi rispetto della conservazione della diversità biologica;
- le strategie territoriali marini;
- la conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed eco-logico;
- una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;
- il recupero di paesaggi degradati da attività umane.

2.2.1.4.2 Quadro delle azioni strategiche

- conservazione che comprende il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, nonché gli interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale delle componenti di paesaggio;
- trasformazione ambientale, agroforestale, urbanistica ed edilizia subordinata alla verifica della loro compatibilità e in armonia con i valori paesaggistici riconosciuti;
- recupero, ricostruzione e rinaturalizzazione, volti a reintegrare i valori paesaggistici preesistenti ovvero ad attuare nuovi valori paesaggistici, compatibili con le finalità del PPR.

Il Comune di Maracalagonis ricade in due ambiti di paesaggio costieri: n. 26, Castiadas, e n. 27, Golfo orientale di Cagliari.

Come detto in premessa, per ciascun ambito vengono portati in evidenza valori e criticità e individuati possibili indirizzi di progetto.

Valori

- consistenza delle risorse ambientali, fondate sulla diversità tipologica del sistema costiero caratterizzato da sistemi sabbiosi costieri ad elevata fruibilità e di qualità ambientale intercalati a sistemi rocciosi e a falesia;
- presenza di aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, come il sistema dei promontori e di importanti corridoi fluviali;
- prossimità ad aree montane ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, come il massiccio dei Sette Fratelli e il sistema ambientale Serpeddi-Monte Genis;
- specificità provenienti dalle attività agricole e della ereditarietà culturale ad esse collegate che interagiscono in termini di complementarità a definire le potenzialità dell'Ambito;
- presenza di un sistema di incisioni vallive di connessione del settore costiero con il sistema montano interno del Massiccio dei Sette Fratelli.

Criticità

- degrado morfoevolutivo dei sistemi di spiaggia con fenomeni di erosione degli arenili e delle dune;
- riduzione degli apporti fluviali e perdita del grado di naturalità in ambito di foce, con alterazione del regime degli scambi con i sistemi marino-costieri, e conseguente degrado ecologico e morfoevolutivo dei principali sistemi fluviali;
- sottrazione degli apporti detritici di ripascimento naturale ai sistemi sabbiosi costieri a causa di sbarramenti artificiali e cave in alveo.
- dissesto idrogeologico del reticolo idrografico e dei versanti;
- criticità legate ad un uso del suolo di destinazione agricola verso altri utilizzi con conseguente frammentazione dei fondi e abbandono delle attività produttive;

Gli **indirizzi di progetto** specifici previsti per questo ambito sono elencati di seguito:

1. riqualificare gli insediamenti urbani, attraverso interventi di risanamento e recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica;
2. riequilibrare ed contenere l'espansione insediativa residenziale e turistica lungo la linearità della costa, garantendo la "permeabilità" dall'ambito marino-costiero verso il contesto montano dell'entroterra;
3. connettere le foci fluviali ed i corridoi vallivi delle piane costiere del Rio Foxi, Rio su Pau (Rio Corongiu e sa Pispisa), Rio Cuba, Rio Murtaucci, Rio Geremeas, Rio di Solanas, Rio Foxi di Villasimius, con il complesso orografico dell'entroterra, attraverso recupero funzionale degli

alvei, il recupero della naturalità dei corsi d'acqua, la mitigazione delle interferenze generate dall'insediamento e dalle infrastrutture, al fine anche ricongiungere lo spazio percettivo dal mare e dalla costa verso l'interno;

4. connettere attraverso la riqualificazione o ricostruzione degli assi funzionali: il centro urbano di Quartu Sant'Elena con l'insediamento diffuso; i centri di Sinnai e Maracalagonis con le località turistiche di Solanas e Torre delle Stelle, il centro urbano con la città turistica costiera di Villasimius, il centro urbano di Sinnai con la diffusione insediativa lungo la strada statale 125 (Villaggio delle Mimose, dei Gigli e delle Rose);
5. riqualificare la Strada Statale 125 al fine di integrarla con il sistema di viabilità di accesso al Parco dei Sette Fratelli, attraverso il miglioramento del suo assetto infrastrutturale e la riqualificazione del tracciato per una maggiore integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche;
6. regolamentare la fruizione turistico-ricreativa calibrata sulla sensibilità ambientale del contesto;
7. riqualificare i confini degli insediamenti urbani e turistici, interpretati come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole, intervenendo sugli habitat vegetazionali al fine di ricostruire la connettività ecologica e percettiva tra l'abitato residenziale e quello turistico, anche rinforzando il ruolo del verde privato nelle funzioni di sistema.

2.2.1.5 Le priorità dell'Amministrazione

Il processo della progettazione integrata è stato messo in atto dalla Regione Sardegna, per organizzare e strutturare il finanziamento di progetti di sviluppo nel territorio regionale.

Due sono i principi che stanno alla base di questo processo: la condivisione di obiettivi e strategie su ambiti territoriali o tematici omogenei e la partecipazione di soggetti pubblici e privati, insieme, alla progettazione del futuro più immediato.

Il processo ha avuto inizio con l'elaborazione dei Rapporti d'Area, organizzati per Province, e realizzati dai Laboratori provinciali con lo scopo di fare un ritratto aggiornato dei diversi ambiti e strutturare alcune ipotesi di progetto e gli indirizzi strategici con cui attuarle.

Nonostante la ricognizione effettuata si sia avvalsa dei risultati di questionari rivolti agli *stakeholders* del contesto territoriale di riferimento, si può affermare che tanto l'analisi di contesto quanto il quadro delle azioni strategiche delineate sia comunque ancora l'espressione di un gruppo di consulenti tecnici e non delle comunità direttamente interessate.

La prima consegna, datata 19 giugno 2006, ha visto pervenire alla Regione Sardegna un enorme quantità di manifestazioni di interesse, espresse ancora in modo disorganico e senza un chiaro riferimento, nella maggior parte dei casi, a partenariati strutturati su un obiettivo comune e condiviso.

La lettura dei documenti predisposti dall'Amministrazione comunale di Maracalagonis rivela in questa fase le sue reali priorità.

La consegna definitiva dei Progetti Integrati di Sviluppo è avvenuta il 20 dicembre 2007. Le manifestazioni di interesse sono state organizzate in macro interventi al fine di far convergere i finanziamenti su iniziative strutturate e solide, capaci di moltiplicare l'efficacia delle singole operazioni ed evitare inutili duplicazioni.

2.2.1.5.1 Le manifestazioni di interesse del Comune di Maracalagonis

Sono quattro le proposte messe in campo dall'Amministrazione comunale.

- Piano per lo sviluppo delle imprese e del territorio;
- Progetto Mara-Kalagonis, itinerari, cultura e parchi;
- Torre delle stelle, Baccu Mandara, Geremeas;
- Palestra riabilitativa;

Una sintesi degli obiettivi che il Comune di Maracalagonis manifesta di volere attuare a breve termine vengono illustrati dopo aver ricostruito l'analisi di contesto così come emerge dalle premesse contenute nelle sezioni "C" di ciascun documento analizzato, contenente la descrizione della proposta progettuale.

2.2.1.5.2 Il territorio visto da chi lo abita

La forma utilizzata per rappresentare le basi da cui hanno preso spunto le proposte progettuali messe in campo dall'Amministrazione è quella di un'analisi SWOT che mette a confronto punti di forza, criticità, opportunità e rischi.

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disponibilità di un patrimonio ambientale ed archeologico di notevolissimo livello (spiagge, fiumi, siti archeologici, fauna, ecc); ▪ vivacità del settore agricolo e agroalimentare (polo produttivo di eccellenza che presenta prodotti di qualità, tipici e di nicchia); ▪ buone condizioni di ordine pubblico e sicurezza 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ marcata stagionalizzazione dei flussi turistici; ▪ elevata pressione insediativa sul sistema costiere; ▪ marginalità delle aree naturali interne; ▪ carenza di infrastrutture al servizio del sistema turistico ▪ assenza di un sistema integrato di gestione dell'offerta turistica delle seconde case e delle altre strutture ricettive; ▪ assenza di una promozione integrata dei valori del territorio;
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento della domanda nazionale ed internazionale di turismo naturalistico; ▪ programma di potenziamento delle aree da destinare agli insediamenti produttivi (industriali e artigianali); ▪ vicinanza di centri universitari da mettere a sistema con il tessuto produttivo; ▪ sviluppo integrato di settori quali: turismo, commercio, comparto agroalimentari. 	<p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ diffuso degrado e svalutazione delle componenti ambientali del paesaggio; ▪ elevato rischio di inquinamento degli specchi d'acqua marittimi e fluviali; ▪ crescenti fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone fluviali ; ▪ Incapacità dell'Ente proponente di gestire la programmazione e la promozione di iniziative imprenditoriali turistiche in assenza di infrastrutture primarie;

Le più importanti emergenze sentite dall'Amministrazione riguardano il fatto che un'area di forte richiamo turistico internazionale sia priva di reti fognarie e depuratore; aree degradate da demolizioni giudiziarie non abbiano beneficiato di interventi di ripristino ambientale; un fiume ad alto rischio PAI straripi e invada sistematicamente i villaggi turistici.

A conferma di ciò intervengono alcuni dati del contesto di riferimento: da quanto emerso dal Dossier d'Ambito – Sistema Costiero Golfo degli Angeli - Piano di assetto Organizzativo dei Litorali della Provincia di Cagliari- novembre 2004, in riferimento, per esempio, alla copertura delle reti fognarie, il Comune di Maracalagonis risulta il territorio con l'incidenza di copertura del servizio più bassa 28%, rispetto al 99% di Sarroch e 97% di Cagliari.

Anche per quanto riguarda il servizio depurativo il Comune di Maracalagonis è all'ultimo posto con un'incidenza sugli abitanti molto bassa, pari all'8%, rispetto al 98% di Sarroch e al 97% di Cagliari.

Si sottolinea che tali incidenze sono per la maggior parte generate dal mancato adeguamento delle infrastrutture nelle zone oggetto degli interventi previsti nelle manifestazioni di interesse (Torre delle Stelle, Geremeas e Baccu Mandara).

Di seguito si allega una breve sintesi delle manifestazioni di interesse presentate alla RAS il 19 giugno 2006, in occasione della conclusione della prima fase del processo di Progettazione Integrata.

2.2.1.5.3 I progetti dell'Amministrazione

Viene di seguito riportata una sintesi delle manifestazioni di interesse presentate dall'Amministrazione comunale il 19 giugno 2006³.

1 - PIANO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Le PMI costituiscono il 95% della realtà imprenditoriale locale e danno occupazione al 60% degli addetti.

Il territorio di Maracalagonis rivela un significativo ritardo nel processo di infrastrutturazione, che ha condizionato negativamente lo sviluppo delle attività produttive. La struttura economica è ancora eccessivamente legata all'attività agricola e terziario.

La rimozione dell'ostacolo allo sviluppo delle attività economico e artigianali, rappresentato dalla carenza sopra evidenziata, potrà essere utilizzato, come strumento per incentivare la nascita di nuove attività produttive.

Le attività artigianali hanno fortemente risentito della situazione di precarietà, costrette, nel centro abitato, dentro spazi non più adeguati.

Obiettivi del progetto

Il progetto si pone **l'obiettivo generale** di creare, nel territorio di Maracalagonis, aree attrezzate per l'insediamento o il ricollocamento di questa tipologia di imprese. Da questo punto di vista, disporre di aree dotate dei servizi di base infrastrutturali permette di aggiungere un tassello alla strategia di marketing territoriale si vuole promuovere.

Il progetto interviene su aree di proprietà comunale.

Sintesi del progetto

L'idea di destinare un'area di proprietà comunale per un PIP (Piano di Insediamenti Produttivi), nasce, come già detto, dalla volontà degli amministratori di assicurare un ordinato assetto territoriale delle attività produttive, localizzandole in un'area dedicata, dotata di servizi e infrastrutture. L'Amministrazione si fa portavoce delle esigenze di diversi operatori locali, che da tempo sollecitano l'individuazione e infrastrutturazione di un'area dove poter esercitare attività economiche artigianali e industriali.

L'intervento prevede la realizzazione di un'area attrezzata per le attività artigianali e industriali di circa 130.000 mq, dotata di tutte le opere di urbanizzazione, primarie e secondarie.

³Per un eventuale approfondimento si rimanda al capitolo dedicato ai "Progetti dell'Amministrazione" contenuto nel documento "Dall'analisi alla vision"

I lotti previsti, da destinare ad attività produttive e di servizi, sono in tutto 66 di varie dimensioni.

Una porzione della superficie stimata è evidentemente destinata alla realizzazione delle strade di accesso ai lotti e ai parcheggi.

Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria riguarderanno la viabilità; la rete idrica; l'impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque nere; l'impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche; l'Impianto di illuminazione in tutti gli assi viari e nelle aree destinate a parcheggi pubblici; l'impianto di distribuzione energia elettrica; l'impianto telefonico.

Una volta terminata l'opera di infrastrutturazione dell'area, un altro degli obiettivi specifici che gli Amministratori perseguiranno sarà quello di promuovere un'opera di sensibilizzazione presso gli operatori locali per favorire la ricerca di sinergia tra gli operatori stessi e per incentivare la cooperazione tra questi e i soggetti utilizzatori.

2- MARA-KALAGONIS, ITINERARI, CULTURA E PARCHI

Obiettivi del progetto

Il progetto "Mara-Kalagonis, Itinerari, Cultura e Parchi" contempla una serie di interventi che concorrono all'**obiettivo generale** di sviluppare il turismo nelle zone interne.

Il sistema delle proposte ha come filo conduttore l'ambiente e la cultura. Il cittadino sarà trasportato in un percorso tematico tra i principali attrattori territoriali costituiti da chiese (quelle campestri e quelle urbane), siti archeologici e prodotti gastronomici.

Sintesi del progetto

Il progetto si sostanzia nella costruzione di un'offerta turistica alternativa o complementare a quella balneare, a partire dalle risorse culturali e naturalistiche del territorio di Maracalagonis.

I visitatori occasionali, così come i cittadini, potranno godere attraverso un itinerario strutturato dei caratteri storici, insediativi, culturali e rurali del paesaggio.

Due trenini su gomme effettueranno un percorso di un ora e trenta minuti tra la chiesa di San Basilio, il suo sagrato ed il parco circostante, gli scavi archeologici alle pendici dei Sette Fratelli, l'area urbana storica con le tipiche case campidanesi con la possibilità di visita della casa tipica "sa festa, la Sardegna tutta d'un fiato", esempio unico di gusto e folklore nel territorio regionale. L'itinerario si concluderà nelle esposizioni permanenti agroalimentari previste presso la ex sede della cantina sociale.

Gli interventi possono essere così sintetizzati:

Intervento n. 1: restauro conservativo della chiesa di San Basilio e del suo sagrato.

Intervento n. 2: sistemazione di "Carboni".

Intervento 3: parco cimiteriale per gli animali da compagnia.

3 - TORRE DELLE STELLE, BACCU MANDARA, GEREMEAS

Obiettivi del progetto

L'**obiettivo generale** del progetto riguarda l'avvio di un processo di sviluppo economico e sociale che, facendo leva sulle risorse naturali e ambientali, favorisca le iniziative imprenditoriali e circoscriva o addirittura elimini le "emergenze" ambientali.

Sintesi del progetto

La proposta di progetto riguarda la riqualificazione delle infrastrutture a servizio dell'industria turistica del Comune di Maracalagonis che incide prevalentemente sulle frazioni di Geremeas, Baccu Mandara e Torre delle Stelle.

Il progetto dell'Amministrazione comunale mira ad una gestione sostenibile del territorio, capace di risanare e preservare il patrimonio naturalistico, riducendo il crescente degrado ambientale delle sue risorse: marine, fluviali, floro-faunistiche.

In particolare l'iniziativa si sostanzia in interventi di risanamento e ampliamento delle opere di urbanizzazione primaria degli insediamenti turistici e in azioni di riequilibrio e ripristino delle aree interessate da dissesti di carattere idrogeologico.

Le Opere Pubbliche previste riguardano:

Intervento n. 1: adeguamento della rete fognaria.

Intervento n. 2: adeguamento della rete idrica della frazione di Torre delle Stelle del sistema e introduzione di un sistema di monitoraggio e telecontrollo delle perdite e degli eventuali agenti inquinanti.

Intervento n. 3: correzione e ripristino del profilo morfologico delle aree in localita' "Baccu Mandara" ex lottizzazione "TRE P", attraverso la ricostruzione delle pendenze naturali nei punti in cui il terreno si presenta con pendenze elevate. Nuova piantumazione con specie endemiche delle aree recuperate mediterranea. Realizzazione di aree per la sosta e parcheggi.

Sistemazione e messa in sicurezza dell'alveo del Rio Geremeas

4 - PALESTRA RIABILITATIVA

Obiettivi del progetto

L'**obiettivo generale** è quello di contribuire in modo efficace all'inclusione sociale dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate che, a causa del loro disagio fisico e/o mentale, rischiano di ritrovarsi ai margini della società.

L'**obiettivo specifico** è evidentemente quello di rafforzare il capitale sociale mediante il raggiungimento di un diffuso soddisfacimento delle condizioni di vita da attuarsi attraverso la riqualificazione dei servizi erogati.

Sintesi del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una palestra con piscina, che si caratterizza prioritariamente come centro riabilitativo e terapeutico ma che può essere convenientemente sfruttato come luogo attrezzato per il tempo libero e lo sport.

La piscina, coperta, verrebbe dotata di zona relax, bagno turco e sauna, locali attrezzati per la fisioterapia, un'ampia zona con attrezzi ginnici, sale attrezzate per attività riabilitative specifiche, una zona di incontro e di socializzazione dotata di bar.

Lo spazio esterno invece sarebbe destinato a "giardino sensoriale terapeutico", in grado di offrire un supporto alle tradizionali cure mediche e riabilitative.

La strategia individuata per assicurare la piena integrazione dei soggetti svantaggiati consisterà quindi nell'erogazione di servizi qualificati rispondenti ai bisogni reali delle categorie afferenti le fasce più deboli della popolazione.

La soluzione proposta è stata studiata ponendo particolare attenzione agli aspetti umani nei rapporti con l'utenza, in quanto consentirà di assistere i soggetti disagiati appartenenti al comprensorio nel loro ambiente e contesto e quindi favorendo il mantenimento delle reti affettive.

2.2.2 Report socio-economico

Partendo dai temi d'interesse, emersi dal confronto tra i settori dell'Amministrazione comunale, la componente politica e la componente amministrativa e tecnica del Comune, hanno delineato quelli che sono i **temi rilevanti per il Piano Strategico**:

- **cultura e qualità della vita, come elementi distintivi della moderna identità *marese*;**
- **rafforzamento del piano socio-assistenziale e tutela delle fasce deboli con maggiore attenzione all'infanzia, agli anziani, ai diversamente abili, agli emarginati;**
- **sviluppo del turismo;**
- **sviluppo delle attività produttive legate al territorio.**

In riferimento ai temi delineati sono stati approfonditi diversi elementi che, dal punto di vista socio-economico, appaiono rilevanti per strutturare la discussione e il coinvolgimento degli attori del piano, al fine di costruire un sistema di conoscenze analitiche a supporto delle decisioni collettive. In questo senso l'obiettivo generale dell'analisi socio-economica è di produrre rappresentazioni sullo stato e sulle dinamiche del territorio in relazione ai temi, ai problemi e agli obiettivi del Piano Strategico.

L'analisi è a tal fine strutturata per temi e, sulla base di una prima interpretazione tecnica dei problemi, tende a fornire immagini e rappresentazioni dei processi che influenzano l'evoluzione del territorio di Maracalagonis visto nel contesto della Provincia di Cagliari e in particolar modo dell'Area Vasta cagliaritano⁴. Viene fornita in particolare una "fotografia" del territorio al 2001 ed una descrizione dei principali mutamenti intervenuti durante il periodo intercensuario 1991-2001 (dati ISTAT).

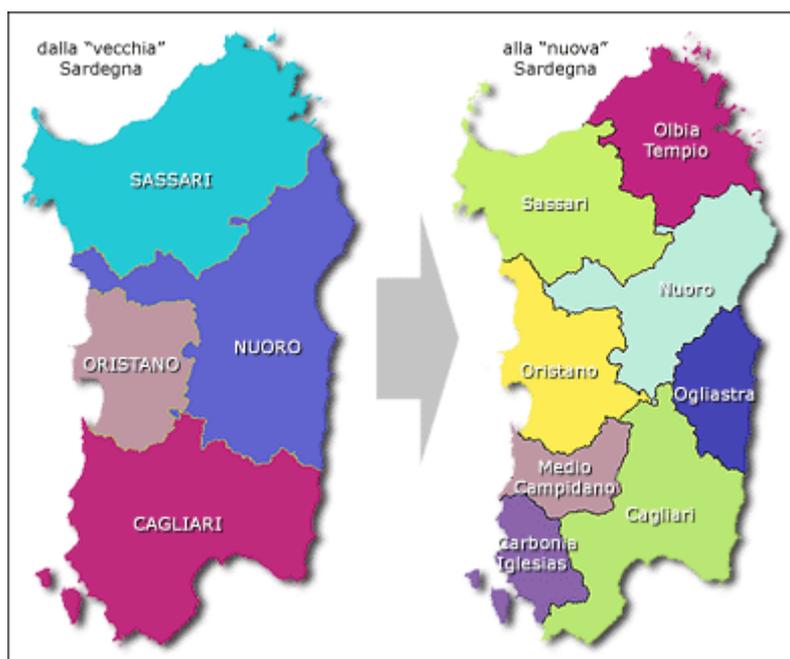
Ove possibile, in particolare per il profilo socio-demografico e per quello economico sono stati riportati dati aggiornati ad anni successivi al 2001 al fine di verificare l'eventuale rispondenza dei trend correnti rispetto a quelli rilevati nel decennio precedente. A tal fine sono state utilizzate ulteriori fonti statistiche rispetto a quelle ISTAT (Regione Autonoma della Sardegna, Osservatorio Economico, CCIAA di Cagliari).

⁴ Come definita dal documento di programmazione regionale della misura 5.1 del POR Sardegna 2000-2006.

2.2.2.1 La nuova Provincia di Cagliari. Territorio e popolazione

Per quanto riguarda il contesto territoriale che maggiormente interessa ai fini dell'analisi, la Provincia di Cagliari nella sua precedente estensione territoriale è stata scissa tra la nuova Provincia di Cagliari⁵, quella del Medio-Capidano e del Sulcis.

Cartina 1. Suddivisione territoriale dopo l'introduzione delle nuove quattro Province



Fonte: SISA – Sistema Informativo per lo Sviluppo d'Area

La nuova Provincia di Cagliari, con circa 551 mila residenti distribuiti su una superficie di 4.541 Km², occupa la 75-esima posizione per densità abitativa nella graduatoria delle 110 Province, perdendo una posizione rispetto alla classifica delle antecedenti 103 Province; da segnalare comunque che la Provincia precede in entrambe le graduatorie le restanti Province della Regione.

Dai 109 Comuni che costituivano la Provincia prima della nuova ripartizione provinciale della Sardegna, si passa agli attuali 71, dei quali solo 6 superano la soglia dei 20 mila abitanti e in essi si concentra una quota complessiva di popolazione pari al 59,6%.

La ripartizione della popolazione per classi di età evidenzia una minore presenza di ultrasessantacinquenni (15,2%) rispetto alla media italiana (19,2%), alla qual cosa corrisponde una quota superiore dell'incidenza della fascia 15-64 anni. In particolare, quest'ultima fa segnare una percentuale sul totale della popolazione del 71,5% e costituisce il valore più elevato del paese sia considerando le canoniche 103 Province che le 110.

⁵ Come definita dalla Legge Regionale n°9, del 12.07.2001.

In una Provincia in cui gli stranieri non costituiscono certamente una presenza significativa c'è da sottolineare la notevole presenza di cittadini aventi passaporto comunitario (17,5%), tale da rendere Cagliari nona in ambito nazionale nell'ambito delle 110 Province (quinta tra le 103 Province).

2.2.2.2 Dinamiche demografiche nell'Area Vasta di Cagliari e nel Comune di Maracalagonis

Un altro importantissimo quadro di riferimento per Maracalagonis è l'Area Vasta di Cagliari, di cui fa parte, assieme ad altri 15 Comuni: Assemmini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Monserrato, Pula, Quartucciu, Quartu S.Elena, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo S. Pietro, Sinnai, Villa San Pietro.

Il Comune più grande dell'area è Cagliari con circa 161 mila abitanti e il più piccolo è Villa San Pietro con 1.849 residenti. Nel decennio intercensuario 1991-2001 la popolazione residente dell'Area Vasta di Cagliari è aumentata. L'andamento positivo della popolazione viene confermato con il dato di fonte anagrafica.

Nel decennio considerato, la popolazione presenta variazioni positive in 14 Comuni dell'Area Vasta⁶. Il Comune di Cagliari presenta la situazione di maggiore precarietà, infatti presenta un saldo demografico negativo al 2004 (-1.095 unità), dovuto al fatto che entrambi i saldi, naturale e migratorio, sono negativi. Se negli anni tra il 1950 e il 1970 la città di Cagliari era il principale attrattore, nei decenni successivi si assiste ad incrementi demografici che interessano principalmente i Comuni contermini al capoluogo.

Il capoluogo regionale tende ad espellere i propri abitanti verso i Comuni limitrofi, che accolgono parte della popolazione che lascia la città per trovare migliori condizioni d'abitazione.

Del fenomeno sono protagoniste anzitutto le giovani coppie, che rinunciano a risiedere nel Comune capoluogo, dove il costo delle abitazioni è lievitato, pur continuando a gravitare nel Comune cagliaritano per motivi di lavoro. Queste nuove strategie di vita determinano la crescita demografica di una vasta area di Comuni situati intorno al Comune capoluogo e il conseguente declino della popolazione residente dello stesso.⁷ In proporzione la popolazione è aumentata in misura maggiore negli anni che vanno dal 2001 al 2004. Il suo aumento è imputabile all'effetto congiunto del saldo

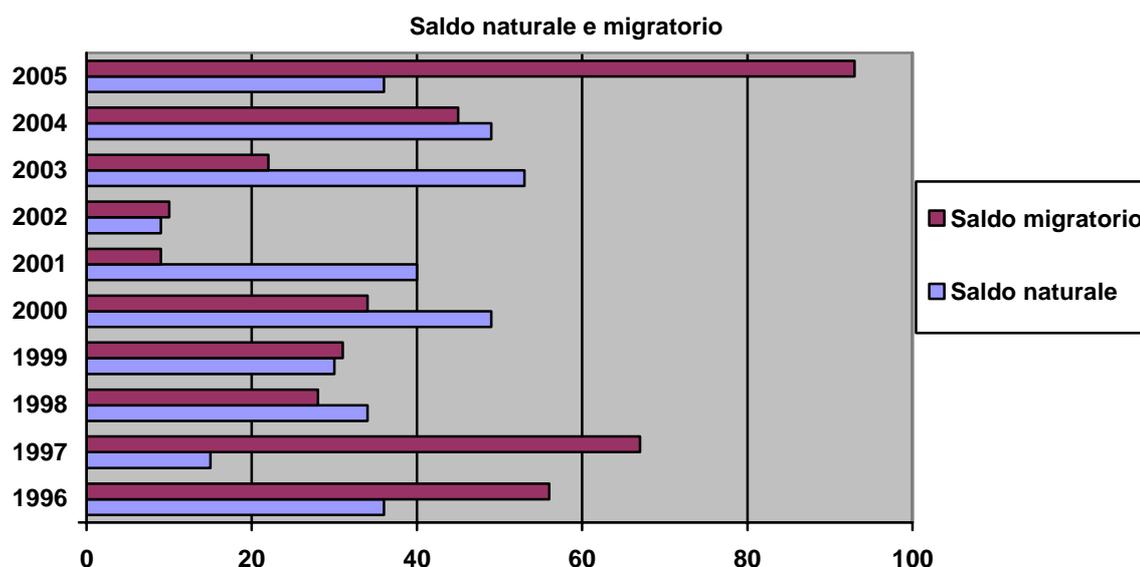
⁶ Gli incrementi più consistenti si sono avuti nei Comuni di Capoterra (+30,2%), Sestu (+25%), Selargius (+18,1%), Assemmini (+17%) e infine Sinnai (+16,4%). Anche in questo caso l'andamento positivo della popolazione è confermato dal dato di fonte anagrafica al 2004. I Comuni di Cagliari e di Sarroch seguono invece una tendenza opposta rispetto agli altri Comuni dell'area, registrando un decremento della popolazione rispettivamente del 19,6% e del 2,5%.

⁷ Infatti, alla diminuzione della popolazione cagliaritano è corrisposto un aumento dei residenti dei Comuni di Capoterra, Sestu, Selargius e Assemmini. Tuttavia, nell'analizzare la variazione intercensuaria del Comune di Cagliari, si deve tener conto della costituzione di nuovi Comuni, quali ad esempio Monserrato, che sicuramente hanno inciso nel consistente decremento registrati nel decennio 1991-2001. L'andamento negativo della popolazione cagliaritano viene inoltre confermato con il dato anagrafico: dal 2001 al 2004 si registra un ulteriore diminuzione della popolazione residente pari al -1,7%.

naturale⁸ e del saldo migratorio⁹ che, nel periodo considerato, risultano essere entrambi positivi. L'andamento positivo dei due saldi determina in questo modo un saldo demografico¹⁰ positivo, anche se è il saldo migratorio ad incidere maggiormente sull'andamento positivo del saldo totale.

Una possibile spiegazione potrebbe anche attribuirsi all'aumento del numero dei cittadini stranieri residenti, infatti, dal 2001 al 2003 la popolazione straniera ha registrato un incremento del 32,9%. Il Comune di Maracalagonis segue un andamento positivo nei saldi naturale e migratorio simile a quello degli altri paesi dell'Area Vasta. Un punto di vista condiviso è quello che riconosce, come fondamentale elemento di forza del sistema locale un diffuso apprezzamento per la buona vivibilità nel paese, che negli ultimi anni è stato dimostrato proprio dal saldo migratorio positivo, legato anche ai costi relativamente bassi delle abitazioni. Analizzando il grafico 1 è possibile evidenziare meglio il fenomeno:

Grafico 1. Andamento dei saldi naturale e migratorio di Maracalagonis dal 1996 al 2005



Tali incrementi di popolazione residente sono riconducibili principalmente ai saldi migratori negli anni 1996-97, ai saldi naturali nell'intervallo dal 1998 al 2004 e nuovamente al saldo migratorio nel 2005, che ha un valore quasi triplo rispetto a quello naturale, dovuto proprio alla tendenza sopraccitata di allontanamento della popolazione dal capoluogo di provincia verso i paesi limitrofi.

È curioso inoltre osservare, attraverso la tabella successiva, la variazione demografica tra il 2000 e il 2005, mettendo a confronto i dati di Maracalagonis e quelli regionali e nazionali.

⁸ L'eccedenza o il deficit di nascite rispetto ai decessi.

⁹ L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.

¹⁰ La somma del saldo del movimento naturale con quello del movimento migratorio.

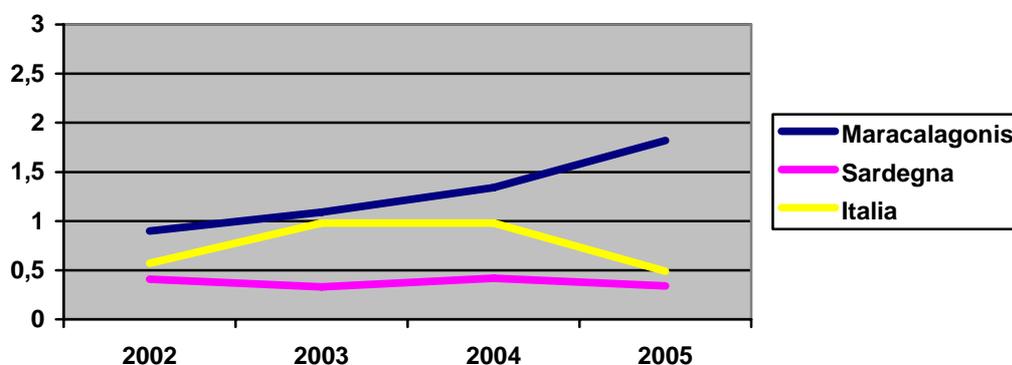
Tabella 1. Variazione Demografica 2002 - 2005

Anno (al 31 Dicembre)	Maracalagonis		Sardegna		Italia	
	Variazione Annuale	%	Variazione Annuale	%	Variazione Annuale	%
2002	59	0,9	6.792	0,41	327.328	0,57
2003	75	1,09	5.457	0,33	567.175	0,98
2004	93	1,34	6.956	0,42	574.130	0,98
2005	129	1,82	5.625	0,34	289.336	0,49

Fonte: *Elaborazione dati ISTAT*

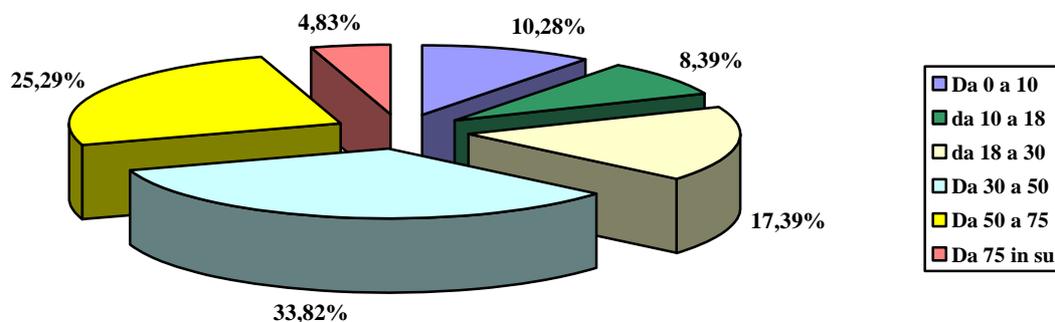
In complesso, la variazione demografica, dell'ultimo intervallo considerato, è stata di 129 unità, un dato che differisce dall'andamento negativo degli ultimi anni. Infatti mentre il trend regionale e nazionale è sicuramente negativo, il dato di Maracalagonis è in crescita positiva, come si evince anche dalla tabella e dal grafico seguente.

Grafico 2. Raffronto variazione annua percentuale.



Dalle due tabelle e dal successivo grafico si evince inoltre che più del 19% della popolazione *marese* è minorenni, quasi il 52% si colloca in una fascia d'età che va dai diciotto ai cinquanta anni, con valori quindi superiori a quelli regionali e nazionali; infine, circa il 29% dei residenti è over cinquanta. Quest'ultimo dato è inferiore rispetto a quello regionale e nazionale che sono rispettivamente il 35% e il 38%.

Grafico 3. Popolazione residente in Maracalagonis al 31 dicembre 2005 per percentuale fasce d'età



Se poi si prende in considerazione l'evoluzione della struttura demografica, rappresentata attraverso le piramidi di età, si potrà notare come, nonostante il relativo invecchiamento della popolazione negli ultimi decenni intercensuari, processo ormai diffuso a livello nazionale, Maracalagonis conservi le caratteristiche di una popolazione giovane in rapporto alle medie regionali, provinciali e dell'area urbana di riferimento. Il restringimento della base della piramide di età e la maggiore rappresentanza delle fasce di età comprese tra i 25 e 40 anni sono caratteristiche di centri per i quali si registrano processi migratori di segno positivo.

Nel caso specifico di Maracalagonis è da sottolineare come risultino fortemente rappresentate le classi di età centrali con una forte presenza comunque anche di anziani, in linea quindi con gli altri Comuni dell'Area Vasta cagliaritana.

Grafico 4. Piramide di età relativa al 1991

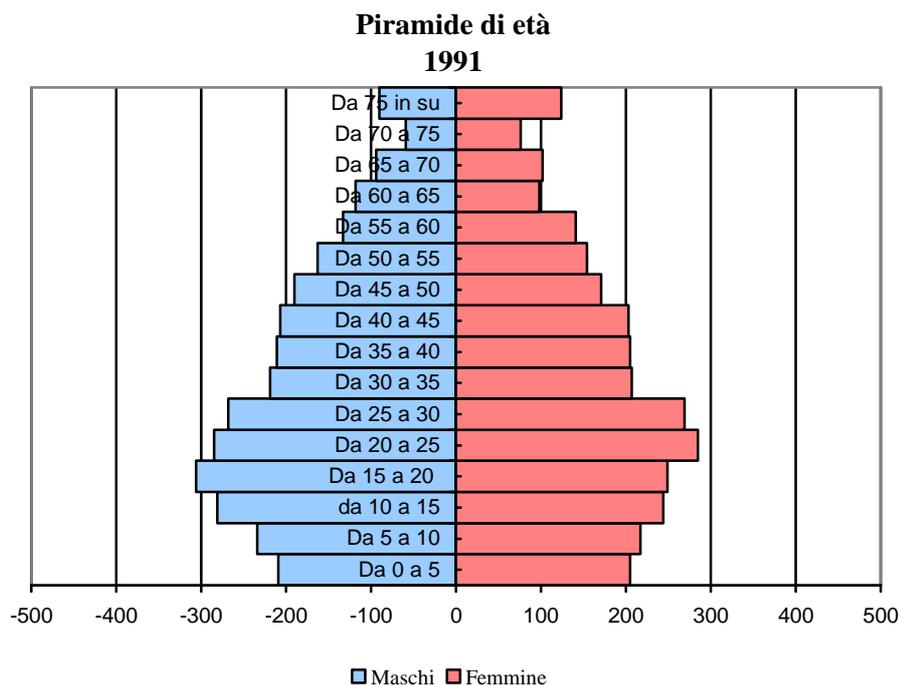


Grafico 5. Piramide di età relativa al 2001

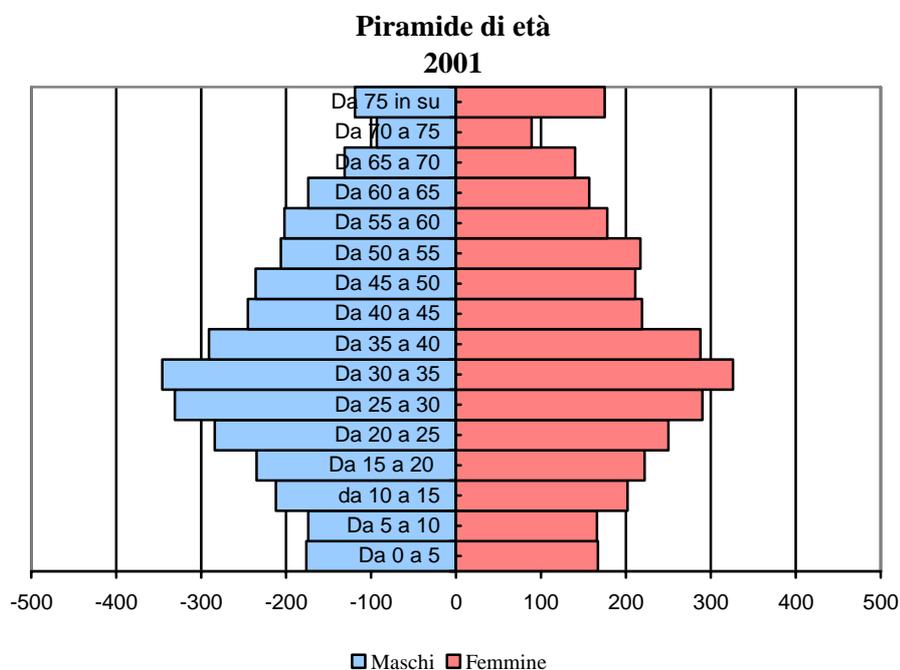
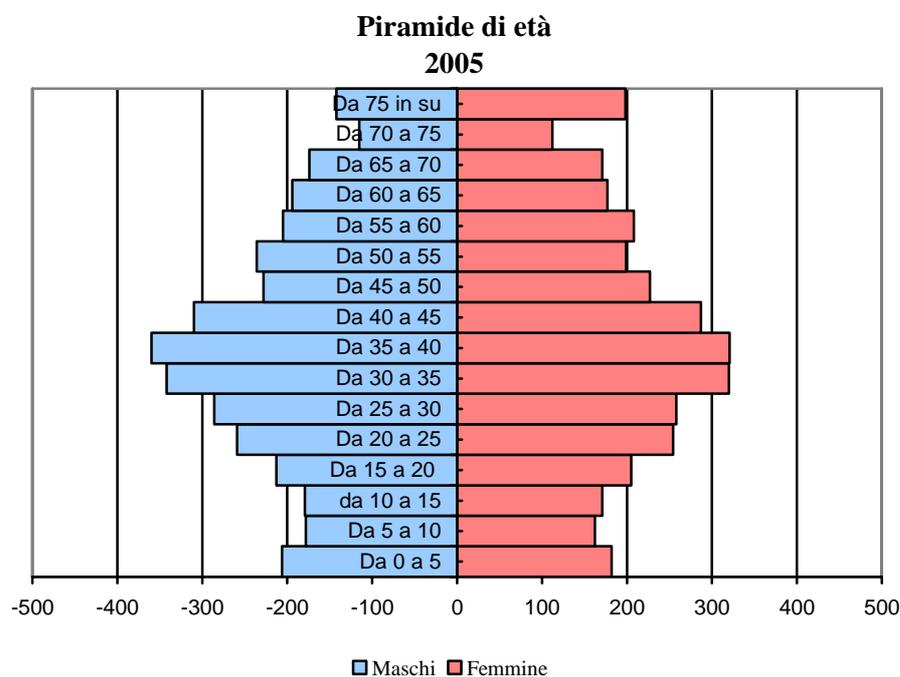
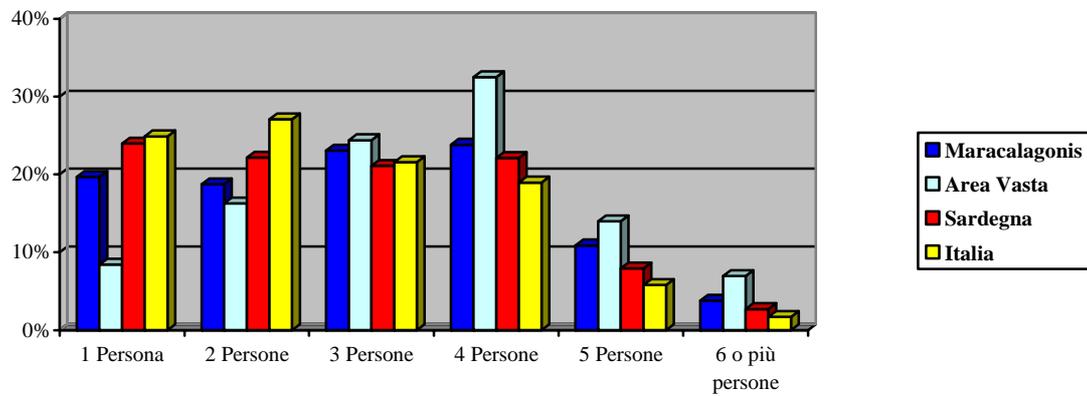


Grafico 6. Piramide di età relativa al 2005



Anche lo studio sulla struttura della famiglia mette in evidenza che in tutti i Comuni dell'Area Vasta vi è stata una diminuzione della percentuale dei nuclei familiari composti da 1 e 5 individui. Considerando i dati dei censimenti del 1991 e del 2001, emerge inoltre che la quota percentuale delle famiglie con 3 e 4 individui, residenti nell'Area Vasta, è aumentata.

Tale differenza deriva probabilmente dai forti cambiamenti nelle aspettative dei residenti, dettati dalle mutate condizioni socio-economiche della società in cui essi vivono e che incidono sulle scelte relative alla consistenza numerica del proprio nucleo familiare. Analizzando i dati dell'ultimo censimento (2001), questi mostrano per Maracalagonis un numero medio di componenti di 3,5 e una netta prevalenza delle famiglie con 4 e 3 componenti sul totale delle famiglie presenti, dati che rientrano quindi nelle medie dell'Area Vasta ma che si discostano dall'andamento provinciale, regionale e nazionale, per i quali si registrano un numero elevato di famiglie uni-personali e con 1 o 2 componenti.

Grafico 7. Famiglie per numero di componenti (valori percentuali)

Fonte: *Elaborazione dati ISTAT*

2.2.2.3 Istruzione

Per trattare l'argomento istruzione sono stati utilizzati i dati censuari del 1991 e del 2001, attraverso i quali è stato possibile descrivere il livello di scolarizzazione della popolazione di Maracalagonis e degli altri paesi dell'Area Vasta (tabella 5) ed eseguire un confronto percentuale in riferimento alla popolazione residente.

Per gli anni successivi al 2001 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Istituto Comprensivo di Maracalagonis, dall'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S. Cettolini e dall'Ufficio Statistiche dell'Università di Cagliari.

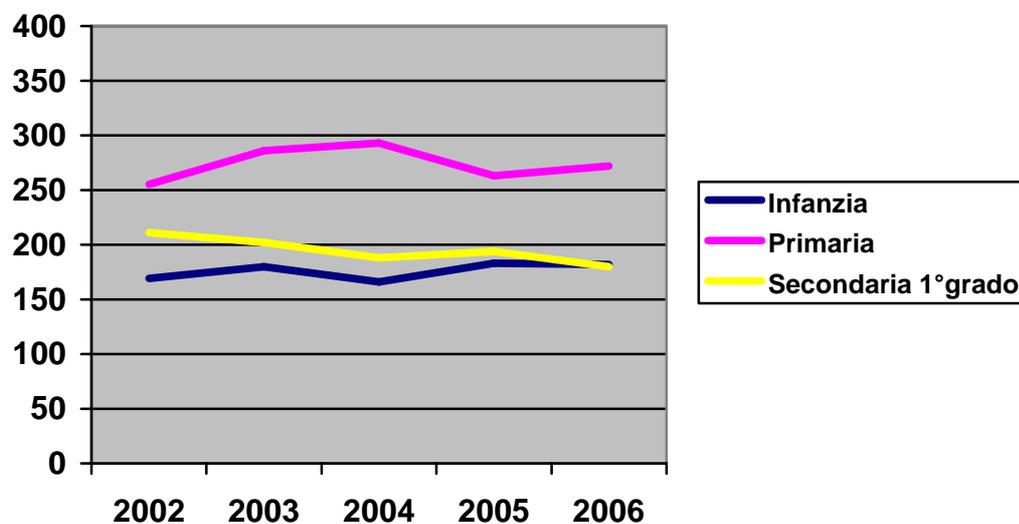
Nel Comune di Maracalagonis sono presenti le seguenti strutture scolastiche: una scuola dell'infanzia, una scuola d'istruzione primaria e una secondaria di 1° grado, e un istituto tecnico, l'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S. Cettolini; delle quali sono stati analizzati i dati relativi al numero degli iscritti per gli anni che vanno dal 2002 al 2006.

Tabella 2. Numero allievi iscritti negli Istituti scolastici di Maracalagonis divisi per tipologia di scuola e per anno.

TIPOLOGIA DI ISTITUTO	ANNO DI RIFERIMENTO				
	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
Scuola dell'infanzia	169	180	166	183	182
Scuola primaria	255	286	293	263	272
Scuola secondaria 1° grado	211	202	188	194	180

Fonte: *Elaborazione dati Istituto Comprensivo*

Grafico 8. Andamento del numero degli studenti iscritti alle scuole di Maracalagonis dal 2002 al 2006.



Fonte: *Elaborazione dati Istituto comprensivo*

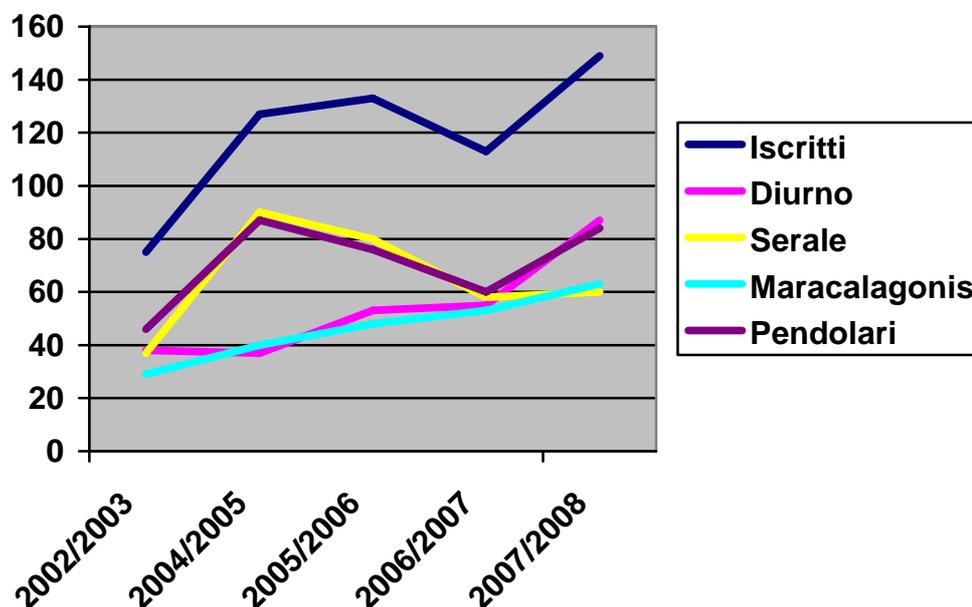
Come si può notare dal grafico 8 mentre la scuola dell'infanzia segue un andamento nel numero degli iscritti abbastanza costante, la scuola primaria cresce fino al 2004 per poi avere un calo di 30 studenti nel 2005 e poi una nuova leggera risalita; per quanto riguarda invece la scuola secondaria di 1° grado la tendenza generale è in leggero calo. Ora analizziamo la situazione relativa all'Istituto Cettolini, del quale si deve segnalare la mancanza del dato relativo all'anno scolastico 2003/2004:

Tabella 3. Numero studenti iscritti all'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S. Cettolini, divisi per anno, tipo di corso e provenienza

Anno	Iscritti	Tipo di corso		Provenienza studenti	
		Diurno	Serale	Maracalagonis	Pendolari
2002/2003	75	38	37	29	46
2004/2005	127	37	90	40	87
2005/2006	133	53	80	48	76
2006/2007	113	55	58	53	60
2007/2008	149	87	60	63	84

Fonte: *Elaborazione dati Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S.Cettolini*

Grafico 9. Andamento del numero degli studenti iscritti all'Istituto Cettolini di Maracalagonis dal 2002 al 2007.



Fonte: *Elaborazione dati Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S.Cettolini*

L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S. Cettolini ha avuto negli ultimi anni una crescita un po' altalenante nel numero degli iscritti, come si può osservare nella tabella 3 e nel grafico 9; anche se la tendenza degli ultimi due anni è abbastanza confortante, soprattutto se seguiamo l'andamento degli iscritti di Maracalagonis, che seguono una crescita costante anche se con valori sempre inferiori rispetto ai pendolari. Analizzando invece i dati della tabella 4 è possibile notare come il numero dei ritirati e di coloro che non hanno più frequentato riguardi maggiormente gli studenti del corso serale.

Tabella 4. Numero studenti dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S. Cettolini, che si sono ritirati o non hanno mai frequentato

Anno	Studenti Serale		Studenti diurno	
	Ritirati	Mai frequentato	Ritirati	Mai frequentato
2002/2003	0	0	5	2
2004/2005	18	11	4	0
2005/2006	13	18	4	7
2006/2007	19	11	10	7

Per poter confrontare la situazione di Maracalagonis con quella dei paesi dell'Area Vasta, dobbiamo analizzare gli unici dati certi esistenti a riguardo, ossia quelli censuari del 1991 e del 2001. La popolazione residente presa in considerazione è quella di età superiore ai 6 anni, dove vengono considerati "analfabeti" coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere, mentre sono "alfabeti privi di titolo di studio" coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare. La licenza di scuola elementare corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base; la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base; il diploma di scuola secondaria superiore: comprende il Diploma scolastico di qualifica che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 2 o 3 anni, che non permette l'accesso ad un corso di studi universitari, e il Diploma di maturità o esame di Stato, che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'accesso ad un corso di studi universitari superiore; e per concludere la laurea, titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Tabella 5. Popolazione residente nell'area vasta di 6 anni e più per grado d'istruzione

Paesi	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	oltre 65 anni	Totale	oltre 65 anni	
ASSEMINI	843	5.264	8.834	4.821	2.269	620	481	350	22.512
CAGLIARI	24.803	48.646	44.608	28.229	10.268	3.216	1.557	949	158.111
CAPOTERRA	1.344	5.214	7.496	3.649	1.952	456	396	287	20.051
DECIMOMANNU	257	1.429	2.430	1.542	647	161	151	99	6.456
ELMAS	394	1.913	2.804	1.584	726	207	103	77	7.524
MARACALAGONIS	189	981	2.647	1.563	741	237	212	151	6.333
MONSERRATO	1.178	5.198	7.312	4.210	1.714	542	280	206	19.892
PULA	181	1.194	2.407	1.570	695	245	168	98	6.215
QUARTU SANT'ELENA	4.642	17.580	22.345	12.373	6.014	1.403	1.170	714	64.124
SARROCH	161	1.128	1.780	1.354	567	201	56	40	5.046
SELARGIUS	2.206	7.728	8.786	4.595	2.224	549	330	234	25.869
SESTU	505	2.668	5.819	3.083	1.789	574	314	222	14.178
SETTIMO SAN PIETRO	201	1.072	2.238	1.334	677	201	127	95	5.649
SINNAI	572	2.900	5.786	3.094	1.687	545	265	194	14.304
VILLA SAN PIETRO	39	304	657	517	131	26	32	21	1.680

*Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

Tabella 6. Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo*

COMUNE	INDICE DI NON CONSEGUIMENTO SCUOLA DELL'OBBLIGO NELLA POPOLAZIONE DA 15 A 52 ANNI
ASSEMINI	11,8
CAGLIARI	7,3
CAPOTERRA	10,5
DECIMOMANNU	14,9
ELMAS	9,6
MARACALAGONIS	16,4
MONSERRATO	9,3
PULA	16,5
QUARTU S. ELENA	11,2
QUARTUCCIU	11,7
SARROCH	15,5
SELARGIUS	7,8
SESTU	13,1
SETTIMO S. PIETRO	16
SINNAI	12,8
VILLA SAN PIETRO	19

Dall'analisi dei dati delle tabelle 5 e 6, purtroppo la condizione di Maracalagonis non è molto entusiasmante, soprattutto se analizziamo i dati relativi all'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo, con un valore tra i più alti dell'Area Vasta.

Analizzando il decennio 1991-2001 si è potuto riscontrare, nell'Area Vasta di Cagliari, un forte aumento delle persone in possesso dei titoli di studio più elevati: la laurea¹¹ e il diploma di scuola secondaria superiore e la contemporanea diminuzione dei residenti analfabeti.

Tabella 7. Popolazione residente laureata e diplomata per Comune – confronto censimenti 1991/2001 (valori percentuali).

Comune	Quota laureati 1991	Quota laureati 2001	Quota diplomati 1991	Quota diplomati 2001
Assemini	1,2	3,7	12,3	23,4
Cagliari	8,3	15,7	25,3	30,8
Capoterra	3,3	6,7	15,6	26,0
Decimomannu	1,5	4,0	13,3	22,1
Elmas	1,8	5,2	16,2	25,4
Maracalagonis	0,7	3,0	6,3	15,5
Monserrato	0,0	5,9	0,0	26,1
Pula	0,5	2,9	7,7	19,2
Quartu Sant'Elena	3,9	7,2	19,6	27,4
Quartucciu	1,9	5,2	14,7	25,4
Sarroch	0,9	3,2	10,6	22,4
Selargius	4,1	8,5	19,7	29,9
Sestu	0,9	3,6	8,8	18,8
Settimo San Pietro	1,3	3,6	9,8	19,0
Sinnai	1,4	4,0	11,3	20,3
Villa San Pietro	0,3	2,3	9,9	18,1

Fonte: ISTAT, 14° Censimento della popolazione delle abitazioni 1991 e 2001

Dall'analisi dei dati temporali e territoriali sembrerebbe che la popolazione dell'Area Vasta sia molto più istruita non solo rispetto al decennio precedente, come è naturale aspettarsi da un'area prevalentemente urbana, anche se in misura differente.

¹¹ Tra i laureati sono comprese anche le persone in possesso di: specializzazione post-laurea e/o dottorato di ricerca; diploma di laurea; diploma universitario, compresi i diplomi terziari di tipo non universitario (Accademia di Belle Arti, Accademia di danza, Accademia di Arte Drammatica, ecc.).

Nel Comune di Maracalagonis per la quota di diplomati si passa dallo 0,7% del 1991 al 3,0% del 2001 con una crescita quasi del 77%, mentre per i laureati dal 6,3% del 1991 al 15,5% del 2001, con una crescita del 59%. Nonostante questo però i livelli di istruzione risultano inferiori rispetto a quelli dell'Area Vasta. Riportiamo ora i dati, che ci giungono dall'Ufficio Statistica dell'Università di Cagliari, relativi al numero dei laureati di Maracalagonis per gli anni che vanno dal 2002 al 2006, che ci indicano una crescita notevole se pensiamo che nell'arco temporale di quattro anni il loro numero è aumentato di ben 71.

Tabella 8. Laureati di Maracalagonis divisi per Facoltà relativi agli anni che vanno dal 2002 al 2006.

Facoltà	2002	2003	2004	2005	2006	Totali Facoltà
Giurisprudenza	2	1	0	0	5	8
Scienze politiche	2	2	1	0	3	8
Economia	2	4	2	1	2	11
Lettere e Filosofia	0	1	0	2	1	4
Scienze della Formazione	2	6	1	1	5	15
Medicina e Chirurgia	0	0	3	0	3	6
Farmacia	0	2	0	2	0	4
Scienze MMFFNN	1	0	1	2	1	5
Ingegneria	1	0	2	5	2	10
Totali Ateneo	10	16	10	13	22	71

Fonte: *Elaborazione dati Ufficio Statistica dell'Università di Cagliari*

In riferimento alle principali vocazioni del territorio *marese* (specificate più avanti nella parte dell'analisi riguardante il settore produttivo), sarebbe auspicabile la creazione di professionalità specifiche, principalmente in campo turistico e ambientale, al fine di innalzare i livelli di istruzione della popolazione residente.

In questo modo si riuscirebbero a trattenere sempre di più le generazioni più giovani e ad attrarre quelle che sono migrate altrove, offrendo la prospettiva di nuovi e maggiori sbocchi occupazionali, utili anche alla crescita complessiva del territorio.

Si dovrà quindi valutare la possibilità di organizzare dei percorsi formativi che rispondano alla domanda di professionalità legate alla vocazione culturale del paese (politiche comunitarie a sostegno di tirocini e di orientamento). Un'altra opportunità può essere rappresentata dalla presenza nel Comune dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Cettolini", che potrebbe costituire nel futuro prossimo un importante volano per il settore agricolo (come vedremo già attivo), a patto di sapersi radicare nel tessuto del paese attraverso l'offerta formativa, che pare affine proprio a questa vocazione del territorio. L'Istituto dovrà quindi elaborare strategie di medio-lungo periodo al fine di configurarsi come un polo di propositività, che sappia cercare e raccogliere capacità e conoscenze. Per poter fare ciò dovrà essere supportata dalle istituzioni pubbliche, dalle associazioni di categoria e dalle singole imprese del territorio, che saranno chiamati a garantire risorse e a predisporre le necessarie strutture.

2.2.2.4 Il tessuto produttivo: la Provincia di Cagliari

Da un'analisi del tessuto produttivo della Provincia di Cagliari sono state censite 45.748 imprese, poco più del 31% di quelle presenti sul territorio regionale e il 2,7% delle imprese del Mezzogiorno. La composizione per settori evidenzia una discreta componente agricola (19,8%), superiore alla media del paese (19%), anche se bisogna rilevare che il valore in questione risulta essere inferiore rispetto alla media regionale e ripartizionale (rispettivamente 26,9% e 25,6%).

Il settore del commercio, con oltre 14,8 mila imprese iscritte, è quello numericamente più consistente e rappresenta il 32,5% di tutte le attività, a fronte di un corrispondente dato nazionale pari al 27,9% (32,4%, invece, il dato del Mezzogiorno). Meno rappresentati, nel confronto con la media italiana, appaiono invece gli altri settori economici. Rispetto al dato del Mezzogiorno si rileva una maggiore presenza dei trasporti (4,1% contro il 3,8%).

Analogamente, l'artigianato (25,9%) riveste maggiore importanza rispetto a quanto si osserva nelle regioni meridionali (22%), pur rimanendo ben al di sotto del dato nazionale (28,7%) classificandosi al 13° posto nel Mezzogiorno (11° posto nella classifica delle 103 Province). Per quanto riguarda la densità imprenditoriale si può osservare il terzo valore più basso della Regione (8,3) – ultimo nella classifica delle 103 Province - anche se rimane, ad ogni modo, in linea con il dato relativo alla macro-ripartizione.

La dinamica relativa alla consistenza imprenditoriale nel corso del 2004 mette in evidenza una crescita superiore rispetto a quella evidenziata a livello nazionale, facendo segnare nella Provincia un tasso di evoluzione della base produttiva pari a +2,8 (contro il 2,2 della media italiana) frutto di un livello di mortalità (4,7) al di sotto del dato italiano (5,8); nella graduatoria nazionale la Provincia si classifica al 22-esimo posto (20-esima in quella delle 103 Province).

Interessante notare poi che, rispetto alla dimensione, risulta maggiormente presente la micro-impresa (quella con al massimo 2 addetti) con circa il 76%, a spese soprattutto di quella avente una dimensione in termini di addetti compresa fra 3 e 49 impiegati. La struttura per età mette in rilievo la marcata presenza di imprese giovanissime (presenti sul mercato da meno di 5 anni), il cui peso (32,1%), particolarmente elevato, risulta superiore sia al dato nazionale che macro-ripartizionale e colloca la Provincia al 18-esimo posto nella graduatoria nazionale delle 110 Province (32-esimo in quella delle 103 Province).

Il capoluogo rappresenta un attrattore per tutto il territorio regionale, con una dotazione infrastrutturale, professionale e culturale unica in tutto il contesto regionale. Importante sottolineare che tale dotazione non è fine a se stessa ma funge da supporto a tutti i settori e ai diversi comparti produttivi; partendo da quello industriale, delle costruzioni e della manifattura, sino ad arrivare all'industria turistica in senso ampio, piuttosto che all'agricoltura e alla trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Il settore dei servizi all'impresa è una realtà trasversale e di significativa importanza.

Le analisi condotte evidenziano come il punto di partenza, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio, sia rappresentato dal rafforzamento del tessuto imprenditoriale e dalla razionale

organizzazione dei servizi alle imprese, da quelli insediativi di base a quelli a più alto valore aggiunto: non sempre, tuttavia, la necessità di servizi espressa dalle varie imprese è omogenea.

Da non dimenticare inoltre che quanto più una struttura produttiva cresce, si sviluppa, diventa matura e genera attività nuove, tanto più si rafforza la domanda di servizi: l'offerta di servizi qualificati deve pertanto accompagnarsi alla crescita della struttura produttiva. Uno dei problemi più spesso lamentati dalle aziende fa riferimento alla difficoltà di essere competitive per la mancanza di una gestione efficiente ed efficace delle infrastrutture di base, legate ai trasporti, ma anche alla logistica e alla gestione di servizi comuni.

Tutti punti che impediscono una diffusione dei prodotti nei mercati esterni al territorio regionale. Pertanto, le esigenze del territorio e delle imprese non richiedono soltanto infrastrutture di natura materiale (anche se ci sono ancora ampi spazi per l'ottimizzazione fisica delle infrastrutture), anzi, le principali carenze riscontrate dagli imprenditori fanno riferimento piuttosto a servizi di natura immateriale. Se la disponibilità di servizi non sembra poter costituire un elemento particolarmente problematico, è la difficoltà di fruizione che spesso genera dei problemi.

Affrontare il tema dell'accesso ai servizi può pertanto rappresentare un modo per rendere le aziende più competitive. È proprio l'area urbana, caratterizzata da un'elevata densità di imprese che qui si localizzano, a necessitare di questi.

La conoscenza delle caratteristiche quantitative e qualitative del tessuto produttivo, che il territorio esprime, rappresenta un presupposto fondamentale per l'individuazione e la successiva articolazione dei possibili interventi finalizzati allo sviluppo dello stesso, e più in generale, del sistema socio-economico locale.

Questa parte dell'analisi è stata effettuata facendo riferimento a informazioni e dati relativi al Censimento dell'Agricoltura del 2000, al Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi per gli anni 1991 e 2001, e per i periodi successivi al 2001, ai dati della Camera di Commercio di Cagliari e dell'Osservatorio Economico della Sardegna. Per il settore primario i dati analizzati riguardano le produzioni agricole e il comparto zootecnico; in particolare:

- superficie agricola utilizzata e principali coltivazioni
- numero di aziende zootecniche e la tipologia di allevamenti

Per il settore secondario e terziario vengono considerati gli addetti e le unità locali nei settori economici secondo la classificazione ATECO01.

2.2.2.4.1 L'industria e i servizi. Area Vasta e Maracalagonis

L'analisi dei comparti produttivi riveste un'importanza particolare soprattutto dato l'obiettivo del lavoro di analizzare le potenzialità e le capacità di sviluppo dell'area analizzata. Nel 2001 sono state censite nell'Area Vasta di Cagliari 30.551 unità locali di cui 24.441 nel settore dei servizi e le restanti 6.110 nel comparto industriale.

La composizione della struttura in termini di addetti è simile a quella delle unità locali con un lieve recupero del settore industriale: su un totale di 103.465 addetti totali, 73.095 (70,6%) sono occupati nel terziario e 30.370 (29,4%) lavorano nell'industria. Da una prima osservazione risulta quindi un'area fortemente orientata verso l'attività di servizi, sia in termini di unità locali, sia in termini di addetti.

La medesima composizione percentuale si trova nell'intera Provincia di Cagliari con 21% delle unità locali nel comparto industriale e il restante 79% nel settore dei servizi. Confrontando l'area di Cagliari con la Sardegna, il Mezzogiorno e l'Italia, è possibile osservare come, la terziarizzazione della struttura economica, sia un fenomeno diffuso.

In termini di unità locali il comparto industriale conta il 22,8% nel Mezzogiorno, il 23,7% in Sardegna e il 25,9% in Italia (il valore era pari al 20% nell'Area Vasta). L'economia delle Regioni meridionali si dimostra, com'è noto, a minor intensità industriale rispetto all'Italia, mentre la Sardegna ha una percentuale di unità locali industriali leggermente superiore rispetto al resto del Mezzogiorno. Tutte le tre aree hanno, in ogni caso, una netta prevalenza di unità locali terziarie rispetto a quelle industriali e i valori sub-nazionali non si differenziano molto da quelli italiani.

Se confrontiamo la ripartizione dei settori in termini di addetti, le percentuali variano di misura per l'Italia che ha ben il 42% di addetti impiegati nel comparto industriale, contro il 37,5% del Mezzogiorno e il 34,1% della Sardegna. Nell'area cagliaritano il 76% del totale degli occupati lavora nei servizi, il 21% nell'industria e solo il 3% in agricoltura. Complessivamente sono occupate 148.840 persone, pari al 82% degli occupati della nuova Provincia di Cagliari e al 61% di quelli della vecchia Provincia. I 5.018 occupati in agricoltura, pari al 3% del totale degli occupati, costituiscono il 35% della vecchia Provincia e il 12% degli occupati in agricoltura in Sardegna. L'industria costituisce un bacino di occupazione più importante, gli occupati dell'industria nell'Area Vasta corrispondono al 24% del totale degli occupati nello stesso settore in tutta la Regione. Ma rimane il terziario il comparto produttivo più rilevante per l'area.

La struttura del sistema imprenditoriale dell'area di Cagliari mostra quindi una predominanza di imprese attive nel settore terziario superiore a quella provinciale, regionale e nazionale. All'interno del comparto industriale dell'Area Vasta di Cagliari riveste particolare importanza il settore delle costruzioni, che costituisce il 54% del settore industriale in termini di unità locali e il 40% in termini di addetti. Più importante ancora, in termini di lavoratori occupati, è il settore manifatturiero che occupa oltre il 53% dei lavoratori nell'industria. Minore rilevanza hanno i settori della produzione e distribuzione di energia e quello di estrazione dei minerali.

Specificatamente Maracalagonis mostra un comportamento positivo per quanto concerne il numero delle imprese e delle unità locali insediate, anche se sarebbero opportuni migliori sforzi per rendere appetibile l'insediamento di nuove realtà produttive nelle aree dedicate.

Questa considerazione è confortata dai recenti dati ISTAT (Censimento Industria e Servizi 2001) nonché dalle informazioni provenienti dagli archivi della Camera di Commercio. Il numero complessivo delle imprese presso la Camera di Commercio di Cagliari riporta l'attenzione verso un certo dinamismo della base produttiva di Maracalagonis evidenziando, nel 2005, una dinamica positiva specificamente nel settore agricolo con 110 imprese attive, nelle costruzioni, con 85 imprese, nelle attività manifatturiere, con 52 imprese, nel commercio e dettaglio e riparazione beni per la casa con 107 imprese, nel settore dei trasporti con 12 imprese, nella categoria alberghi e ristoranti con 17 imprese, nella categoria delle attività immobiliari e di informatica con 21 imprese, nella categoria delle attività di servizi con 17 imprese.

Tabella 9. Numero imprese

ISTAT	COMUNE	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
92003	Assemini	1.818	1.547	133	102
92009	Cagliari	21.306	15.691	1.572	901
92011	Capoterra	1.377	1.214	142	81
92015	Decimomannu	534	457	35	25
92108	Elmas	676	570	64	34
92037	Maracalagonis	496	434	45	21
92109	Monsezzato	1.252	1.119	74	50
92105	Quartucciu	737	627	49	31
92051	Quartu Sant'Elena	5.324	4.431	412	222
92068	Selargius	2.012	1.686	147	98
92074	Sestu	1.719	1.486	119	63
92075	Settimo San Pietro	391	345	18	14
92080	Sinnai	968	846	87	59
	Provincia	71.897	60.389	5.161	3.570

Fonte: *Elaborazione dati ISTAT*

Tabella 10. Imprese registrate ed attive per rami e classi attività economica anno 2005

Settore ATECO	Divisione ATECO	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA		112	110	2	7
ESTRAZIONE DI MINERALI		2	2	0	0
ATTIVITA MANIFATTURIERE	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	11	10	1	0
	INDUSTRIE TESSILI	1	1	0	0
	CONFEZ. ARTIC VESTIARIO-PREP. PELLICCE	1	1	0	0
	IND. LEGNO, ESCLUSI MOBILI- FABBR. IN PAGLIA	9	9	0	1
	FABBR. PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE	1	1	0	0
	FABBR. PRODOTTI LAV MIN. NON METALLIF.	3	3	0	0
	FABBR. E LAV. PROD. METALLO, ESCLUSO MACCHINE	15	15	1	2
	FABBR. MACCHINE ED APPAR. MECC., INSTAL.	2	2	0	0
	FABBR. MACCHINE PER UFF., ELABORATORI	2	2	0	0
	FABBR. APPAREC. MEDICALI, PRECIS., STRUMENTI OTTICI	1	1	0	0
	FABBR. DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	1	0	0
	FABBR. MOBILI-ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	5	5	0	0
	RECUPERO E PREPARAZ. PER IL RICICLAGGIO	1	1	0	0
	TOTALE	53	52	2	3
COSTRUZIONI		87	85	11	8
COMM. INGR. E DETT. - RIPARAZ. BENI PERS. E PER LA CASA	COMM. MANUT. E RIPARAZ. AUTOV. E MOTOCICLI	15	14	1	1
	COMM. INGR. E INTERM. DEL COMM. ESCL. AUTOV.	13	13	0	2
	COMM. DETT. ESCL. AUTOV. RIPAR. BENI PERS.	112	107	3	6
	TOTALE	140	134	4	9
ALBERGHI E RISTORANTI		17	17	3	2
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZ.		14	12	0	0
INTERMED. MONETARIA E FINANZIARIA		2	2	0	1
ATTIV. IMMOB., NOLEGGIO, INFORMAT., RICERCA		21	21	1	1
ISTRUZIONE		1	1	0	0
SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI		2	2	0	0
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI		15	15	2	0
IMPRESE NON CLASSIFICATE		49	2	13	0

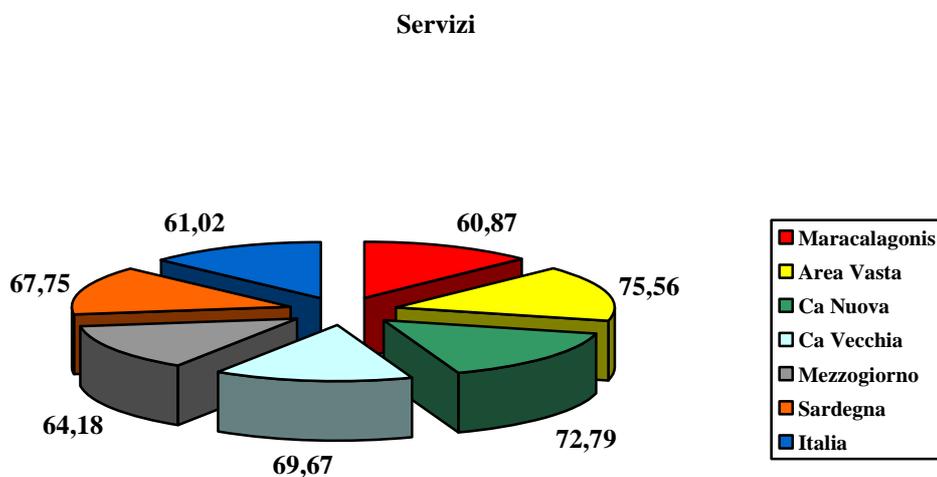
Fonte: Camera di Commercio

Tali dati evidenziano in quale modo la realtà economica di Maracalagonis si posiziona nel contesto dell'area urbana di Cagliari in termini di unità locali. Il Comune di Maracalagonis è ricompreso nell'ampio Sistema Locale del Lavoro di Cagliari, uno dei più ampi territori d'Italia. Si tratta di unità territoriali costituite da più Comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili.

I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia secondo una prospettiva territoriale. L'analisi degli addetti e delle unità locali rappresenta infatti in quale modo i luoghi della vita quotidiana della popolazione, che vi risiede e lavora, sono definiti e diventano significativi per il benessere collettivo.

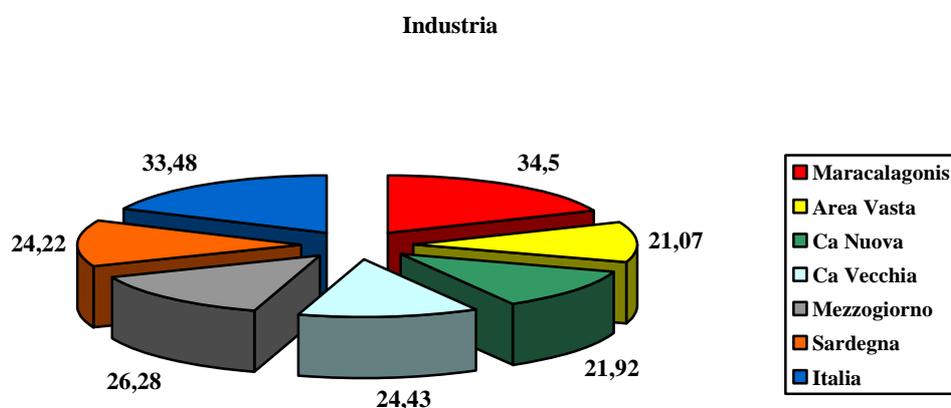
A Maracalagonis quasi il 61% degli occupati lavora nei servizi (come da grafico 10), con un valore quindi più basso rispetto all'Area Vasta ma che rientra nella media nazionale; il 34,50% lavora nell'industria, e in questo caso con un valore che supera di molto sia quelli provinciali che i regionali e nazionali, mentre il numero degli occupati nell'agricoltura è quasi del 5%, più elevato quindi rispetto all'Area Vasta di Cagliari ma più basso rispetto all'intera Provincia.

Grafico 10. Percentuale addetti per settore di attività (Servizi)



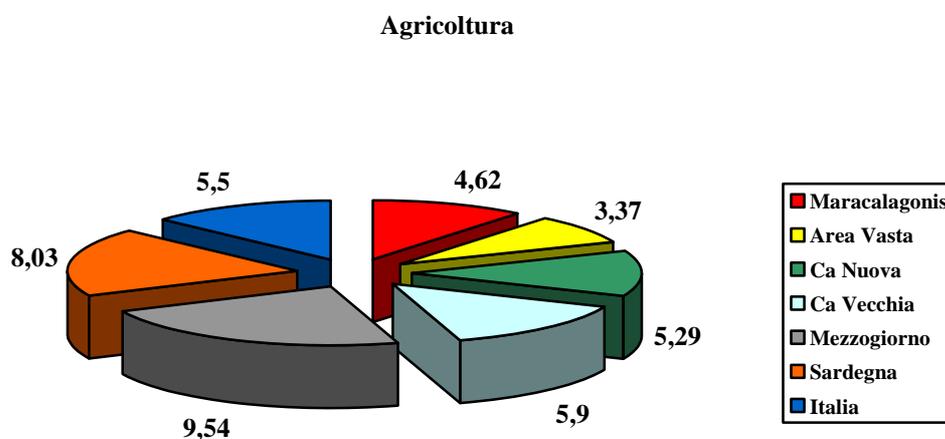
Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Grafico 11. Percentuale addetti per settore di attività (Industria)



Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Grafico 12. Percentuale addetti per settore di attività (Agricoltura)



Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Questo scenario locale, caratterizzato anche da un relativo dinamismo imprenditoriale, giustifica e rende necessario un adeguamento delle infrastrutture a supporto nelle aree di concentrazione delle attività economiche, che consenta un consolidamento di quelle presenti e favorisca la nascita di nuove iniziative, anche in considerazione del sopraccitato sviluppo demografico.

2.2.2.4.2 L'agricoltura. Area Vasta e Maracalagonis

Per analizzare il settore agricolo di Maracalagonis e poterlo confrontare agli altri Comuni dell'Area Vasta sono stati utilizzati i dati del 5°Censimento dell'Agricoltura del 2000, e per gli anni successivi, i dati della Camera di Commercio di Cagliari e dell'Osservatorio Economico della Sardegna.

L'Area Vasta di Cagliari, per definizione è un'area prevalentemente "urbana". Una parte importante dei Comuni che ne fanno parte costituiscono un prolungamento del capoluogo con caratteristiche e specializzazione produttiva del tutto simili al capoluogo stesso. Tra queste caratteristiche emerge, ad eccezione di alcuni Comuni, la scarsa importanza del comparto agricolo sia in termini assoluti sia rispetto al resto della Regione.

In termini di superficie agricola l'area rappresenta, infatti, appena il 4,7% del totale regionale, mentre se si considera il numero delle aziende la percentuale sale al 7,6%. Una quota che può essere giudicata bassa se si tiene conto che nell'Area Vasta cagliaritano è concentrato quasi il 27% della popolazione residente, ma nella norma se si considera che la superficie territoriale occupata dall'Area Vasta di Cagliari è appena superiore al 6% di quella regionale.

Fino al censimento del 2000 il Comune di Maracalagonis, assieme a Quartu S. Elena e Sestu, rappresentava uno dei paesi in cui era presente il maggior numero di imprese agricole; questo dato ci rivela l'importanza che rivestiva nel territorio *marese* il settore primario.

Analizzando poi la Superficie media agricola utilizzata, ottenuta come rapporto tra il valore della superficie agricola utilizzata e il numero totale delle aziende agricole del Comune, si evidenzia una prima informazione sulle caratteristiche della struttura agraria del territorio e sulla dimensione media in termini di superficie utilizzata dalle aziende agricole ubicate in ciascun Comune. In complesso l'area utilizzava per il settore agricolo una superficie pari a 22.196,44 ettari, gestiti da 5.990 aziende agricole, con una superficie media utilizzata di 3,71 ettari per azienda.

Il numero delle aziende ha un'elevata variabilità tra i Comuni dell'area, mentre per quanto riguarda l'estensione, le aziende agricole disponevano, in media, di 3,91 ettari di superficie utilizzabile, un valore relativamente basso, indice di una frammentazione della proprietà terriera. Tale piccola dimensione è tuttavia compatibile e coerente con la specializzazione orticola dei Comuni più interessati dall'attività agricola.

La struttura produttiva del settore è stata approfondita anche attraverso una serie di dati relativi alla tipologia di conduzione delle aziende, alla distribuzione della superficie agraria complessiva, alla distribuzione della superficie agricola utilizzata sia per gli allevamenti che per le colture di campo e arboree. La superficie complessiva a disposizione delle aziende del Comune di Maracalagonis era, fino al 2000, pari a circa 4.401,93 ettari di cui 2.269,19 espressamente dedicati (SAU) ettari.

Spostando l'attenzione dalla struttura produttiva agraria in senso stretto alla diffusione dell'agricoltura sul territorio, il Tasso di Imprenditorialità Agricola, che indica il numero di aziende agricole ogni 100 abitanti, fornisce una misura della distribuzione delle aziende agricole rispetto alla popolazione residente. In questo modo è possibile comparare la dimensione agricola del territorio con le altre macro-aree utilizzate come termine di confronto.

Anche in questo caso è evidente l'assoluta eterogeneità dell'area, della quale fanno parte: Comuni che hanno una tradizione e un'attività agricola importante e conosciuta e Comuni che basano la loro economia sulla vicinanza con il capoluogo, con un'attività agricola assente o minima.

Maracalagonis (assieme a Sestu e Quartu S.Elena) era, fino all'anno 2000, uno dei Comuni con una vocazione agricola più importante, dove la propensione degli abitanti ad intraprendere un'attività agricola era piuttosto elevata. Infatti il tasso di imprenditorialità arrivava quasi al 10%, elevandola a Comune con il tasso più alto di tutta l'Area Vasta.

Prendendo poi in considerazione le diverse aziende agricole in base ai diversi settori produttivi, come dalla tabella che segue, si mettono in evidenza le colture più importanti per ogni Comune:

Tabella 11. Tipologia di azienda agricola in base settore produttivo

Comune	Aziende cerealicole	Aziende frumentiere	Aziende orticole	Aziende foraggere	Aziende viticole	Aziende olivicole	Aziende agrumicole	Aziende frutticole
Assemini	151	128	213	14	91	125	167	136
Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Capoterra	20	9	85	4	136	38	42	49
Decimomannu	32	31	77	13	29	69	152	65
Elmas	5	3	23	2	18	19	31	24
Maracalagonis	79	54	68	14	296	161	48	132
Monserato	1	1	1	0	9	1	0	5
Quartucciu	18	16	20	4	43	30	38	46
Quartu Sant'Elena	32	20	149	3	196	451	490	544
Selargius	86	56	21	11	300	50	6	59
Sestu	260	242	315	26	437	399	283	367
Settimo San Pietro	72	65	9	5	156	36	1	16
Sinnai	88	67	10	23	171	221	13	146
Villa San Pietro	16	13	45	2	14	33	16	14

Fonte: *Elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000*

Il numero delle aziende del Comune di Maracalagonis mostrava valori importanti nei settori vitivinicolo, olivicolo e nella frutticoltura. In particolar modo il settore vitivinicolo, assieme a Selargius e a Sestu, era tra i più alti dell'Area Vasta.

La dimensione media aziendale attribuiva circa 3 ettari per azienda, anche se le classi di superficie era differenti. La frammentazione produttiva si traduce in una capacità produttiva non rappresentativa delle potenzialità del contesto territoriale in esame, nonostante la presenza di disponibilità di suoli di valenza produttiva e di mercati di riferimento di grandi dimensioni (Area Vasta di Cagliari) per l'allocazione delle produzioni.

L'analisi del settore primario si completava con lo studio del comparto zootecnico, attraverso l'utilizzo di indicatori sul numero delle aziende con allevamenti e tipologia di allevamenti praticati in termini di numero di capi. L'analisi di questo settore confermava la vocazione dell'area per gli allevamenti ovini e caprini, con rispettivamente 12 aziende e 2.893 capi per i primi e 5 aziende e 1.024 capi per i secondi;

mentre l'allevamento dei bovini non aveva dati di rilevante importanza per il Comune di Maracalagonis.

Questa è la rappresentazione del territorio fino all'anno 2000. Analizzando i dati che ci giungono dalla Camera di Commercio di Cagliari, relativi al numero delle imprese (vedi tabella 10), in base alla classificazione ATECO, le aziende agricole presenti nell'anno 2005 nel territorio di Maracalagonis sono 112, con un netto calo rispetto alla situazione del 2000, con un tasso di imprenditorialità agricola quindi non più del 9,95% ma sceso fino a 1,60%. Vediamo nel dettaglio la distinzione delle aziende agricole per settore produttivo:

Tabella 12. Aziende agricole nel Comune di Maracalagonis divise per settore produttivo (2005)

Cerealicole	Orticole	Frutticole	Allevamenti ovini, caprini, equini	Allevamenti Suini e altri animali	Attività connesse all'agricoltura	Totale
5	32	55	14	4	2	110

Fonte: *Elaborazione dati Camera di Commercio di Cagliari*

La tabella ci rivela l'importanza, in questo momento per il paese, delle colture orticole e frutticole, sicuramente con dati inferiori, rispetto forse ad una situazione di particolare rilevanza degli anni passati, ma che non diminuiscono comunque l'importanza del settore agricolo, visto che resta sempre quello con il maggior numero di imprese.

In generale l'economia di Maracalagonis appare caratterizzata da un discreto andamento e da tendenze generalmente positive, con una densità imprenditoriale in alcuni settori abbastanza elevata. Il territorio ha conosciuto negli anni un apprezzabile sviluppo, a partire da un sistema agro-alimentare ed eno-gastronomico che vanta importanti produzioni d'origine (come la produzione di salumi, vino, dolci e pane caserecci) e che appare avere ancora buoni margini di sviluppo.

Il territorio vanta inoltre una diffusa presenza artigiana sia di tipo tradizionale che innovativo. Se la prima tipologia è indissolubilmente connessa a operazioni di tipo manuale e fisico, e richiama in modo più o meno esplicito le produzioni tipiche del territorio, la seconda racchiude una molteplicità di produzioni tutte accomunate dal carattere innovativo presenti in esse.

Nella fase di ascolto del territorio, ma più in generale l'analisi dei comparti, quest'aggregazione ha acquisito un significato particolare, poiché le due tipologie hanno presentato alcune caratteristiche peculiari, specie per ciò che riguarda i problemi riscontrati. In particolare, con riferimento a quello che è stato definito artigianato tipico, si è rilevato come tale comparto risenta in modo particolare della dimensione piccola o piccolissima delle aziende (spesso a conduzione familiare), con conseguente limitatezza dei volumi di produzione e quindi di un mercato di sbocco che vada oltre quello strettamente locale.

Tale situazione è aggravata dalla scarsissima propensione a collaborare, esistente tra gli operatori, e complicata dal fatto che le produzioni artigianali tipiche vengono effettuate, in molti casi, più che da imprese vere e proprie (quindi registrate in C.C.I.A.A.) da soggetti non “ufficiali”. Altra criticità è connessa alla difficoltà, da parte degli operatori locali, di promuovere i loro prodotti all'esterno di quelli che sono i confini regionali, attraverso strumenti di marketing.

Con riferimento alle produzioni innovative, i problemi riscontrati nel settore si ricollegano, tra gli altri, a due categorie principali: l'insufficienza di una mentalità “innovativa” del contesto produttivo generale, con implicazioni forti anche per quanto riguarda le difficoltà di posizionamento dello stesso nel mercato, e la difficoltà di formare e inserire unità occupazionali all'interno della struttura aziendale, specie in considerazione del fatto che il grado di qualificazione necessario è di livello medio/alto. Si noti che quello della formazione (tempi lunghi e costi elevati) è un problema particolarmente sentito anche per ciò che riguarda l'artigianato tipico.

Il settore terziario appare invece ben sviluppato: il commercio mostra buone capacità di tenuta nonostante la diffusione di centri commerciali limitrofi e grandi possibilità di espansione sono riconosciute alle attività legate al turismo e alla cultura che andremo ora ad analizzare.

2.2.2.4.3 Turismo, Cultura e Tradizione

Il comparto turistico per l'area cagliaritana, così come per il resto dell'isola riveste un'importanza particolare. L'area ha un discreto potenziale turistico naturale affacciandosi sulla costa meridionale dell'isola. Quattro dei 16 Comuni che ne fanno parte sono Comuni costieri e alcuni di essi hanno una spiccata vocazione turistica, anche se caratterizzati da un'intensa stagionalizzazione dei flussi turistici (che si concentrano nei mesi tra maggio e settembre) e da una scarsa integrazione con le risorse presenti nelle aree interne.

Tabella 13. Offerta turistica – Anno 2003 (strutture e posti letto)

Comune	Strutture ricettive	Posti letto
Assemini	5	286
Cagliari	23	2.226
Capoterra	7	86
Decimomannu	0	0
Elmas	1	2
Maracalagonis	4	1.117
Monserrato	0	0
Pula	33	5.363
Quartu Sant'Elena	29	2.360
Quartucciu	3	32
Sarroch	4	57
Selargius	3	280
Sestu	0	0
Settimo San Pietro	0	0
Sinnai	9	187
Villa San Pietro	3	41

Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT*

Nella tabella 13 riportiamo i dati sull'offerta turistica ricettiva dei Comuni appartenenti all'Area Vasta cagliaritana nel 2003, ultimo anno disponibile. Le strutture ricettive comprendono sia quelle alberghiere che quelle complementari (campeggi, ostelli). Sono inclusi anche i Bed & Breakfast, di recente introduzione e in forte fase di sviluppo.

Osservando il dettaglio comunale è evidente come ci siano Comuni con un'ottima disponibilità di strutture e posti letto e altri (quattro) che non hanno neanche una struttura ricettiva. La distribuzione delle strutture turistiche è quindi assolutamente non omogenea tra i Comuni dell'area, il 93% dei posti letto, è localizzata in quattro Comuni, tra cui Maracalagonis.

Per definire più accuratamente la distribuzione della consistenza e della capacità degli esercizi ricettivi rispetto al territorio e alla popolazione, vengono utilizzati gli Indici di Densità Ricettiva, che sono calcolati come rapporto tra il numero di esercizi ricettivi o il numero di posti letto, rispetto alla superficie (ogni 100 kmq) e/o alla popolazione residente (ogni 100 abitanti).

Mentre i valori assoluti mettono in evidenza quattro Comuni che sembrano avere una dotazione turistica buona, il valore dei posti letto rapportato al numero degli abitanti, riportato nella tabella 14, fa emergere il Comune di Maracalagonis come tra quelli che hanno valori dell'indice tali da consentire di indicare quel Comune come ad alta intensità turistica.

Tabella 14. Indice di densità e di dotazione turistica – Anno 2003

Comuni Area Vasta	Dotazione turistica
Assemini	1,2
Cagliari	1,4
Capoterra	0,4
Decimomannu	0,0
Elmas	0,0
Maracalagonis	16,6
Monserrato	0,0
Pula	82,1
Quartucciu	0,3
Quartu Sant'Elena	3,5
Sarroch	1,1
Selargius	1,0
Sestu	0,0
Settimo San Pietro	0,0
Sinnai	1,2
Villa San Pietro	2,3

Fonte: *Elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT*

La tabella 15 riporta i dati delle strutture ricettive presenti nel Comune di Maracalagonis, mettendo in evidenza la presenza di due strutture alberghiere di notevole importanza, di cui un albergo 4 stelle (loc. Geremeas) con 332 camere, 894 posti letto e 332 bagni, con piscina e spiaggia riservata, aperto da metà maggio a fine settembre; un albergo a 3 stelle (loc. Torre delle Stelle) con 15 camere, 30 posti letto e 15 bagni, con propria piscina. Sono presenti anche diverse case in affitto che dispongono di 184 posti letto e alcuni B&B.

Tabella 15. Tipologie di esercizi ricettivi

Comune	Esercizi Alberghieri				Esercizi Complementari									
					Campeggi		Alloggi in Affitto		Alloggi Agrituristici		Altri esercizi		Totale	
	Num.	Letti	Camere	Bagni	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti
Maracalagonis	2	924	347	347	-	-	1	184	1	9	-	-	2	193
Sardegna	736	83.014	35.312	35.173	92	65.832	111	8.400	25	265	13	839	242	75.336

Fonte: ISTAT

La strategia del Comune è quella di sostenere il turismo in considerazione del fatto che Maracalagonis possiede, come abbiamo appena visto, due poli turistici altamente attrattivi e ben strutturati dal punto di vista dell'offerta ricettiva: Geremeas e Torre delle Stelle. Infatti il numero dei visitatori è abbastanza elevato, vista proprio la buona disponibilità di posti letto e di strutture di accoglienza, elementi che rendono possibili lunghe permanenze e di conseguenza accrescono l'indotto di questi flussi sull'economia locale; ma sicuramente potrebbe essere superiore se ci fosse una rete di condivisione dell'offerta con altri centri turistici.

Con riferimento all'ipotesi di sviluppo delle attività ricettive, le attuali leggi regionali rappresentano una importante agevolazione in tal senso e, in particolare, per lo sviluppo dei B&B: l'obiettivo è la regolarizzazione dei numerosi casi (dichiarati) di ricettività nascosta e di iniziative spontanee. Tale obiettivo, unitamente a quello riguardante le attività agrituristiche, trova un ambito di ulteriore coerenza nella definizione e messa in rete dell'offerta ricettiva diffusa e la creazione di percorsi turistici a tema.

L'obiettivo è quello di convogliare nel proprio territorio parte di quel flusso turistico di passaggio con una offerta alternativa dal punto di vista economico, ma di qualità. L'elemento territoriale su cui farebbe perno la strategia di intercettazione è la presenza di un importante comprensorio ambientale: fatto di mare, montagna cultura e tradizioni.

In particolare, il Comune punta ad una stretta connessione tra il turismo legato alla fruizione del patrimonio naturale e connesso alla cultura locale. Il paese vanta infatti la presenza di aree di interesse storico, come chiese e diversi siti archeologici, oltre alle località turistiche di Torre delle Stelle, Geremeas e Baccu Mandara; è noto anche per la produzione di dolci tipici, pane fatto in casa, per essere sede di un importante salumificio e per il folclore che si esprime non solo attraverso le ben note manifestazioni organizzate in un tipico ristorante locale, ma anche attraverso le diverse feste dei santi locali e soprattutto dalla presenza di numerose associazioni, che si occupano di mantenere viva la tradizione della musica e del ballo sardo e che sono in grado di gemmare eventi importanti (per richiamo) nel campo del folclore.

Al patrimonio culturale si somma quindi la presenza di fenomeni rilevanti di aggregazione culturale, che compongono una scena ricca e molto attiva. Questo sostrato attivo ha fortemente contribuito a caratterizzare Maracalagonis come paese noto per il mantenimento delle tradizioni locali e ha

garantito al paese la presenza quasi costante di flussi turistici provenienti da regioni anche molto lontane. Tutti questi fattori devono venire maggiormente valorizzati dagli abitanti del Comune proprio per il loro importante valore economico, in quanto, potrebbero rappresentare elementi di attrattiva nel territorio per imprenditori e lavoratori del settore, che aiuterebbero ad incrementare il flusso dei turisti.

Si registra una generale richiesta per una programmazione coordinata degli eventi culturali e per la definizione condivisa di un indirizzo generale dell'offerta, che si concentri su alcuni specifici target di visitatori (turisti di alta fascia, grandi flussi, giovani, scuole, turismo naturalistico, etc.) e faciliti le scelte degli operatori economici relativamente alla predisposizione di esercizi e di servizi dedicati a questi: dalla edificazione di ulteriori strutture di accoglienza, alle scelte relative ai menu degli operatori della ristorazione, per arrivare infine a interventi di ampia portata che interessino la stessa forma del paese e della sua economia (ad esempio l'utilizzo della casa nota come "*Su Magazinu*" quale sede per l'organizzazione di manifestazioni culturali e folcloristiche; creare sinergie tra gli artigiani ed i già presenti gruppi folcloristici per la promozione del prodotto locale, utilizzando i flussi turistici come veicolo di diffusione); in questo senso le proposte per favorire l'insediamento di imprese ed enti concentrati sulla produzione e sul consumo di cultura.

La programmazione del sistema culturale *marese* richiederà in futuro un maggiore coordinamento tra gli attori, ma anche la crescita di una classe di amministratori che gestisca il patrimonio presente in stretta sinergia con il territorio e che, insieme con le associazioni e gli enti locali, favorisca la definizione di legami tra l'economia e la cultura, per incentivare le sponsorizzazioni, oggi scarse, di eventi e manifestazioni da parte di privati.

Il tema del finanziamento del calendario culturale appare centrale, e tende ad un ripensamento del modello di intervento che potrebbe essere attuato dal Comune per i prossimi anni: un'idea potrebbe essere quella di favorire l'iniziativa privata, con l'Amministrazione Pubblica a costruirsi una veste di "*tutor*", in grado di garantire un indirizzo generale, un coordinamento e un'opera di promozione, ma senza rivestire un ruolo egemone e favorire l'autonomia di un panorama di operatori molto vitale. Un simile modello lascerebbe ampi spazi per la ricerca di sponsorizzazioni agli eventi da parte dei finanziatori privati, che ora sono certamente troppo poco attivi nel settore.

2.2.2.5 Il mercato del lavoro

Uno dei valori più importanti per analizzare il mercato del lavoro è rappresentato dal Tasso di Attività, ottenuto come rapporto percentuale tra il totale della popolazione attiva, costituita da occupati e persone in cerca di occupazione, e il totale della popolazione residente di età superiore ai 15 anni.

Tabella 16. Tasso di attività per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Area Vasta	64,48	37,04	50,64
CA nuova	59,44	31,87	45,62
CA vecchia	61,18	36,07	48,24
Sardegna	60,04	35,25	47,29
Mezzogiorno	57,67	31,33	43,99
Italia	60,51	37,57	48,56

Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Esso fornisce una misura della capacità lavorativa della popolazione rapportata alla sua consistenza demografica ed è un indicatore del livello di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso è distinto per la popolazione maschile e femminile. La tabella evidenzia come il 50% della popolazione di 15 anni e più, residente nell'Area Vasta di Cagliari, fa parte della popolazione attiva, ossia è occupata o è impegnata in maniera attiva nella ricerca di un lavoro.

È un tasso piuttosto alto se confrontato con quello delle altre macro-aree: superiore di misura a quello delle Regioni meridionali (43,99) ma superiore anche al tasso di attività nazionale, pari a 48,56. Considerando le differenze tra i due sessi, in tutte le aree, il tasso di attività maschile è molto più alto di quello femminile.

Valori del tasso di attività intorno al 60% per i residenti di sesso maschile contro tassi sensibilmente più bassi (sotto il 40%) per la popolazione femminile, con una differenza che rimane pressoché costante per tutte le aree. L'area cagliaritano si distingue comunque per avere un tasso di attività maschile superiore a quello di tutte le altre, anche a quello italiano, e un tasso di attività femminile in linea con quello italiano e superiore a quello regionale e meridionale.

Un alto tasso di attività non è purtroppo indicativo sullo stato di salute del mercato del lavoro di una determinata area. Esso, infatti, mette insieme al numeratore occupati e disoccupati che costituiscono la popolazione attiva o forza lavoro. È necessario allora considerare in maniera più specifica e distinta gli occupati e i non occupati.

Nella tabella 17 riportiamo il Tasso di Occupazione anche in questo caso per la popolazione maschile e femminile. Il tasso di occupazione è calcolato come rapporto tra occupati e popolazione residente di età superiore a 14 anni. Un tasso di occupazione calcolato in questo modo piuttosto che sul totale

della popolazione residente, fornisce una misura più precisa della possibilità di accesso della popolazione al mercato del lavoro.

Tabella 17. Tasso di occupazione per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Area Vasta	52,65	25,26	38,83
CA nuova	48,44	21,31	34,84
CA vecchia	49,96	25,96	37,33
Sardegna	49,55	25,24	37,05
Mezzogiorno	46,53	21,55	33,55
Italia	54,82	32,01	42,94

Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Il tasso di occupazione registrato nell'area cagliaritana nel 2001 è pari a 38,83, con un tasso di occupazione maschile molto più alto (52,65) e un'occupazione femminile piuttosto bassa (25,26). Dal confronto con il resto della Regione, l'area cagliaritana esce però piuttosto bene. Il tasso di occupazione totale è più alto rispetto alla Provincia e alla Regione. L'occupazione maschile continua ad avere valori più alti, mentre quella femminile è in linea o leggermente inferiore rispetto a quella delle altre aree sarde.

Ancora, l'occupazione dell'area cagliaritana è di misura superiore a quella delle Regioni meridionali, che si ferma al 33,55% con un tasso di occupazione femminile particolarmente basso (21,55%), ma è inferiore a quello nazionale. L'intero paese ha registrato, infatti, nel 2001 un tasso di occupazione del 42,94% con un'occupazione maschile del 54,82%, superiore di due punti a quella dell'area cagliaritana e di 5 punti a quella regionale, e un'occupazione femminile del 32% superiore a quello del resto del meridione di oltre 10 punti percentuali e a quello dell'area cagliaritana di circa 7.

Tra i Comuni appartenenti all'Area Vasta, il tasso di occupazione più alto (sia totale che della popolazione di sesso maschile) si registra nel Comune di Elmas, mentre Selargius è il Comune con il più alto tasso di occupazione femminile (33,2%). Le peggiori performance in termini di occupazione si registrano invece nei Comuni di Maracalagonis che ha il più basso tasso di occupazione totale e femminile dell'area, e Dolianova con il più basso tasso di occupazione maschile.

Nel 2001 l'Area Vasta cagliaritana registra un tasso di disoccupazione totale del 23,36%, con una disoccupazione femminile pari al 32,16%, di gran lunga superiore a quella maschile (18,38%). Rispetto al resto della Regione il tasso di disoccupazione totale è superiore a quello regionale (21,66%) e a quello registrato nella vecchia Provincia di Cagliari (22,61%), mentre è poco inferiore al tasso di disoccupazione della nuova Provincia (23,50%).

La disoccupazione cagliaritana è appena inferiore a quella del resto delle Regioni meridionali (23,72%) ma supera di misura quello nazionale, pari al 11,58% nel 2001. In tutte le aree analizzate, il

tasso di disoccupazione femminile è superiore a quello maschile ma questa differenza è accentuata in tutto il Mezzogiorno.

Questa differenza è presente in tutte le aree analizzate, anche se a livello nazionale parliamo di valori più bassi. È pur vero che l'Area Vasta, così come la Sardegna, ha livelli di disoccupazione inferiori rispetto alle altre Regioni meridionali che hanno tassi di disoccupazione superiori sia per i due sessi, sia complessivi. Complessivamente l'Area Vasta ha un tasso di disoccupazione superiore a quello regionale, tuttavia, tra i Comuni dell'area emergono alcuni che mostrano una performance migliore del mercato del lavoro.

Tra questi il Comune di Cagliari che ha un tasso di disoccupazione del 19,4%, quello di Selargius (19,1%), e i Comuni di Soleminis, Elmas e Capoterra il cui tasso di disoccupazione è attorno al 20%, inferiore alla media regionale. D'altro canto esistono all'interno dell'Area Vasta Comuni come Maracalagonis e Settimo San Pietro che hanno tassi di disoccupazione superiori, attorno al 28%.

Tabella 18. Indicatori sull'occupazione e la disoccupazione del Comune di Maracalagonis

Comune	Tasso di Attività	Tasso di Disoccupazione	Tasso di Occupazione
Maracalagonis	46,16	27,76	33,35

Fonte: *Elaborazioni su dati ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001*

Nel Comune di Maracalagonis tutti i tassi riportati nella tabella 18 sono molto elevati e segnalano un disagio sociale molto importante. Si mette dunque in evidenza un problema derivante da un eccesso dell'offerta sulla domanda di lavoro, legato probabilmente all'ancora non consolidato sviluppo economico delle realtà produttive locali e dunque ad una scarsa attrattività del territorio in termini occupazionali, soprattutto per quel che riguarda professionalità specializzate e orientate alle effettive vocazioni territoriali.

Si delinea pertanto uno scenario che pone in primo piano l'esigenza di definire politiche attive per l'occupazione che rendano sempre più attrattivo il territorio, stimolino nuovi investimenti e creino le condizioni necessarie per la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

Conclusioni

Maracalagonis un paese ricco di cultura, tradizioni, con un forte bisogno di ricerca dell'identità locale, che ha radici nella storia del paese e nel territorio, ma che deve affrontare allo stesso tempo diverse problematiche.

Gli stessi elementi di attrattività che contribuiscono a garantire degli standard di benessere (stabilità, tranquillità, assenza di attività o esercizi rumorosi nel centro urbano), determinano allo stesso tempo una situazione di relativa chiusura e, soprattutto, una tendenza da parte degli attori pubblici e privati a non intraprendere progetti di mutamento significativo nell'assetto territoriale o produttivo.

Uno degli elementi più rilevanti emersi durante la fase di analisi è relativo alla chiusura al confronto e alla difficoltà di cooperazione nei campi delle politiche culturali, economiche e sociali. Si tratta di un dato particolarmente significativo in quanto interessa aree molto attive e vitali, dove non si riscontrano forti segnali di crisi. Forse proprio in queste caratteristiche sono da ricercare le cause di un'incapacità di "pensare assieme", tra attori che si sentono abbastanza forti individualmente e sufficientemente tutelati da un contesto di stabilità e benessere per accettare di rinunciare a una parte della propria autonomia avviando azioni e strategie concertate.

Si deve segnalare inoltre una bassa capacità di attrarre imprese dall'esterno del territorio e una rilevante presenza di imprese individuali che spesso nascondono situazioni di lavoratori parasubordinati (impiegati in particolare nel settore edilizio), oltre alla limitata diffusione di strutture che mettano a sistema le piccole e piccolissime imprese, spesso molto deboli economicamente e carenti sul fronte dell'innovazione.

Con riguardo al settore della cultura si lamenta l'assenza di una gestione che vada al di là del singolo evento e faccia "sistema", definendo una programmazione di medio-lungo periodo. Si nota inoltre la mancanza di luoghi destinati agli incontri pubblici e allo spettacolo, e all'assenza di percorsi e itinerari atti a valorizzare gli aspetti storici e culturali del paese. Fattori negativi per un paese dove la condivisione di capitale sociale trova espressione in alti tassi di partecipazione ad esperienze di vita associativa, specialmente per quanto riguarda l'adesione a organizzazioni con fini di volontariato o legate alla produzione e alla fruizione di cultura. Le sole associazioni di volontariato sono 3, mentre le associazioni di altro genere (sportive, culturali, etc.) sono 27.

La densità della partecipazione è un importante elemento di coesione sociale e rappresenta un punto di eccellenza del territorio, che dovrà essere valorizzato adeguatamente nei progetti di *governance* territoriale che si intendono attuare.

La limitatezza dell'azione collettiva caratterizza anche il settore dell'economia, dove sono diffusi gli individualismi. Anche se non sono emersi conflitti significativi e c'è concordia sulla rappresentazione della situazione e sull'individuazione delle criticità (carenza di manodopera e personale specializzato, elevati costi di produzione, mancanza di adeguata mentalità imprenditoriale, inadeguatezza delle attività promozionali) ancora mancano spazi di concertazione efficaci tra i le varie categorie e i governi locali, che permettano di sviluppare strategie in grado di dare una cornice di sicurezza alle attività economiche e progettare interventi per i settori in difficoltà.

Uno dei pericoli ai quali si ritiene esposto il sistema produttivo di Maracalagonis è quello relativo alla difficoltà delle imprese di elaborare strategie operative per il lungo periodo. La situazione attuale non stimola le imprese ad interrogarsi sul futuro: si denuncia un certo immobilismo, uno scarso impegno (anche da parte degli attori pubblici) nel sostegno delle attività di ricerca e un basso livello di scolarizzazione della forza lavoro, ma soprattutto una difficoltà ad attrarre nel territorio le professionalità avanzate che si ritengono necessarie per garantire l'innovazione.

Si tratta di una criticità legata alla necessità, per i giovani che decidono di impegnarsi in percorsi di formazione superiore, di allontanarsi dal territorio per accedere a percorsi di tipo universitario, scegliendo poi in molti casi di non fare ritorno a Maracalagonis. Si devono inoltre segnalare un tasso di disoccupazione elevato e un tasso di occupazione femminile tra i più bassi dell'Area Vasta di Cagliari.

2.2.3 L'analisi del bilancio

Recentemente la L. 266/2005 (Finanziaria 2006) ha ravvisato la necessità, dopo le modifiche apportate al titolo V della Costituzione, di disegnare un quadro normativo di riferimento all'interno del quale collocare le disposizioni del patto di stabilità vigenti per gli enti locali.

Tale quadro normativo è caratterizzato da due capisaldi:

- il primo riguarda l'obiettivo della tutela economica della Repubblica;
- il secondo individua i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica quali riferimenti.

Gli obiettivi del patto di stabilità interno per gli enti locali sono stati introdotti dal legislatore nazionale fin dal 1999, al fine di far condividere i vincoli posti sulla finanza pubblica, concordati a livello europeo, da tutte le componenti dell'amministrazione pubblica e non solo dello Stato centrale.

I vincoli di finanza pubblica concordati in sede di sottoscrizione del trattato di Maastricht sono sostanzialmente focalizzati su due indicatori. Il primo è collegato al contenimento del disavanzo pubblico (entrate meno spese) in rapporto al Pil e il secondo indicatore è ricollegato al debito pubblico (ovvero al capitale preso a prestito e non ancora restituito) anch'esso in rapporto al Pil. Il disavanzo pubblico deve posizionarsi annualmente al di sotto della soglia del 3% del Pil, mentre il debito deve attestarsi al di sotto del limite del 60% del Pil. Per entrambi gli obiettivi di finanza pubblica il legislatore ha ricercato il concorso da parte delle regioni e degli enti locali.

La finanziaria 2006 ha riproposto la stessa impostazione degli obiettivi del patto di stabilità interno previsti per il 2005. In particolare si è concentrato l'interesse verso il contenimento della sola spesa pubblica, tralasciando completamente i raccordi con le entrate. Questa impostazione ha il pregio di porre l'attenzione su un obiettivo ben preciso e facilmente individuabile ma, allo stesso tempo fa perdere la dimensione complessiva del bilancio, caratterizzata invece dal saldo tra entrate e spese.

Il controllo dell'evoluzione del saldo tra entrate e spese, così come era stato costruito l'obiettivo del patto di stabilità fino al 2004, avrebbe avuto il vantaggio di coinvolgere gli enti in politiche di bilancio sia sul versante delle entrate che su quello delle spese. In particolare, essi avrebbero potuto intraprendere politiche di aumento delle entrate che, a parità di risorse, avrebbero finanziato maggiori spese senza comunque incidere sul saldo complessivo. Le politiche delle entrate non sono limitate solo al maggior prelievo fiscale, ma possono consistere anche in azioni di recupero dell'evasione oppure nella ricerca di contributi finalizzati ad attività che vanno a rivestire un ruolo secondario se il controllo si concentra esclusivamente sull'evoluzione della spesa.

Una delle novità più rilevanti riguardanti il patto di stabilità per il 2006 riguarda il fatto che l'obiettivo del contenimento della spesa non è più riferito al complesso delle spese, ma sono stati posti due distinti obiettivi, articolando la spesa corrente da quella in conto capitale.

Il legislatore ha quindi previsto:

- la spesa corrente deve obbligatoriamente trovare un contenimento;
- la spesa per investimenti, invece, può essere soggetta ad una crescita, seppur contingentata.

La spesa corrente dovrà essere ridotta, rispetto allo stesso ammontare del 2004, del 6,5% oppure dell'8%, mentre la spesa in conto capitale potrà aumentare dell'8,1%, sempre con riferimento al 2004.

Il riferimento da un lato alla spesa, corrente o in conto capitale e, dall'altro lato, alla gestione di competenza oppure di cassa, comporta l'effetto che gli obiettivi risultano complessivamente quattro:

- spesa corrente impegnata;
- spesa corrente pagata;
- spesa in conto capitale impegnata;
- spesa in conto capitale pagata;

Il venir meno anche di uno solo di questi requisiti preconstituisce il mancato rispetto delle regole del patto di stabilità, come chiaramente esposto nella circolare del 17 febbraio 2006 n. 8 del ministero dell'Economia.

2.2.3.1 *Analisi parte entrate*

L'analisi che si svilupperà nelle prossime pagine richiede, in tema di gestione delle entrate, una constatazione preliminare, che concerne il progressivo, graduale spostamento dell'asse della finanza locale dai trasferimenti alle entrate proprie. Si precisa che il testo unico riconosce ai comuni e alle province, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria su certezza di risorse proprie e trasferite. Ne segue che la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. E' anche rilevante la precisazione circa il contenuto della finanza dei comuni e delle province, costituita da: imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e altre entrate.

2.2.3.1.1 Grado di autonomia finanziaria

Tale indicatore mette in relazione le entrate proprie dell'ente (tributarie ed extratributarie) con il totale delle entrate correnti. Tanto più elevato è il suo valore, tanto maggiore è l'autonomia dell'Ente rispetto ai trasferimenti erariali e regionali.

Il Comune di Maracalagonis presenta, per il 2005, un grado di autonomia finanziaria pari al 54,5% che rappresenta il risultato del seguente rapporto:

<u>accertamenti Entr. tributarie + accertamenti Entr. extratributarie</u>	<u>1.461.504 + 1.653.972</u>	0,545
accertamenti entrate correnti	5.710.418	

Questo indice è rilevante anche per la valutazione dei parametri di riscontro delle situazioni di deficiarietà. Tali parametri richiedono che affinché un ente con popolazione compresa fra 3000 e 59999 abitanti (Maracalagonis ha una popolazione pari a 6731 abitanti) non si trovi in condizioni strutturalmente deficitarie deve avere un grado di autonomia finanziaria non inferiore al 35%. Pertanto il Comune si trova con un margine di autonomia finanziaria abbastanza elevato.

All'interno del documento "Lo Studio del Territorio – Dall'Analisi alla Vision", già in possesso del Comune di Maracalagonis, sono state riportate in forma grafica le tipologie di entrate corrispondenti a ciascun titolo. Il grafico evidenzierà, per ciascuna tipologia di entrata, la percentuale corrispondente al residuo e quella invece di competenza.

Per converso, il grado di dipendenza finanziaria sarà pari al rapporto fra:

<u>Accertamenti trasferimenti correnti</u>	<u>2.594.942</u>	0,455 cioè il 45,5%
Accertamenti entrate correnti	5.710.418	

Altri indici interessanti per l'analisi della parte Entrate sono i seguenti:

- Incidenza delle entrate tributarie su entrate proprie	<u>1.461.504</u>	46,9%
	3.115.476	
- Incidenza delle entrate extratributarie su entrate proprie	<u>1.653.972</u>	53,1%
	3.115.476	

L'esame della composizione delle entrate proprie è rilevante in quanto occorre valutare quanto incidono i proventi derivanti dai servizi a domanda individuale sulle entrate extratributarie in considerazione del fatto che tali proventi, normalmente, non sono sufficienti neanche a coprire i relativi costi. Ci si troverebbe, pertanto, in una situazione migliore se le entrate proprie derivassero per la maggior parte da entrate tributarie e se, quindi, nel caso del Comune ci si trovasse nella situazione inversa.

Un esame rilevante dal lato delle entrate è la verifica della pressione tributaria che permette di sapere qual è il peso fiscale imposto mediamente su ciascun abitante per il funzionamento della struttura dell'ente:

<u>Entrate tributarie</u>	<u>1.461.504</u>	= 217,13
Abitanti	6731	

2.2.3.2 *Analisi dei residui attivi*

La gestione dei residui è esattamente qualificata, per rilievo finanziario, una gestione parallela che tende ad assumere un ruolo addirittura prevalente rispetto a quella di competenza. Soprattutto, essa risulta quella che determina i risultati di amministrazione nel sistema di contabilità degli enti locali, e cioè l'avanzo o il disavanzo che risulteranno effettivi soltanto ove risultino osservate le norme regolatrici degli accertamenti e degli impegni delle entrate e delle spese degli enti locali.

L' esame dei grafici contenuti nel documento "Lo Studio del Territorio – Dall'Analisi alla Vision", ci consente di verificare, per ciascun titolo e categoria delle entrate, l'andamento dei residui attivi. A tale risultato si perviene attraverso la verifica di "formazione" e "smaltimento" dei residui. Per formazione dei residui si intende la parte di accertamenti della gestione di competenza che non si è tradotta in riscossioni, mentre per smaltimento si intende il minor livello di residui attivi a fine esercizio rispetto all'inizio della gestione per effetto delle riscossioni in conto residui.

Indice di formazione dei residui:

Accertamenti - riscossioni / Accertamenti di competenza

Entrate tributarie	= 45%
Trasferimenti	= 9%
Entrate extratributarie	= 91%

Il dato che emerge con evidenza è l'elevata difficoltà di acquisizione delle entrate extratributarie e quindi di trasformare gli accertamenti in entrate effettive, con grosso danno per la gestione di cassa.

Indice di smaltimento dei residui attivi:

riscossioni in conto residui / residui iniziali

Entrate tributarie	= 60%
Trasferimenti	= 74%
Entrate extratributarie	= 6%

Anche in questo caso emerge l'estrema difficoltà di tradurre gli accertamenti delle entrate extratributarie in liquidità. Il dato è ancor più preoccupante se si pensa che tali entrate derivano per la maggior parte da proventi derivanti dai Servizi a domanda individuale, per i quali, di solito i costi sono superiori alle entrate.

2.2.3.3 Grado di rigidità strutturale

Si tratta del più importante indice di correlazione tra le entrate e le spese. Consente di effettuare ed approfondire l'esame dell'area più critica del bilancio dell'ente, costituita dalle spese aventi un elevato carattere di rigidità, ossia *quelle il cui ammontare è legato alla struttura operativa dell'Ente stesso*.

Si tratta, per lo più, di spese obbligatorie ed indilazionabili il cui presupposto è costituito dalle scelte gestionali del passato. Tanto più elevata è l'incidenza di tali spese, tanto minore è la possibilità di attuare una vera e propria politica di allocazione delle risorse disponibili in quanto i margini di discrezionalità del presente sono condizionati da scelte già operate in passato.

Tra queste spese, le più rilevanti sono le spese per il *personale dipendente* nonché quelle derivanti dalla *contrazione* di mutui, nelle sue due componenti della quota capitale e di quella interessi.

Il Comune di Maracalagonis presenta il seguente indice di **rigidità strutturale**:

<u>Spese personale + rate mutui</u>	<u>1.418.683 + 187.867</u>	0,28	28%
Entrate correnti	5.710.418		

Pertanto il 28% delle entrate correnti sono già destinata a spese sulle quali l'amministrazione non può in alcun modo avere margini di discrezionalità.

2.2.3.3.1 Analisi funzionale

L'analisi consente di esaminare l'assegnazione delle risorse di bilancio alle diverse "branche" in cui si svolge l'attività dell'ente

Amministrazione generale / uscite correnti	=	3.069.676 / 6.060.590 = 50,6 %
Polizia locale / uscite correnti	=	176.196 / 6.060.590 = 2,9 %
Istruzione pubblica / uscite correnti	=	382.323 / 6.060.590 = 6,3 %
Cultura e beni culturali	=	73.791 / 6.060.590 = 1,2 %
Sport e ricreazione	=	36.548 / 6.060.590 = 0,6 %
Turismo	=	5.000 / 6.060.590 = 0,08 %

Viabilità e trasporti	=	357.870 / 6.060.590 = 5,9 %
Gestione territorio e ambiente	=	1.504.450 / 6.060.590 = 24,8 %
Settore sociale	=	448.239 / 6.060.590 = 7,39 %
Sviluppo economico	=	6.493 / 6.060.590 = 0,1 %
Servizi produttivi	=	7.000 / 6.060.590 = 0,11%

Come si può vedere, il 50% delle risorse è assorbita dalla funzione "Amministrazione generale", mentre la restante parte è destinata per lo più alla "gestione del territorio e ambiente" all'interno della quale si trova il Servizio di smaltimento dei rifiuti che, da solo, rappresenta il 19% delle uscite. Le spese destinate ai servizi sociali strettamente intesi (asili nido, servizi alla persona) ed alla pubblica istruzione e cultura rappresentano, invece, circa il 15% delle spese correnti complessive.

2.2.3.4 Smaltimento dei residui

2.2.3.4.1 Entrate

L'indice più rilevante è rappresentato dal "Tasso di smaltimento dei residui" che è la risultante del rapporto che intercorre tra la "riscossione in conto residui" ed i "residui iniziali":

Tasso di smaltimento dei residui = $\frac{\text{Riscossione in conto residui}}{\text{Residui iniziali}}$

% smaltimento dei residui Entrate tributarie:	720.657 / 1.190.171 = 60 %
% smaltimento dei residui Trasferimenti correnti:	309.832 / 416.397 = 74 %
% smaltimento dei residui Entrate extratributarie:	79.184 / 1.394.514 = 5 %
% smaltimento dei residui Trasferimenti capitali:	867.543 / 1.826.817 = 47 %

2.2.3.5 Analisi parte uscite

Le disposizioni del testo unico confermano, anche per la nuova impostazione sistematica, un assetto unitario della disciplina della gestione delle spese, coordinato e coerente con l'insieme delle regole relative alla gestione degli enti locali, unificate da un comune scopo normativo: la gestione deve essere coerente con le disponibilità. Coerenti con questa finalità normativa sono i chiari precetti che assegnano una funzione di vincolo, nel senso di limite per l'attività di spesa, agli stanziamenti di bilancio.

2.2.3.5.1 Analisi funzionale sulle previsioni di competenza

L'analisi consente di esaminare l'assegnazione delle risorse di bilancio alle diverse "branche" in cui si svolge l'attività dell'ente. Come si evince dai grafici, la funzione che assorbe la maggior parte delle risorse è quella di "Amministrazione generale", che comprende i Servizi istituzionali, dalla Segreteria generale, personale, gestione economica finanziaria e patrimoniale, fino agli uffici tecnici e servizi demografici, mentre una minore attenzione viene riservata alle Funzioni attinenti il Turismo, lo Sviluppo economico e gli altri Servizi produttivi, a ciascuno dei quali è assegnato una quantità di risorse correnti inferiore all'1%. Una particolare attenzione riveste, invece, la percentuale di risorse assorbite dalla Gestione del territorio e dell'ambiente, che rappresenta ben il 24% del totale. Da un'analisi più approfondita di questa ultima funzione si evince che una spesa rilevante per l'Ente è rappresentata dal Servizio di Smaltimento Rifiuti che, da solo, richiede risorse per circa il 19% del totale.

2.2.3.5.2 Analisi funzionale sui residui passivi

Sempre l'esame dei grafici contenuti nel documento "Lo Studio del Territorio – Dall'Analisi alla Vision" ci consente di verificare, per ciascuna funzione, l'andamento dei **residui passivi** e, quindi di approfondire il coinvolgimento di ciascuna funzione nel processo di erogazione della spesa e gli effetti nella gestione di cassa. A tale risultato si perviene attraverso la verifica di "formazione" e "smaltimento" dei residui. Per formazione dei residui si intende la *parte di impegni della gestione di competenza che non si è tradotta in pagamenti*, mentre per smaltimento si intende il *minor livello di residui passivi a fine esercizio rispetto all'inizio della gestione* per effetto dei pagamenti in conto residui.

Indici di formazione dei residui = Impegni - pagamenti / Impegni di competenza

Amministrazione generale	= 7,3 %
Polizia locale	= 2,9 %
Istruzione pubblica	= 65,8 %
Cultura e beni culturali	= 33,8 %
Sport e ricreazione	= 62,5 %
Turismo	= 0
Viabilità e trasporti	= 17,8 %
Gestione del territorio e ambiente	= 34,5 %
Settore sociale	= 48 %
Sviluppo economico	= 2 %
Altri servizi produttivi	= 13 %

Le funzioni che evidenziano una percentuale molto elevata della formazione dei residui sono la Pubblica Istruzione, lo Sport, la Gestione del Territorio e la Cultura. La presenza di una così elevata formazione dei residui in queste branche di attività denota la presenza di un rallentamento eccessivo dei processi di erogazione della spesa nonché l'incapacità di spendere oppure il sottodimensionamento della struttura che non consente di attivare tutti i processi necessari per pervenire alla spesa prevista. Con riguardo, in particolare, alla funzione che evidenzia un così elevato livello di formazione dei residui (pubblica istruzione), potrebbe dipendere dal fatto che gli impegni di spesa per un anno scolastico vengono fatti sulla competenza di un unico anno solare (anno scolastico 2005/2006, l'impegno per i mesi di sett./dic. 2006 potrebbero essere stati fatti sulla competenza 2005). La presenza nella prassi di procedura di questo tipo non consente una chiara lettura degli indici di analisi del bilancio. L'elevata formazione di residui passivi determina, necessariamente, un positivo effetto sulla gestione di cassa, in quanto non riduce la liquidità dell'Ente.

Indici di smaltimento dei residui passivi = Pagamenti in conto residui / residui iniziali

Amministrazione generale	= 67,3 %
Polizia locale	= 22,8 %
Istruzione pubblica	= 68,7 %
Cultura e beni culturali	= 52,4 %
Sport e ricreazione	= 85,3 %
Turismo	= nessun residuo
Viabilità e trasporti	= 78,7 %
Gestione del territorio e ambiente	= 54,4 %
Settore sociale	= 68 %
Sviluppo economico	= 63 %
Altri servizi produttivi	= 66 %

Come si vede, esiste un problema di smaltimento dei residui nella funzione Polizia locale e, anche se in minor misura nella Gestione del territorio e ambiente, dove tale indice si attesta al 54,45%. La presenza di indici di tale entità può portare a ritenere che siano state effettuate previsioni di spesa, seguite da analoghi impegni, non corrette. Se, infatti, gli impegni non si traducono in pagamenti anche nei successivi esercizi, ciò non può che essere conseguenza di errate previsioni. Il dato è ancora più significativo se analizzato insieme all'indice di formazione dei residui, in particolare per la gestione del territorio e ambiente. Infatti, come si vede, esiste un'elevata percentuale di formazione dei residui (34,5%) ed un non elevatissimo indice di smaltimento, dimostrato da un incremento dei residui totali.

2.3 Gli strumenti di partecipazione dei cittadini

Uno dei principali problemi che affliggono tanto gli amministratori che gli amministrati è quello dell'ascolto. Spesso si tratta di concordare sul concetto stesso di ascolto, in altri casi è la percezione del fatto che fa la differenza; e sulle percezioni (per la loro stessa natura) è difficile intervenire con teorie interpretative e/o comportamentali.

Non va comunque dimenticato che un'amministrazione pubblica comunica prima di tutto attraverso l'erogazione dei servizi di sua competenza e quindi mediante la relazione che in tal modo instaura con il cittadino/utente. La pianificazione strategica, già sperimentata in realtà anche molto complesse, sta affinando tecniche e strumenti sempre più raffinati per rendere l'ascolto più attivo e per favorire un'interazione costruttiva.

A questo proposito la comunicazione istituzionale ricopre un ruolo cruciale: non si tratta infatti solamente di informare (atto unilaterale che non presuppone la verifica della ricezione), ma di stimolare una funzione interattiva che agevoli le decisioni e valorizzi le responsabilità di tutti gli attori coinvolti. Avviare un processo inclusivo significa progettare un possibile percorso il cui prodotto deve essere un atto consapevole e meditato, ragion per cui comunicazione, dialogo e confronto rivestono un ruolo centrale.

Gli strumenti individuati, al fine di favorire il massimo coinvolgimento della popolazione e rendere il processo di programmazione partecipato, sono:

1. Realizzazione del sito internet del piano: in particolare dotando l'amministrazione comunale di un software CMS (Content Management System). In tal modo con un'unica interfaccia, accessibile dal browser, gli operatori, anche senza particolari competenze informatiche, saranno in grado di gestire: la creazione della struttura del sito; l'inserimento dei contenuti (testi, immagini, collegamenti, ecc.); le differenziazioni dei permessi tra gli utenti e la creazione dei gruppi; la composizione e l'invio di messaggi, posta e newsletter a utenti specifici o ai gruppi; la creazione dei forum di discussione. Il CMS dovrà consentire di:
 - effettuare una gestione multiutente del portale web e dei flussi comunicativi (definire utenti, gruppi e rispettivi diritti, identificandone i relativi ruoli di produzione e/o fruizione dell'informazione pubblicata);
 - creare e aggiornare il portale web prescindendo dalla conoscenza dei linguaggi di programmazione (HTML, PHP, VisualBasic, ecc.) e dei protocolli (FTP, Telnet, ecc.) e utilizzando un editor HTML che operi in modalità WYSIWYG – What You See Is What You Get;
 - gestire i flussi comunicativi tra gli utenti registrati al portale con possibilità di impostare liste di distribuzione;

2. Realizzazione di una Brochure, ossia di un pieghevole con una duplice funzione: da un lato informare la popolazione dell'attività di realizzazione del piano strategico, dei contenuti, degli obiettivi strategici; dall'altro favorire la partecipazione della popolazione con la possibilità di fornire il proprio contributo di idee alla formulazione del piano strategico. Per la riconsegna delle brochure compilate è stata posizionata una cassetta di raccolta nella sala d'attesa dell'Ufficio Anagrafe del Comune.
3. L'apertura di un Ufficio del Piano Strategico, presso il Comune, per consentire a tutti i cittadini interessati di ricevere o dare il loro contributo sulla pianificazione. L'Ufficio ha aperto uno sportello al pubblico tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.30, dal 7 Marzo al mese di Giugno 2007, mentre per i mesi di Luglio, Agosto e Settembre il mercoledì dalle 11.00 alle 12.00.
4. Laboratori tematici: si tratta di luoghi in cui si sono riuniti i gruppi di lavoro operativi, che si sono costituiti in relazione alle direttrici di approfondimento individuate dal Comitato tecnico-scientifico e dall'Amministrazione: 1) Cultura, Identità e Tradizione, 2) Welfare. Il loro scopo era elaborare indicazioni precise sul da farsi, migliorare o creare reti di cooperazione, informazione e possibilità di dialogo fra le persone qualificate e rappresentative della realtà locale. Sono stati invitati a dare il loro contributo in sezioni di lavoro dedicate: le Associazioni che si occupano, ciascuna attraverso un aspetto specifico, di cultura, sport, musica, formazione, promozione sociale; i funzionari comunali che fanno riferimento all'area tecnica e all'area dei servizi sociali. Per ciascun laboratorio tematico sono stati organizzati due incontri: durante il 1° incontro – i partecipanti sono stati invitati a proporre progetti o azioni specificando l'oggetto della proposta, le modalità di attuazione e il/i soggetto/i responsabile; nel 2° incontro – i partecipanti hanno espresso i punti di forza e i punti di debolezza afferenti ai temi individuati. Accorpati in categorie si è verificato se le proposte progettuali, indicate nella precedente sessione di lavoro, risolvessero le criticità e valorizzassero i punti di forza o avessero lasciato dei campi scoperti. Dall'attività dei laboratori tematici sono emerse proposte di azioni interessantissime che, una volta schedate, si sono aggiunte a quelle proposte direttamente dal Comitato tecnico-scientifico e alle altre emerse dagli incontri del Sindaco con i rappresentanti del Forum permanente del partenariato locale. Tutte le proposte di azioni emerse, una volta riorganizzate dal Comitato tecnico-scientifico in linee strategiche, in modo tale da presentare un quadro il più possibile omogeneo e in modo che ciascuna azione fosse in armonia con una visione complessiva di sviluppo locale di Maracalagonis, nel sistema territoriale di riferimento, sono state presentate alla popolazione durante il **3° Forum del partenariato locale**, tenutosi l'11 Luglio 2007.
5. Il Forum del Partenariato locale: è un momento di incontro tra l'amministrazione comunale, il comitato scientifico, i membri permanenti del forum del partenariato, gli stakeholders e la popolazione tutta. Al fine di garantire apertura e trasparenza nella preparazione/realizzazione dei programmi di pianificazione strategica, che presuppongono la crescita e lo sviluppo

territoriale in generale, è necessaria la consultazione e il coinvolgimento sistematico delle parti interessate, condividendo gli obiettivi da raggiungere e le strategie da attuare. A tal proposito è necessario che gli obiettivi siano chiaramente identificati e opportunamente quantificati. Il Forum è per l'appunto il momento e il luogo in cui discutere, prendere decisioni importanti e dare maggiore "visibilità" al programma e un più elevato livello di condivisione anche da parte della collettività più ampia.

Il giorno 26.07.2006 si è tenuto il **1° Forum permanente del partenariato locale**, con la presentazione del contenuto, del processo di pianificazione strategica e la prima discussione sulle modalità organizzate e gestionali del processo.

Con il **2° Forum del partenariato locale**, tenutosi il 16 Febbraio 2007, si è conclusa la Terza fase del processo di pianificazione strategica. Il Forum è stato l'occasione per presentare alla comunità locale i risultati del lavoro di analisi e di riflessione strategica e del percorso che Maracalagonis e il suo sistema territoriale intendono seguire nei prossimi anni per il proprio sviluppo. Alla Conferenza strategica, considerata momento fondamentale per comunicare pubblicamente il processo di pianificazione attivato dagli attori del territorio è stato presentato un "Programma di visione strategica" contenente le attività di analisi del territorio e le principali aree di *policy* strategiche individuate. In questa fase si è proceduto alla progettazione e attivazione delle prime attività di promozione del piano strategico.

L'11 Luglio 2007 si è tenuto il **3° Forum del partenariato locale** durante il quale sono stati presentati i risultati dell'attività dei Laboratori tematici. Il **4°**, e anche ultimo, **Forum del partenariato locale** verrà organizzato a fine processo per la presentazione e condivisione con la popolazione del Documento finale di Piano Strategico.

3. IL PIANO

3.1 Gli assi strategici

Il Piano strategico di Maracalagonis non parte da zero: si aggiunge alle cose che già si fanno, nell'attuazione del programma della Giunta comunale, per esempio, come nei programmi delle aziende o delle associazioni per dare sistematicità e vigore a queste. In alcuni casi, potranno emergere nuovi obiettivi, e si vedrà meglio l'urgenza di altri.

L'attività di pianificazione strategica del Comune di Maracalagonis, ha lo scopo di mettere a sistema iniziative già in corso, promuovere la competitività del sistema territoriale di contesto e insieme produrre nuovi scenari e nuove immagini del futuro.

In una visione strategica di continuità con gli indirizzi programmatori in corso, sono emersi tre temi strategici da cui partire e lungo i quali sviluppare le componenti del Piano ovvero: linee strategiche, obiettivi e azioni.

Identità e cultura locale: definizione dell'identità *marese* e delle caratteristiche specifiche dell'appartenenza storica alla comunità locale; coordinamento delle associazioni della cultura e della tradizione locale per la costruzione di un calendario di eventi.

Turismo ed attività artigianali: dal turista *marino* al turista *marese* attraverso lo sviluppo di itinerari mare-montagna-paese e di manifestazioni enogastronomiche itineranti; censimento e valorizzazione delle attività artigianali locali per il tramite di iniziative di coordinamento e promozione dell'identità marese.

Welfare: cultura e qualità della vita, come elementi distintivi della moderna identità *marese*; rafforzamento del piano socio-assistenziale e tutela delle fasce deboli con maggiore attenzione all'infanzia, agli anziani, ai diversamente abili, agli emarginati.

3.1.1 Welfare

La comunità di Maracalagonis non considera il welfare come un problema funzionalmente delegato ad un settore, ma piuttosto come un elemento riguardante l'intero processo del Piano Strategico, nella consapevolezza della forte imprevedibilità di alcune variabili che lo caratterizzano.

Il welfare è un tema trasversale che deve caratterizzare e toccare le riflessioni di tutte le aree di policy del Piano. Principio base è che lavorare per un migliore welfare locale significa lavorare alla costruzione di un migliore sistema di capitale sociale¹².

¹² Inteso come l'insieme di processi relazionali, valori, consuetudini, reti di associazioni, meccanismi di cooperazione, ecc. propri di un sistema sociale.

Secondo questa logica si tratta di un investimento per lo sviluppo della comunità in tutti i suoi aspetti. È, di conseguenza, determinante che il dibattito sui temi sociali esca dai margini e che sia fortemente integrato con le politiche e gli strumenti programmatori dell'economia, della cultura e del territorio.

Disegnare il sistema del welfare locale di Maracalagonis al 2013, significa innanzitutto disegnare il sistema di "valori" che lo riguardano e trovare un'unione tra le diverse azioni, strategie e progetti che si intendono promuovere. Si tratta di valori condivisi ed intesi come linee guida con cui affrontare i diversi problemi.

Il tema del welfare non può essere lasciato al dominio degli eventi, bensì studiato e progettato per affrontare la complessità crescente. Si dovrà passare da un welfare costruito sull'offerta di servizi esistenti ad un welfare costruito sulla domanda sociale effettiva, e su quella presumibile, attraverso un'attenta analisi per l'anticipazione del fabbisogno. Quindi da un welfare locale emergenziale e rivolto esclusivamente al disagio ad un welfare centrato sulla normalità e volto a favorire il benessere sociale e il legame sociale di tutta la collettività. Nel disegno del welfare di Maracalagonis si dovrà tenere conto del sistema di valori trasversale, sottostante ed unificante le diverse azioni strategiche e linee progettuali che dovranno comprendere tra l'altro:

- la centralità della persona;
- la cultura della partecipazione;
- la coesione sociale;
- la cura del capitale sociale;
- la solidarietà comunitaria (ruolo dei diversi attori istituzionali e sociali nonché dei cittadini) come responsabilità nei confronti del benessere personale e familiare e della tutela e promozione dei diritti di cittadinanza.

Nel contempo il welfare è un fattore di sviluppo complessivo, sia in termini sociali che economici e occupazionali. Maracalagonis, all'interno di questo ambito di policy, vuole e deve pensare nell'interesse di tutti, progettare un sistema che persegua i seguenti obiettivi specifici:

- Realizzare programmi che tutelino la sicurezza personale e collettiva, supporti alla famiglia, sostegno del senso di appartenenza (sentirsi parte del proprio ambiente), salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della sicurezza, della qualità della vita di lavoro;
- Creare luoghi e momenti di incontro fra i diversi attori del welfare (pubblici e privati, locali e territoriali) al fine di favorire il dialogo, la cooperazione, il "riconoscimento e l'accoglienza" reciproca, nonché una maggiore interazione fra i diversi livelli e strumenti di programmazione per realizzare politiche ed interventi unitari e non più solo paralleli;
- Riconoscere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (donne, giovani, anziani e diversamente abili) cercando di soddisfare bisogni, sviluppare potenzialità ed affrontare situazioni di criticità.

Dai punti precedentemente enunciati si evince che la Formazione, sia per promuovere l'accumulazione di capitale umano che per promuovere il cambiamento e la crescita culturale del territorio, dovrebbe avere un ruolo fondamentale nella pianificazione sul territorio in oggetto. In particolare le attività formative dovrebbero essere concentrate nei settori strategici, ovvero in quei settori in cui la paese vanta una specializzazione produttiva e nel settore turistico e per quelle fasce deboli (giovani e donne).

Il welfare locale non deve essere delegato prevalentemente all'iniziativa politico istituzionale, ma dovrà sempre più esprimere la corresponsabilità tra i diversi attori collettivi ed i singoli soggetti operanti sul territorio. Questo richiede una trasformazione nel metodo ed implica una forte collaborazione e cooperazione in rete tra gli operatori presenti in tutti i settori, per sviluppare il più possibile un linguaggio comune, promuovere lo scambio di conoscenze, evitare sprechi di risorse umane ed economiche e le sovrapposizioni non positive. Quindi si tratta di mettere in campo azioni che, coinvolgendo diverse realtà, diventino un cantiere aperto in cui creare modelli sempre più cooperativi.

3.1.2 Identità, Cultura e Tradizione

La valorizzazione e promozione della cultura è oggi centrale nelle politiche di sviluppo dei territori europei. Nel sistema locale di Maracalagonis questa politica trova le sue radici nel lontano passato. La cultura e le attività culturali, soprattutto nei settori tradizionali, rappresentano per questo territorio una delle componenti chiave per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma anche un potente motore di sviluppo economico con forti ricadute occupazionali. Un recente studio dell'Unione Europea ha stimato che nei prossimi anni i due quinti della crescita occupazionale dell'Unione sarà prodotto proprio dall'industria culturale.

Ma essere sistema locale territoriale europeo significa anche saper attrarre e "scambiare" flussi di persone e di competenze che favoriscano l'inserimento di Maracalagonis e del suo territorio nei circuiti culturali regionali, europei ed internazionali. Per questo il profilo europeo dell'Area dovrà essere approfondito, studiato e potenziato attraverso:

- La valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio culturale;
- Il coordinamento delle attività culturali;
- Il posizionamento dell'Area vasta e di Maracalagonis nel mercato nazionale ed internazionale;
- La realizzazione di eventi di respiro europeo, attraverso una programmazione non episodica ma continuativa.

Nello stesso tempo, la crescita dell'intero sistema culturale, tradizionale e ricreativo va perseguita al fine di sviluppare un sistema culturale integrato e di eccellenza. Questo dovrà permettere di porre le

basi per un turismo culturale integrato e sostenibile, per stimolare il quale si opererà modernizzando le strutture turistiche.

E' in atto un tentativo di ricerca metodologica di intervento e di sviluppo comune a tutto il territorio che potrebbe essere organizzato attraverso lo sviluppo coordinato e sinergico di azioni sui seguenti ambiti di intervento:

- realizzazione di percorsi attrezzati sul territorio, percorribili a piedi e in bicicletta, dotati di appositi supporti informativi (tradizionali e informatici/telematici), ispirati a tematismi culturali e paesaggistici;
- dotazione delle strutture museali territoriali di moderni sistemi di fruizione multimediale e di risorse informatiche per una migliore gestione delle collezioni e un intrattenimento più ricco e soddisfacente dei visitatori. Raccordo dei singoli musei in una o più reti museali tematiche locali connesse con la rete museale regionale;
- servizi correlati all'accoglienza culturale, dislocati lungo i percorsi e in corrispondenza delle aree archeologiche (servizi di guida, servizi di informazione, servizi di ticketing e di ristoro, merchandising culturale, etc.);
- valorizzazione del sistema della gastronomia locale, attraverso lo sviluppo di percorsi, la gestione coordinata delle offerte di ristoro, la promozione di specialità e di occasioni gastronomiche, la diffusione di prodotti gastronomici anche attraverso gli strumenti del commercio elettronico, etc.;
- servizi coordinati di tipo informativo, fruitivo e logistico all'interno di aree parco (naturalistiche, archeologiche, letterarie, etc.);
- sviluppo del sistema turistico territoriale attraverso la promozione di forme di "Albergo Paese" mediante la riqualificazione e la promozione di strutture recuperate nei centri dei paesi, nonché tramite lo sviluppo di idonei servizi (legati a precisi standards di qualità) di accoglienza e l'offerta di residence per soggiorni personalizzati;
- Centri Servizi Territoriali in grado di garantire servizi informativi, transazionali (e-commerce, etc.), logistici e promozionali, anche basati sulla rappresentazione virtuale esplorabile per via telematica, di centri urbani e paesi che possano fornire servizi di guida in tempo reale ai visitatori, indirizzandoli in modo personalizzato verso le attrazioni del territorio secondo la loro posizione e i loro profili di interesse (definendo cioè delle tematizzazioni in modo dinamico attraverso la libera aggregazione delle risorse disponibili);
- definizione di una serie di marchi di qualità e lo sviluppo del marketing territoriale per l'intera Area Vasta;
- valorizzazione delle produzioni artigiane attraverso la loro ricognizione e classificazione, la certificazione di originalità e qualità e la loro promozione coordinata;
- rivitalizzazione e promozione delle arti di spettacolo, delle sagre e delle feste tradizionali;

- attività trasversali di formazione professionale rivolte ad elevare i livelli di offering nelle aree dell'accoglienza turistica, dei servizi culturali, dell'organizzazione, della qualità in senso lato e dell'impiego dei nuovi strumenti tecnologici.

3.2 Gli obiettivi generali del piano

L'attività di pianificazione strategica si pone l'obiettivo di ricondurre ad un quadro di coerenza le iniziative in corso e, con l'adozione di nuove proposte e progetti, di costruire un'immagine forte e condivisa del futuro del territorio, capace di promuoverne la competitività.

Il processo che porta all'identificazione della comunità e del suo territorio in un'immagine unitaria, passa attraverso diversi *step*, tra cui:

- una ricognizione scientifica del contesto territoriale di riferimento, condotta attraverso elementi provenienti da studi e dati statistici, che lo descriva sotto il profilo sociale, economico, ambientale, urbanistico, culturale;
- una fase di "ascolto " che si giova del contributo spontaneo e organizzato dei cittadini, che a vario titolo e con interessi diversi, contribuiscono a dettagliare meglio gli aspetti legati alle criticità sofferte dal territorio e ai punti di forza su cui investire risorse umane e finanziarie.

Questi due momenti sono sufficienti ad identificare e condividere le criticità e i punti di forza che stimolano la definizione degli obiettivi che cittadini e Amministrazione Comunale si propongono di soddisfare attraverso una serie di azioni o progetti, individuali o integrati/collettivi.

3.2.1 Fase diagnostica

Nel corso della fase diagnostica, sono emerse alcune tematiche che richiedevano una particolare attenzione e che, per questo motivo, sono state portate in evidenza in occasione dei diversi momenti di confronto tra cittadini e Amministrazione comunale:

a) Gestione del territorio. Un'esigenza condivisa è quella di razionalizzare l'uso degli spazi dedicati alle diverse attività per arrivare alla definizione di un paese integrato, in grado di garantire benessere e vivibilità a tutti i suoi residenti e visitatori;

c) Sostegno allo sviluppo dell'economia. Il punto di debolezza del sistema economico-produttivo è stato identificato in una scarsa capacità di promuovere e accompagnare iniziative in grado di rispondere efficacemente alla domanda espressa dai residenti e dai visitatori.

e) Produzione di cultura. Il sistema di produzione e comunicazione della cultura soffre della mancanza di un'efficace programmazione degli eventi, dell'assenza di spazi dedicati e della scarsa valorizzazione di siti di notevole interesse storico e archeologico.

L'Amministrazione viene investita del ruolo di garante ed armonizzatore capace di sostenere ed incoraggiare l'iniziativa privata.

f) Sistema di welfare. L'offerta dei servizi a disposizione del cittadino risente di un diffuso problema legato ad un'informazione inefficace delle iniziative in corso. L'integrazione dei servizi offerti dai vari operatori garantirebbe agli utenti la qualità dei servizi offerti e la loro distribuzione uniforme nel territorio.

3.2.2 Fase di "ascolto" del territorio

Nel processo di pianificazione strategica intrapreso dall'Amministrazione Comunale di Maracalagonis, il contributo degli attori del territorio ha rivelato che il tema che più sta a cuore ai cittadini è il recupero dei valori identitari anche e soprattutto nella sua valenza di motore di un'economia turistica che non si esaurisca sulla costa ma coinvolga anche le realtà territoriali dell'interno.

Le tematiche emergenti sono state così ricomposte in due macro contenitori:

1. Identità, cultura e tradizione
2. Welfare

3.2.2.1 *Identità, cultura e tradizione*

La cultura, intesa principalmente come espressione della propria identità, costituisce il campo d'azione privilegiato su cui impostare le strategie di sviluppo futuro della città. A prova di ciò concorrono le numerose azioni dell'Amministrazione e le esigenze manifestate dalla comunità di Mara.

Durante i forum ed i laboratori tematici sono emerse diverse esigenze che, per una migliore efficacia rappresentativa, vengono riportate associate all'obiettivo generale che concorrono a soddisfare, ma non vengono descritte. Per un approfondimento si rimanda al successivo paragrafo specificamente dedicato alle idee progettuali.

Gli obiettivi generali emersi riguardano principalmente il recupero dei propri valori identitari, attraverso la riscoperta delle produzioni locali, dei siti che raccontano la storia del territorio, del patrimonio ambientale; la valorizzazione del centro urbano di Maracalagonis, che ha già rivelato una certa "appetibilità residenziale"; una maggiore integrazione tra i servizi e le iniziative offerte dalle numerose associazioni culturali e operatori sociali e i programmi dell'Amministrazione Comunale.

RECUPERO DEI PROPRI VALORI IDENTITARI

In un momento storico in cui l'offerta per lo svago, il tempo libero e le vacanze è più che mai ricca e soddisfacente, la competitività si gioca sull'unicità delle proprie risorse, sull'irripetibilità dell'offerta. Maracalagonis si giova di una fortunata posizione in un contesto ambientale ricco di storia e di elementi naturalistici caratterizzati da un forte potere attrattivo. La sua ricchezza non è tuttavia "organizzata" all'interno di un sistema di iniziative che la valorizzino.

Il patrimonio storico-archeologico è poco conosciuto e poco pubblicizzato; il territorio dell'interno diventa, rispetto ad un'economia turistica prevalentemente balneare, marginale, perché non riesce a dare valore alle proprie peculiarità. Le vocazioni del territorio "dell'interno" non devono entrare in competizione con quelle della costa, ma semmai integrarle, moltiplicando il valore di un'offerta che rischia di cristallizzarsi in un modello che verrà presto superato.

Amministrazione e cittadini, consapevoli del divario profondo esistente tra le due realtà, mirano a

1 fare di Maracalagonis una meta riconoscibile che non si confonde in un mare di offerte turistiche

Per raggiungere questo obiettivo è necessario soddisfare una serie di *obiettivi operativi*:

- valorizzare i siti archeologici e i monumenti storico-architettonici;
- pubblicizzare le risorse storiche e ambientali;
- riqualificare tutte le testimonianze della cultura marese;
- gestire in modo coordinato il sistema dell'offerta turistica;

VALORIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO DI MARACALAGONIS

Sempre con maggiore difficoltà si riconosce in Sardegna il luogo che si sta attraversando. Le vecchie case vengono ristrutturate, per rispondere ai requisiti di una maggiore funzionalità, dimenticando le caratteristiche tipologiche locali e mutuando modelli estranei che stravolgono la stessa struttura urbana.

Gli spazi pubblici dovrebbero essere oggetto di un progetto unitario che ne valorizzi il ruolo di spazi di relazione privilegiati e il sistema del verde cittadino dovrebbe contribuire alla qualificazione dell'immagine della città.

La qualità dello spazio urbano, non è da ricercare esclusivamente in interventi di natura architettonica, ma anche e soprattutto in termini di tutela e incoraggiamento delle relazioni che le popolazioni insediate, vecchi e nuovi residenti, instaurano con i luoghi della città.

La cura degli spazi urbani è l'espressione più evidente e tangibile del senso di appartenenza ai luoghi. In questo senso, il progetto dello spazio urbano può contribuire a incentivare e qualificare le relazioni

fra i cittadini affinché diventino abitanti della città e scelgano di spendere il loro tempo libero nella stessa.

La dimensione dell'abitare non deve essere passivamente determinata dalle dinamiche innescate dal consistente incremento demografico ed insediativo; Maracalagonis può scegliere che fisionomia dare alla sua città e quale tipo di residenzialità attrarre attraverso una maggiore attenzione alla qualità dei luoghi.

2 *valorizzare il centro urbano di Maracalagonis*

Per raggiungere questo obiettivo è necessario soddisfare una serie di *obiettivi operativi*:

- riqualificare le vie principali di accesso al centro abitato, corredandole di un'opportuna e accattivante segnaletica;
- sollecitare la redazione di un piano coordinato degli interventi di riqualificazione del verde urbano;
- promuovere la creazione di itinerari tematici urbani ed extraurbani (es. la "via del gusto") che raccontino la filiera produttiva delle "bontà" maresi;
- realizzare un piano particolareggiato del centro storico per il recupero delle testimonianze della tradizione costruttiva locale

MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Maracalagonis comincia ad essere riconosciuta come una meta interessante per chi, stanco della caotica e costosa vita del capoluogo, sceglie di abitare in un luogo che garantisca una buona qualità della vita, unitamente ad una più economica offerta residenziale.

Ma la dimensione dell'abitare si compone anche di una componente più immateriale che attiene alla partecipazione alle attività della vita pubblica e al godimento dei servizi offerti dal proprio luogo di residenza.

Maracalagonis, già vivace sede di una serie di iniziative culturali, sportive e formative, non riesce a caratterizzarsi per l'offerta che propone e spesso i suoi residenti si rivolgono altrove per soddisfare le proprie necessità.

La domanda di servizi da parte della popolazione residente richiede l'avvio di opportune azioni di comunicazione e programmazione che contribuiscano ad incrementare la qualità della vita urbana.

E' evidente che la gestione dell'offerta di alcune tipologie di servizi chiama in causa i comuni limitrofi e il capoluogo. Una città di circa 7.000 abitanti non può pensare di risolvere entro i propri confini il problema della dotazione di servizi, ma deve orientarsi verso la creazione di sinergie con altri Comuni dell'Area Vasta.

3 *integrare il sistema dell'offerta di servizi*

Per raggiungere questo obiettivo è necessario soddisfare una serie di *obiettivi operativi*:

- › coinvolgere la cittadinanza nelle attività sportive e sociali;
- › realizzare una sede che serva da luogo di incontro per le Associazioni e da riferimento per gli abitanti;
- › pianificare a livello istituzionale la distribuzione dei servizi di valenza sovralocale e attivare partenariati dedicati alla gestione degli stessi.

3.3 Le idee progettuali

Come è stato evidenziato nei precedenti contributi, l'analisi dei punti di forza e debolezza dell'area evidenzia come la valorizzazione e lo sfruttamento in chiave turistica del patrimonio naturale unitamente agli altri beni archeologici e di interesse esistenti nell'area debba costituire l'obiettivo strategico di medio termine che Maracalagonis deve perseguire.

Intorno a tale obiettivo strategico prioritario si è proceduto a realizzare un percorso di sviluppo che garantisca da un lato la qualificazione dell'offerta e la valorizzazione a livello dell'intero sistema territoriale e delle sue singole componenti, dall'altro, garantisca lo sviluppo di effetti economici indotti nell'area territoriale di riferimento, con particolare riguardo all'artigianato e all'agricoltura.

I numerosi contributi proposti dalle Associazioni maresi sono stati accorpati in progetti "bandiera": iniziative forti capaci di innescare processi di sviluppo compatibili con le risorse ambientali e culturali del territorio.

- A. UN MARE DI OPPORTUNITÀ DA SCOPRIRE
- B. MARA DA VIVERE
- C. INSIEME PER CRESCERE

I tre progetti bandiera proposti nascono dalla concretizzazione degli obiettivi illustrati nel precedente paragrafo e si avvalgono di strategie di intervento ben delineate che attengono alla

- predisposizione dei fattori e delle condizioni minime
- introduzione di elementi di innovazione e promozione del territorio
- valorizzazione e sviluppo risorse umane

A. UN MARE DI OPPORTUNITÀ DA SCOPRIRE

SCHEMA PROGETTO A/1

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Risorse Archeologiche

Intervento: Ricognizione dettagliata del patrimonio storico, archeologico e culturale esistente

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di conoscere nel dettaglio tutto il patrimonio storico, archeologico al fine di difenderlo, salvaguardarlo e sfruttarlo economicamente attraverso la progettazione di percorsi e itinerari specifici.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Altissima

Attività da svolgere

Procedere al censimento dettagliato delle opere e alla loro classificazione

Soggetto attuatore

Comunità Montana

Modalità di attuazione

Appalto o incarico diretto

Soggetti coinvolti

Popolazione e imprese locali

Ricadute dirette sul territorio

Le ricadute sono identificabili in termini di conoscenza da parte della comunità delle risorse locali

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore turismo

Risultati attesi

Conoscenza dettagliata di tutto il patrimonio storico e artistico esistente nell'area nonché possibilità di un suo sfruttamento in chiave turistica.

SCHEDA PROGETTO A/2

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Risorse storico-archeologiche

Intervento: **Realizzazione di una serie di interventi dedicati alla
riqualificazione dei siti archeologici di Maracalagonis**

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è legato alla valorizzazione dei siti che, trascurati per lungo tempo, si trovano oggi in un avanzato stato di degrado.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata. La presenza di testimonianze storiche ben conservate arricchisce l'offerta turistica di Maracalagonis e il target di possibili fruitori

Attività da svolgere

Progettazione e realizzazione degli interventi di recupero.

Il progetto di recupero deve essere adeguatamente corredato di fotografie, relazioni sintetiche, in italiano e inglese, e ricostruzioni grafiche degli usi originali, che illustrino in modo esaustivo il significato del monumento.

Possibili soggetti attuatori

Amm. ne comunale, Università, Soprintendenza, Privati

Modalità di attuazione

Appalto pubblico

Soggetti coinvolti

Professionisti specializzati e comunità locale

Ricadute dirette sul territorio

- Riqualficazione del proprio patrimonio;
- attivazione di nuovi circuiti turistici;
- riscoperta delle proprie radici identitarie.

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo e nel settore dell'agricoltura.

Risultati attesi

Destagionalizzazione dell'offerta turistica.

SCHEDA PROGETTO A/3

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Marketing territoriale

Intervento: **Realizzazione di una serie di interventi dedicati alla pubblicizzazione delle risorse storiche e ambientali**

Obiettivi dell'intervento

Studiare interventi di marketing territoriale per attivare nuovi circuiti turistici e risvegliare nella comunità marese la condivisione di importanti valori identitari.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Prioritaria. Necessità di progettazione un sistema organico di azioni congiunte per la valorizzazione e promozione e animazione del territorio

Attività da svolgere

- Studio della domanda
- Studio dell'offerta concorrente
- Definizione degli elementi da valorizzare
- Scelta dei mezzi e della strategia di comunicazione
- Attivazione della strategia comunicativa definita

Es. pubblicare un libro sulla storia del paese; realizzare un sito internet dedicato alle risorse storiche e culturali di Maracalagonis (potrebbe anche trattarsi di un'estensione di quello comunale); creare un logo riconoscibile.

Possibili soggetti attuatori

Amm. ne comunale, Pro Loco, Associazioni culturali

Modalità di attuazione

Concorso di idee; appalto pubblico.

Soggetti coinvolti

Popolazione residente; Associazioni culturali, esperti di marketing e comunicazione

Ricadute dirette sul territorio

Gemmazione di attività legate alla maggiore riconoscibilità.

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore della ricettività turistica

Risultati attesi

Maggiore fruibilità delle risorse; creazione di nuove opportunità occupazionali per i giovani.

SCHEDA PROGETTO A/4

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Risorse naturali: parco dei Sette Fratelli, località costiere

Intervento: Creazioni di Itinerari mare-montagna

Obiettivi dell'intervento

Favorire la fruizione dei beni naturali.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata: necessaria per valorizzare il patrimonio ambientale

Attività da svolgere

Dal centro urbano di Maracalagonis e dai villaggi costieri devono partire alcuni percorsi corredati da opportuna segnaletica, in cui si trovano indicati gli ambienti, la flora e la fauna che è possibile incontrare lungo il percorso.

I percorsi possono essere guidati o autonomi, completamente a piedi o misti a seconda delle difficoltà.

Soggetto attuatore

Amm. ni comunali, Associazioni culturali

Modalità di attuazione

Appalto pubblico

Soggetti coinvolti

Imprese locali ed esterne all'area. Popolazione residente per la gestione

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate alla gestione delle aree attrezzate e dal possibile aumento dei visitatori

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo

Risultati attesi

Adeguate accoglienza e livelli di servizio per i visitatori

SCHEDA PROGETTO A/5

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Servizi e Strutture Ricettive

Intervento: Creazione di un centro servizi

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di creare un centro servizi in grado di coordinare l'attività sotto la direzione della Comunità Montana e che svolga i seguenti servizi:

- Coordinamento generale
- Centro informazione
- Internet Point
- Tutela del territorio
- Guida turistica

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevatissima

Attività da svolgere

Acquisto di un fabbricato a titolo di proprietà o in locazione

Attivazione dei servizi da svolgere

Soggetto attuatore

Privati

Modalità di attuazione

Bando pubblico di assegnazione risorse

Soggetti coinvolti

Turisti, popolazione locale

Ricadute dirette sul territorio

Occupazionale

Ricadute di natura economica in virtù dello sviluppo di servizi di accoglienza

Interazione con altri interventi

Interventi sul turismo

Risultati attesi

Dotare l'area di un sistema ricettivo e di servizi adeguato

SCHEDA PROGETTO A/6

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Servizi e Strutture Ricettive

Intervento: **Rete museale e servizi culturali gestiti attraverso una cooperazione intercomunale**

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di favorire la nascita di una rete di museale e di servizi culturali gestita congiuntamente tra i tre comuni attraverso la cooperazione tra gli stessi

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevatissima

Attività da svolgere

Effettuare accordo di cooperazione, progettare e attivare la rete museale e di servizi culturali
Museo etnografico

Soggetto attuatore

Amm.ni comunali, associazioni culturali

Modalità di attuazione

Accordi tra EEPP

Soggetti coinvolti

Comuni

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute di natura economica in virtù dello sviluppo di servizi di accoglienza

Interazione con altri interventi

Interventi sul turismo

Risultati attesi

Dotare l'area di un sistema di servizi adeguato

SCHEDA PROGETTO A7

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Servizi e Strutture Ricettive

Intervento: **Recupero patrimonio abitativo privato a fini turistici -
B&B**

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di favorire la nascita di strutture ricettive in grado di accogliere e fornire il servizio "ospitalità e ristoro" ai turisti che si recano nel territorio.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevatissima

Attività da svolgere

Favorire la nascita di una cultura orientata al turismo, favorire la ristrutturazione delle abitazioni locali e la nascita di un circuito territoriale di bed & breakfast

Soggetto attuatore

Privati

Modalità di attuazione

Bando pubblico di assegnazione risorse

Soggetti coinvolti

Proprietari degli immobili, turisti

Ricadute dirette sul territorio

Incremento di valore degli immobili;

Ricadute di natura economica in virtù dello sviluppo di servizi di accoglienza

Interazione con altri interventi

Interventi sul turismo

Risultati attesi

Dotare l'area di un sistema ricettivo adeguato

SCHEDA PROGETTO A/8

Linea strategica di intervento: Definizione condizioni preliminari

Area di intervento: Servizi e strutture ricettive

Intervento: **Attività di Agriturismo**

Obiettivi dell'intervento

Consentire di sviluppare attività di agriturismo in grado di valorizzare i prodotti locali dell'agricoltura e dell'allevamento, unitamente alla necessità di dotare il territorio di strutture in grado di accogliere il potenziale flusso di turisti.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata

Attività da svolgere

Favorire la conoscenza delle normative, incentivare l'agricoltura, favorire la nascita delle attività agrituristiche attraverso lo snellimento delle procedure amministrative nonché il loro inserimento nei circuiti turistici

Soggetto attuatore

Privati

Modalità di attuazione

Animazione economica

Soggetti coinvolti

Imprenditori privati, turisti

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate allo sviluppo del turismo nonché valorizzazione del territorio sotto il profilo delle dotazioni infrastrutturali e sotto il profilo della valorizzazione dei prodotti agricoli locali

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore turismo

Risultati attesi

Nascita di agriturismo e sviluppo dell'agricoltura e dell'artigianato

SCHEMA PROGETTO A/9

Linea strategica di intervento: Introduzione di elementi di innovazione

Area di intervento: Servizi e strutture ricettive

Intervento: Progetto "TORRI MULTIMEDIALI"

Obiettivi dell'intervento

Pensare al sistema delle torri costiere come sistema che, lavorando sull'interspazio esistente tra lo scambio di informazioni e le percezioni visive, sia capace di far riscoprire l'interesse per un "ambiente naturale sensibile".

L'attuazione di questa "metamorfosi" di senso trasformerebbe le "nuove torri", allestite in chiave multimediale e collegate alla rete Internet, in veri e propri punti d'osservazione digitale in grado di costituire una nuova rete di relazioni territoriali, una "memoria vivente" che permetterebbe al visitatore/utente di compiere un viaggio immersivo alla scoperta dei luoghi dell'isola.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata

Attività da svolgere

1. Ingresso nel Network "Torri Multimediali" (Delibera di adesione Protocollo di Intesa firmati);
2. Analisi di prefattibilità;
3. Progettazione esecutiva;
4. Affidamento dei lavori

Soggetto attuatore

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (ISEM CNR), Amm. ne comunale, professionisti

Modalità di attuazione

Animazione territoriale

Soggetti coinvolti

Imprenditori privati, turisti, comunità locali

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate allo sviluppo del turismo nonché valorizzazione del territorio sotto il profilo delle dotazioni infrastrutturali e sotto il profilo della valorizzazione della propria cultura

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore turismo

Risultati attesi

Territorio attraente e coinvolgente

B. MARA DA VIVERE

SCHEMA PROGETTO B/1

Linea strategica di intervento: Strategia di intervento per la qualità urbana

Area di intervento: Riqualificazione spazi pubblici

Intervento: **Valorizzazione della Via Nazionale**

Obiettivi dell'intervento

Riqualificare le principali vie di accesso alla città

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata. Necessità di restituire attrattività e godibilità agli spazi pubblici urbani.

Attività da svolgere

Riprogettazione della sede stradale:

- realizzazione di ampi marciapiedi corredati di alberature e impianti di illuminazione;
- destinazione della carreggiata ad un unico senso di marcia;
- coinvolgimento dei privati per una omogeneizzazione dei dettagli costruttivi degli edifici che si attestano sulla via;
- incentivazione alla concentrazione di negozi di qualità e di prodotti tipici sulle vie principali
- progettazione di bacheche con segnalazione eventi

Soggetto attuatore

Amm. ne Comunale, privati.

Modalità di attuazione

Appalto pubblico, incentivi ai privati

Soggetti coinvolti

Popolazione residente

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate alla valorizzazione dello spazio urbano

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo

Risultati attesi

Città di qualità

SCHEDA PROGETTO B/2

Linea strategica di intervento: Strategia di intervento per la qualità urbana

Area di intervento: Riqualificazione spazi pubblici

Intervento: **Valorizzazione del verde urbano e in prossimità di strutture sportive**

Obiettivi dell'intervento

Riqualificare le aree destinate a verde pubblico

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata. Necessità di restituire attrattività e godibilità agli spazi pubblici urbani.

Attività da svolgere

Redazione di un piano coordinato degli interventi di progettazione e gestione del verde urbano

Soggetto attuatore

Amm. ne Comunale

Modalità di attuazione

Bandi

Soggetti coinvolti

Popolazione residente

Ricadute dirette sul territorio

Occupazionali

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo

Risultati attesi

Sviluppare le condizioni per un offerta qualitativamente adeguata

SCHEDA PROGETTO B/3

Linea strategica di intervento: Strategia di intervento per la qualità urbana

Area di intervento: Marketing territoriale

Intervento: **Itinerari tematici urbani ed extraurbani**

Obiettivi dell'intervento

Valorizzazione delle produzioni tipiche

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata. Necessità di valorizzare le produzioni locali aumentando il valore aggiunto

Attività da svolgere

Creazione di itinerari tematici, come la "via del gusto", per far conoscere le tecniche di preparazione e vendere i prodotti tradizionali della cultura locale

Soggetto attuatore

Amm. ne comunale e imprenditori locali

Modalità di attuazione

Iniziativa privata

Soggetti coinvolti

Imprese locali

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate alla gestione e valorizzazione dei prodotti enogastronomici.

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo

Risultati attesi

Promozione delle attività produttive maresi

SCHEDA PROGETTO B/4

Linea strategica di intervento: Strategia di intervento per la qualità urbana

Area di intervento: Riqualificazione spazi pubblici

Intervento: **Piano Particolareggiato del centro storico**

Obiettivi dell'intervento

Recupero delle testimonianze della tradizione costruttiva locale

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata. Necessità di valorizzare le tradizioni locali

Attività da svolgere

Redazione di un piano particolareggiato del centro storico,

Soggetto attuatore

Amm. ne comunale

Modalità di attuazione

Incarico professionale

Soggetti coinvolti

Amm. ne comunale e professionisti

Ricadute dirette sul territorio

Ricadute economiche legate valorizzazione della tradizione costruttiva locale

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del turismo

Risultati attesi

Incremento del valore aggiunto della qualità urbana

C. INSIEME PER CRESCERE

SCHEDA PROGETTO C/1

Linea strategica di intervento: Valorizzazione e sviluppo risorse umane

Area di intervento: Giovani

Intervento: Coinvolgimento dei giovani maresi nelle attività sportive

Obiettivi dell'intervento

Favorire la partecipazione dei giovani maresi in attività sportive che favoriscano la coesione sociale.

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Altissima

Attività da svolgere

- Promuovere adeguatamente le iniziative in corso;
 - completare l'infrastrutturazione sportiva;
 - creare accordi con i comuni vicini per l'uso di strutture di rango sovracomunale;
- organizzare tornei e competizioni sportive periodiche.

Soggetto attuatore

Amm. ne comunale e Associazioni sportive

Modalità di attuazione

Iniziativa privata; convenzioni con strutture esterne

Soggetti coinvolti

Imprese locali

Ricadute dirette sul territorio

Miglioramento della qualità della vita, coesione sociale

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del welfare

Risultati attesi

Educazione civica e cultura sportiva

SCHEDA PROGETTO C/2

Linea strategica di intervento: Valorizzazione e sviluppo risorse umane

Area di intervento: Benessere e crescita della cittadinanza

Intervento: **Creazione di una sede stabile per le Associazioni culturali e sportive**

Obiettivi dell'intervento

Creare un punto di riferimento per la comunità marese e dare la possibilità alle Associazioni di incontrarsi in un luogo adatto ad ospitare le loro attività organizzative

Priorità ai fini del perseguimento della strategia

Elevata

Attività da svolgere

Destinazione di una proprietà comunale a sede per le Associazioni maresi

Soggetto attuatore

Amm. ne comunale e Associazioni

Modalità di attuazione

Eventuali convenzioni

Soggetti coinvolti

Popolazione residente

Ricadute dirette sul territorio

Miglioramento della qualità della vita, coesione sociale

Interazione con altri interventi

Interventi nel settore del welfare

Risultati attesi

Educazione civica e cultura sportiva

3.4 La strategia di sviluppo

*“I nostri sogni
possono realizzarsi davvero
solo se decidiamo di svegliarci”*
Josephine Baker

Uno dei rischi dei processi di pianificazione strategica è legato alla partecipazione spesso entusiastica delle fasi di diagnosi e progettazione e al fatto che questa adesione porti ad un consenso non completamente consapevole circa le successive responsabilità dell'attuazione. Il rischio è che il piano sia considerato un inoffensivo adempimento che può sottoscrivere senza un'intenzionalità profonda.

“Maracalagonis 2013” non si pone come una proiezione *ex ante* degli effetti che l'implementazione del piano produrrà sul territorio. I risultati attesi non vanno valutati solamente in termini di progetti effettivamente realizzati, i cui tempi dipendono certamente in misura marcata dalla determinazione di chi li porta avanti, ma anche da fattori esterni, quali la disponibilità finanziaria e la fattibilità tecnico-amministrativa.

Le aspettative per il 2013 vengono qui espresse in termini di processo. Il piano strategico serve a fissare gli obiettivi principali che l'Amministrazione, ma soprattutto i cittadini, hanno manifestato in un determinato momento storico.

La flessibilità dello strumento di pianificazione non è da intendersi nel senso di assenza di punti fermi, al contrario: il piano strategico stabilisce principalmente linee, assi di sviluppo, che ci si attende restino a lungo confermati, perché frutto di un'analisi territoriale ad ampio spettro e del coinvolgimento della comunità locale.

La sua flessibilità risiede piuttosto nella possibilità che i suoi contenuti vengano aggiornati costantemente: le idee progettuali di oggi diventeranno lo stato dell'arte di domani e nuovi traguardi emergeranno.

Quello che ha davvero importanza è che il piano non venga accantonato, che inizino a costituirsi dei partenariati solidi pubblico-privati per l'attivazione e lo sviluppo dei suoi contenuti; che si prevedano specifiche voci di bilancio per il proseguimento del processo e l'accompagnamento qualificato dei partenariati durante il loro lavoro.

L'analisi dei punti di forza e debolezza dell'area evidenzia come la valorizzazione e lo sfruttamento in chiave turistica del patrimonio naturale unitamente agli altri beni storico-archeologici e di interesse esistenti nell'area possa costituire l'obiettivo strategico di medio termine che la comunità di Maracalagonis deve perseguire.

Parallelamente si rende necessario investire in termini di riqualificazione urbana e valorizzazione dell'offerta di servizi, per dare maggiore qualità alla vocazione residenziale di Maracalagonis.

In ogni strategia di sviluppo, infine, un ruolo sempre più cruciale è giocato dal capitale umano. Al capitale umano è legata infatti la produttività della propria manodopera, la capacità di sviluppo dei settori trainanti, il grado di partecipazione al mercato del lavoro.

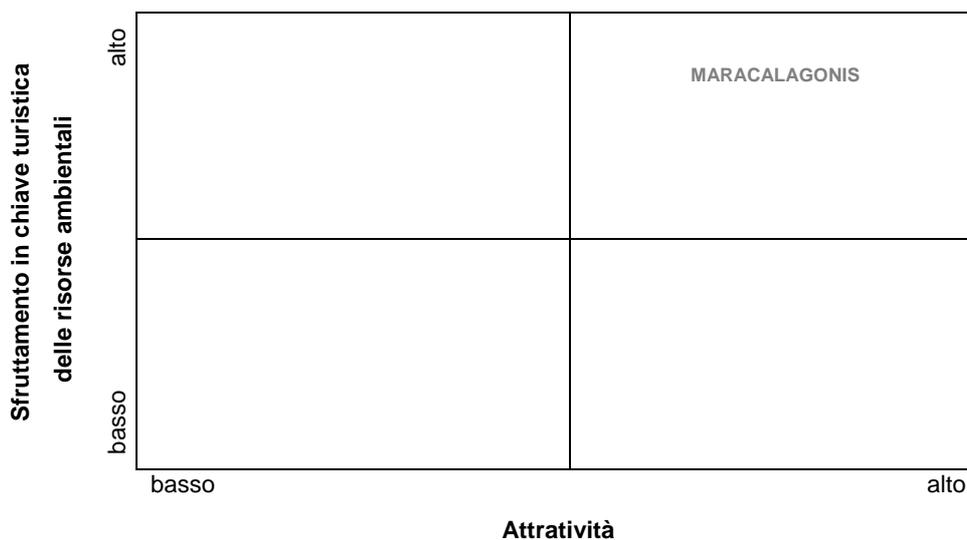
Possiamo registrare la situazione attuale di Maracalagonis rispetto a questi obiettivi attraverso un semplice ed efficace modello di rappresentazione.

L'analisi di attrattività dell'area ha evidenziato quanto segue:

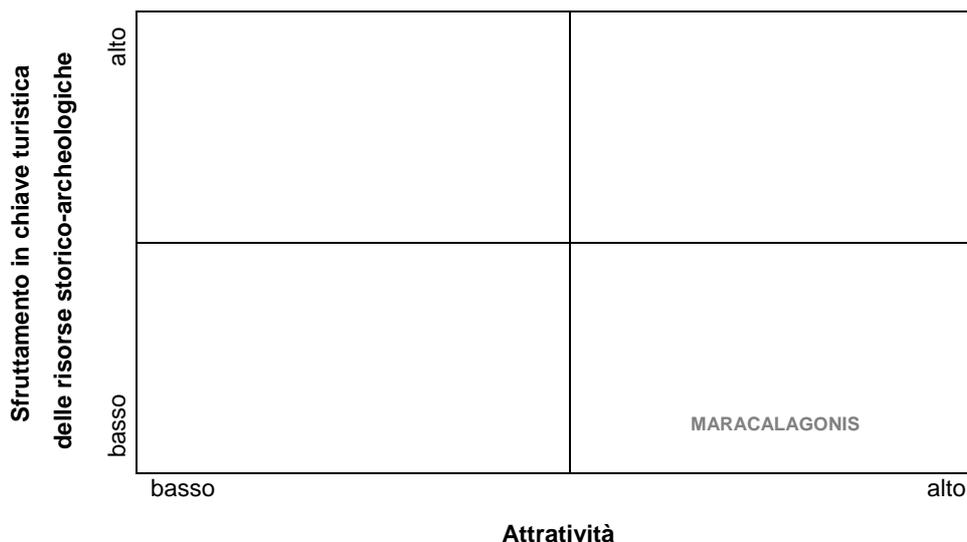


All'elevata attrattività delle risorse naturali e ambientali del territorio corrisponde un elevato sfruttamento in chiave economica della stessa, come testimoniano soprattutto i villaggi costieri di Geremeas, Baccu Mandara e Torre delle Stelle e il parco dei Sette Fratelli; mentre non altrettanto può dirsi delle risorse storico-archeologiche.

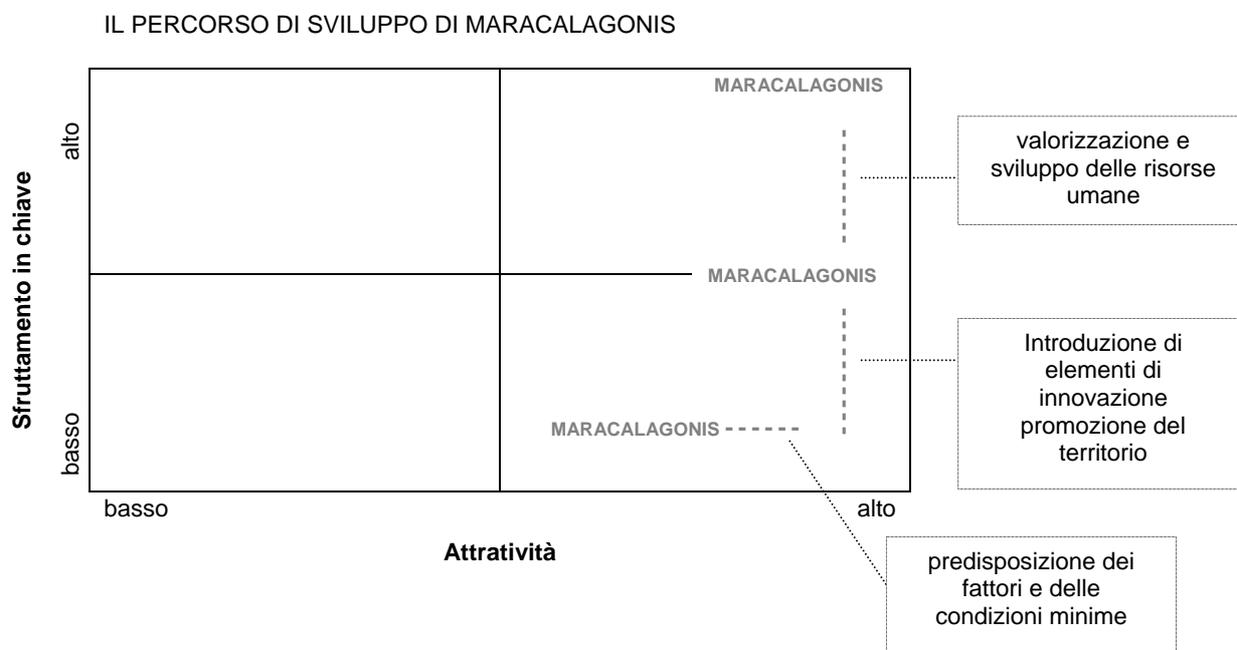
MATRICI ATTRATTIVITÀ/SFRUTTAMENTO IN CHIAVE TURISTICA =
SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO



MATRICI ATTRATTIVITÀ/SFRUTTAMENTO IN CHIAVE TURISTICA =
SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO



Lo sfruttamento in chiave turistica dell'area attraverso le strategie descritte dalle schede progetto realizzano mirano a realizzare il seguente percorso di sviluppo: la semplice ricchezza di risorse non è sufficiente a determinare il successo nel settore del turismo. Perché questo si verifichi è necessario che si costruisca un'offerta specifica, articolata e di qualità.



A fronte del quadro socio-economico descritto nei capitoli precedenti, Maracalagonis ha l'assoluta necessità di crescere in competitività. La competitività è definita dalla Commissione Europea, nel Sesto rapporto sulla situazione economica e sociale delle regioni nella UE, 1999, come *l'abilità di produrre, ottimizzando le proprie risorse endogene, beni e servizi capaci di affrontare i mercati internazionali, mantenendo livelli alti e sostenibili di reddito e occupazione, ovvero qualità e quantità di lavoro, e adattandosi alla mutevole competizione esterna.*

Secondo i programmi regionali, che fanno proprie le indicazioni della Comunità europea, i macro obiettivi della competitività, della coesione sociale e della occupazione si raggiungono attraverso le seguenti linee strategiche:

- il rafforzamento della cultura dell'identità regionale e locale;
- tradurre la ricchezza ambientale in benefici economici senza depauperarla;
- un migliore sistema regionale della conoscenza;
- la promozione della dimensione internazionale della Sardegna (come crocevia mediterraneo; internazionalizzando le imprese interne; attraendo quelle esterne; con il turismo);
- una politica dei servizi e delle infrastrutture per la qualità della vita dei cittadini;
- più "lavoro nel mercato", ovvero la crescita dell'occupazione attraverso politiche attive più efficaci nelle ordinarie sfide del mercato;

Le idee progettuali illustrate nel precedente capitolo esprimono un elevato grado di coerenza con le direttrici di sviluppo sopra esposte: la strategia competitiva di Maracalagonis punta infatti su quattro elementi: qualità, identificabilità dell'origine dei prodotti, valorizzazione del capitale sociale, tutela del patrimonio storico e ambientale.

La qualità intrinseca dei prodotti (pacchetto turistico, prodotto agro-alimentare, servizio innovativo, etc.) non è più da sola sufficiente a garantirne il successo sul mercato. E' necessario che il consumatore identifichi i prodotti come diversi e migliori dagli altri e ciò implica la produzione di beni e servizi che hanno caratteristiche che i prodotti concorrenti non hanno.

Un elemento che caratterizza in termini di vantaggi competitivi i prodotti dipende senza dubbio dal contenuto di valorizzazione dei legami funzionali con il territorio cui gli stessi sono legati.

Un prodotto di successo la cui qualità è legata a un territorio specifico (qualità ambientale, tipicità e saperi locali, etc.) contribuisce a creare un'immagine positiva di quel territorio e ad elevare la reputazione del sistema produttivo locale nel suo insieme, una reputazione della quale possono beneficiare tutte le imprese.

Una delle preoccupazioni espresse più frequentemente dai privati cittadini che hanno partecipato ai laboratori tematici è stata la disponibilità di risorse economiche utili a finanziare la propria proposta. A questo proposito deve essere chiaro che il sistema di assegnazione dei finanziamenti è cambiato: i fondi a disposizione non possono essere più spalmati indifferentemente su iniziative polverizzate. Il nuovo criterio di attribuzione dei finanziamenti premia quelle azioni che vanno nella direzione di uno sviluppo sostenibile, ma soprattutto coordinato del territorio. Gli attori locali sono perciò chiamati a concordare chi fa che cosa per evitare inutili duplicazioni o lasciare che interventi pur lodevoli e utili restino episodi isolati destinati a soccombere sotto il peso di un mercato che offre ogni bene in tutte le sue varianti; e sono altresì chiamati a verificare la coerenza delle proprie scelte con le linee strategiche che il governo regionale, nazionale e comunitario hanno individuato, perché quelli saranno gli assi di intervento finanziati.

La verifica di coerenza delle idee progettuali, emerse durante la fase di progettazione, con le linee di sviluppo disegnate nei documenti di programmazione sovracomunale, ha costituito il primo passo per "dare gambe" alla seconda fase, quella di attivazione del piano strategico. Ora è necessario, come si è detto, assumersi degli impegni e condividere le responsabilità.

Riferimenti bibliografici

- Annuario statistico della Sardegna 2005, dati comunali. Osservatorio Economico della Sardegna
- Annuario statistico della Sardegna 2005, dati regionali e provinciali. Osservatorio Economico della Sardegna
- Camera di Commercio di Cagliari – www.ca.camcom.it
- 5° Censimento dell'Agricoltura del 2000
- 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi 2001
- 13° Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991
- 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001
- Istituto Nazionale di Statistica -ISTAT – www.istat.it
- Istituto Comprensivo Comune Maracalagonis
- Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente S.Cettolini Comune di Maracalagonis
- Legge Regionale n°9, del 12.07.2001; Regione Autonoma della Sardegna - www.regione.sardegna.it
- Sistema Operativo per lo Sviluppo d'Area - SISA
- Ufficio anagrafe Comune Maracalagonis dati dal 1861 al 2006
- Ufficio Statistica dell'Università di Cagliari
- Delibera G.R. n°36/7 del 5 settembre 2006 - www.sardegna territorio.it
- www.comunas.it/maracalagonis/
- *Hamara*, periodico